ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Sabato 26 Marzo 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5687

Un grande annunzio una vampata di giubilo

IL DUCE VERRÀ A TRIESTE

Il Capo assicura che anche nella nuova situazione internazionale gli interessi di Trieste saranno con ogni cura salvaguardati

L'udienza alle gerarchie della città

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto il Prefetto, il Federale, il Preside della provincia e il Podestà di Trieste. Il Prefetto ha portato al Duce il saluto della provincia; il Podestà ha riferito sugli scavi interessanti il Teatro Romano; il Federale ha fatto una relazione sull'attività del Partito, invocando una visita del Duce alla città e alla provincia.

Il Duce ha promesso di visitare Trieste in epoca da stabilirsi ed ha assicurato le gerarchie che anche nella nuova situazione internazionale gli interessi di Trieste saranno dal Governo fascista con ogni cura salvaguardati. *(Stefani)*

Voto esaudito

Il Duce verrà a Trieste. Eravamo sicuri che un giorno avremmo potuto dare questa notizia alla città. Non conosciamo la data; ma incominceremo egualmente a contare i giorni.

Da lunghi anni tutto il nostro popolo Lo attende. In questa nostra città, che fu tra le primissime a combattere le battaglie della riscossa fascista, Egli ritroverà intatta la fiamma che accese nel nome del nostro più puro martire.

Trieste sente oggi più che mai l'importanza del suo compito politico, l'orgoglio della sua missione. Baluardo romano nel crocevia forse di maggiore importanza dell' Europa centrale, essa è degna di chiamare a raccolta tutte le genti adriatiche per ripetere al Fondatore dell'Impero la loro fede e il loro proposito virile per la nuova grandezza dell'Italia.

Il Duce ha assicurato le nostre gerarchie che «anche nella nuova situazione internazionale, gli interessi di Trieste saranno dal Governo fascista con ogni cura salvaguardati». Queste parole cancellano e disperdono i cattivi presagi del disfattismo antifascista che in qualche circolo estero tentava di varare ipotesi e supposizioni destituite di ogni fondamento. Il Duce ha sempre avuto Trieste al sommo dei suoi pensieri. Il glorioso emporio, la cui funzione ha sempre trionfato contro tutte le difficoltà e tutte le vicende della politica, è destinato ad essere uno strumento sempre più agguerrito e agile al servizio della Nazione, sempre più adeguato al compito imperiale che il Capo gli ha affidato.

La città nostra mostrerà al Duce il suo nuovo volto, le vestigia della sua romanità, la potenza dei suoi cantieri, la superba attrezzatura del suo porto ma soprattutto Gli darà testimonianza della sua volontà di operare, della inesauribile volontà fascista donde trae alimento in ogni sua quotidiana opera e della sua fede assoluta nel genio del Capo. A Lui che ancora oggi ha voluto riconfermare la vigile tutela dell'avvenire di Trieste, il nostro popolo esprime tutto il fervore della sua gratitudine, a Lui leva un grido di unanime esultanza per la visita promessa che accoglie come il premio più ambito e che esaudisce l'aspirazione più ardente del suo cuore.

Imminente movimento nella diplomazia del Reich

Mackensen Ambasciatore a Roma

BERLINO, 25

A quanto si apprende in questi circoli politici, sono imminenti nuove designazioni per i posti diplomatici tedeschi vacanti. A Roma sarà nominato l'attuale Sottosegretario agli Esteri von Mackensen, che è genero dell'ex Ministro degli Esteri von Neurath e figlio del Maresciallo. A Londra sarà inviato come Ambasciatore von Moltke che finora ha retto l'Ambasciata di Varsavia. Al posto di von Mackensen, quale Sottosegretario agli Esteri, sarà nominato l'attuale direttore ministeriale Weiszäcker, che dirige l'Ufficio politico della Wilhelmstrasse. Al posto di Weiszäcker sarà nominato l'attuale consigliere dell'Ambasicata di Londra, Wörmann.

Von Papen continuerà la sua carriera diplomatica quale Ambasciatore ad Ankara, mentre l'attuale Ambasciatore a Mosca von Schulenburg passerà a Varsavia ed il posto di Mosca rimarrà retto da un incaricato d'affari nella persona del consigliere Pickelskirch. Von Stohrer rimane a Salamanca.

Quanto al posto di Tokio non sembra sia stata fatta ancora alcuna scelta. In questi circoli politici si ritiene verosimile che il Reich dedichi a reggere l'Ambasciata di Tokio un alto ufficiale dell'esercito.

Scambio italo-tedesco di lavoratori alberghieri e commessi

ROMA, 25

Il Ministero delle Corporazioni ha ratificato l'accordo stipulato tra il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio on. prof. Riccardo Del Giudice e il capo del commercio tedesco del Fronte del Lavoro signor Hans Feit, per il reciproco scambio di 60 giovani lavoratori dell'albergo e mensa e del commercio all'ingrosso e al dettaglio a scopo di perfezionamento professionale. Il periodo dello scambio ha la durata di sei mesi prolungabili caso per caso a un anno su richiesta dei lavoratori e dei datori di lavoro interessati.

Possono chiedere di partecipare allo scambio i lavoratori maschi delle categorie sopra accennate di età non superiore ai trenta anni e che abbiano compiuto il periodo di apprendistato previsto dai contratti collettivi della relativa categoria. La partecipazione ai Littoriali del lavoro e il possesso di certificati di scuole professionali costituiscono titoli di preferenza per l'ammissione allo scambio. Ai lavoratori italiani che si recano in Germania, l'accordo garantisce lo stesso trattamento economico e assistenziale previsto dalle leggi, dai regolamenti aziendali e dagli usi di piazza per i lavoratori tedeschi della stessa categoria e qualifica.

Da Verona, luogo di concentramento dei lavoratori italiani che si recheranno in Germania fino a Monaco, le spese di viaggio saranno sostenute dalla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio. Da Monaco alle sedi rispettive, i lavoratori italiani saranno avviati a cura dell'organizzazione tedesca. Il viaggio di ritorno al termine dei sei mesi è compiuto a cura e spese dell'organizzazione tedesca fino a Verona. Le domande di ammissione allo scambio che avrà inizio il 1.o maggio, si ricevono presso le Unioni provinciali fasciste dei lavoratori del commercio e sono da compilarsi su moduli appositi corredati dei documenti prescritti specificati nelle norme di cui gli interessati possono prendere visione presso le Unioni stesse.

CC. NN. reduci dall'A. O. festeggiate a Lecce

LECCE, 25

Proveniente dall'Africa Orientale, e, festosamente accolto dalla popolazione è rientrato stamane un numeroso reparto di CC. NN. con labaro della 352.a Legione della M. V. S. N. Erano a ricevere i reduci alla stazione tutte le autorità e gerarchie locali nonchè reparti dell'Esercito della Milizia e della G. I. L. Tra due ali di folla plaudente, preceduti da autorità e gerarchie, i reduci si sono recati a rendere omaggio al monumento ai Caduti, portandosi quindi alla sede del Comando di Legione, ove la folla ha improvvisato loro una calorosissima dimostrazione, inneggiando al Duce e all'Impero.

Il "voi„ e il "tu„ nella R. Aeronautica

ROMA, 25

Il supplemento del *Foglio d'Ordini* del Ministero dell'Aeronautica reca la seguente circolare concernente l'uso del «voi» e del «tu».

«Nelle relazioni individuali tra gli appartenenti alla R. Aeronautica è abolito il «lei».

Tra pari grado ufficiali (subalterni costituiscono unica categoria) è obbligatorio l'uso del «tu».

Tra ufficiali di grado diverso deve essere adoperato il «voi» reciprocamente.

Gli ufficiali devono adoperare il «tu» con i sottufficiali, graduati di truppa e avieri i quali devono rispondere col «voi»; però nelle relazioni tra ufficiali e marescialli deve essere reciprocamente adoperato il «voi».

Tra pari grado sottufficiali (marescialli costituiscono unica categoria) è obbligatorio l'uso del «tu»; tra sottufficiali di grado diverso deve essere adoperato il «voi» reciprocamente;

i sottufficiali devono adoperare il «tu» con i graduati di truppa e avieri i quali devono rispondere col «voi».

Fra insegnanti e alunni

ROMA, 25

In relazione alle norme impartite dal Segretario del Partito il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto che nella corrispondenza ufficiale e ufficiosa il «lei» venga sostituito dal «voi».

«Per quanto concerne i rapporti tra insegnanti ed alunni saranno adottate le stesse norme stabilite per gli inscritti alla G. I. L. Il «voi» spetterà agli insegnanti i quali adotteranno il «tu» nei confronti degli alunni. Nei rapporti degli alunni tra loro saranno adottate, a seconda dell'età degli alunni stessi le norme stabilite per gli inscritti delle organizzazioni maschili e femminili della G. I. L.».

Il Re visita i lavori dell'Ara Pacis

ROMA, 25

S. M. il Re Imperatore accompagnato dal suo aiutante di campo, si è recato stamane a visitare i lavori dell'Ara Pacis al Museo delle Terme.

Al termine della visita il Sovrano ha espresso il suo compiacimento al direttore del Museo per la preziosa raccolta dei frammenti dell'Ara.

La Principessa di Piemonte alla sede del Consiglio delle ricerche

ROMA, 25

Stamane la Principessa di Piemonte si è recata a visitare la sede del Consiglio nazionale delle ricerche, ricevuta dal Presidente Maresciallo Badoglio. La visita si è protratta per circa un'ora.

Le elezioni presidenziali nell'Uruguay

Ammirazione per il Fascismo del candidato Gen. Baldomir

MONTEVIDEO, 25

Nella imminenza delle elezioni per il nuovo Presidente della Repubblica, elezioni che avranno luogo domenica, i due candidati, dott. Blanco Acevedo e Generale Alfredo Baldomir, hanno intensificato la propaganda, tenendo vari discorsi e concedendo interviste ai giornali.

In una di tali interviste concesse al *Mattino d'Italia* il Gen. Baldomir, dopo aver specificato il suo programma e parlato delle sue idee politiche, riferendosi al Fascismo ha detto tra l'altro che l'Italia deve la sua rinascita politica, economica e spirituale a Mussolini e che essa è oggi uno dei più importanti, fattori di progresso e di pace nel mondo.

Le profonde e feconde radici dell' amicizia adriatica

L'alto significato della manifestazione d'arte a Belgrado cui presenzierà S. E. Alfieri - La storica data del 25 marzo esaltata da tutta la stampa jugoslava

Parte oggi per Belgrado S. E. Dino Alfieri, Ministro della Cultura Popolare, per inaugurare la Mostra italiana del ritratto. E' questa una delle più importanti manifestazioni che si siano verificate nel campo artistico, al sud del Danubio, nei nostri tempi. Ed è altamente significativo che essa sia organizzata nella capitale del Paese vicino ed amico, all'indomani del primo annuale dei patti politici ed economici che ad esso hanno stretto l'Italia — e che, ad attestarne tutta l'importanza, il Duce abbia inviato ad inaugurare la Mostra uno dei suoi più fidi collaboratori, il Ministro la cui missione coordinatrice e animatrice è di mantener vivi e di render sempre più noti i valori culturali per cui l'Italia si afferma nel mondo.

Non è esagerazione, infatti, affermare che l'accordo fra Italia e Jugoslavia è totalitario. Esso si estende dalla collaborazione diplomatica a quella economica, dalle direttive della politica generale a quelle della cooperazione spirituale, che deve penetrare capillarmente e sempre più negli ambienti intellettuali e nelle masse. Nei nostri tempi, così complessi e così febbrilmente mutevoli, non è lecito considerare completo e duraturo un patto che non sia suggellato da un'intima unione di tutte le forze nazionali, della materia e dello spirito. Dopo la diplomazia tortuosa e segreta dell'Ottocento, dopo il crollo rapido e rovinoso delle vaghe ideologie del dopoguerra, che si illudevano di rivestire il corpo e l'anima dei popoli di un roseo càmice uniforme — il quale pretendeva di essere una livrea e non riusciva ad essere una camicia di forza — siamo ritornati alle realtà, quali debbono regnare fra i popoli come regnano fra gli individui. E l'amicizia fiorisce dove i caratteri sono compatibili, dove la necessità e gli interessi primordiali evidentemente convergono.

E' questo il caso dell'Italia e della Jugoslavia, terre che debbono alla natura di essere vicine e diverse, perchè si completino. Popoli il cui spirito ha molto da arricchirsi in una reciproca conoscenza ed in una scambievole comprensione. Nazioni che vivono insieme la loro giovinezza, nuova o rinnovata, in un mondo scosso da un continuo travaglio, per cui soltanto le unioni sane e complete sono quelle che hanno probabilità di sopravvivere.

Venti anni affollati di eventi hanno provato che, per la Jugoslavia, l'amicizia italiana costituiva la miglior garanzia di indipendenza, la più certa promessa di sviluppo economico, il più sicuro aiuto nell'assurgere a quella preminenza nella sua naturale sfera d'azione cui le dànno diritto il carattere ed il valore del suo popolo. E l'Italia d'altro canto ha avuto la prova, nella ribellione costante della Jugoslavia alle lusinghe di Mosca, che il vallo romano ha custodi sicuri anche sulla strada che l'ondata rossa può tentar di seguire per sfociare sull'Adriatico.

Sarebbe superfluo cercare di rievocare oggi i numerosi punti in cui la politica jugoslava e quella italiana si sono dimostrate concordi. Basti ricordare che l'evento storico più recente — l'annessione dell'Austria — avrebbe potuto scatenare uno spaventoso conflitto, se a Roma e a Belgrado l'interpretazione dei fatti fosse stata divergente, se l'asse Roma-Berlino non fosse apparso alla Jugoslavia una garanzia anzichè una minaccia, se i due Uomini di Stato che reggono le sorti delle rispettive Nazioni non avessero avuto una visione analoga di quello che è l'avvenire dell'Europa, nel quale solo le Nazioni materialmente e spiritualmente forti non hanno niente da temere.

In questa crisi il popolo italiano e quello jugoslavo hanno perfettamente compreso i loro Capi, i quali, pur conquistandosi il diritto alla profonda amicizia del popolo tedesco unificato, hanno salvato la pace anche per le altre Nazioni. Ed hanno dimostrato che l'unione di due popoli, più che sommare le loro forze, le moltiplica.

I giornalisti jugoslavi ed esteri visitano la Mostra italiana alla vigilia dell'inaugurazione

BELGRADO, 25

Il presidente del Comitato per l'Esposizione del ritratto italiano nei secoli, conte Volpi di Misurata, giunto stamane a Belgrado, ha ricevuto nel pomeriggio al Museo del Principe Paolo, insieme all'organizzatore della Mostra, prof. Barbantini, i rappresentanti della stampa jugoslava ed estera. Circa duecento giornalisti, convenuti da tutta la Jugoslavia, sono intervenuti alla visita che ha dato la prima idea dell'enorme interesse che regnò in Jugoslavia per il grande avvenimento artistico. Il prof. Barbantini ha guidato i rappresentanti della stampa attraverso le magnifiche sale, dando, dinanzi ad ogni opera, brevi delucidazioni. Terminata la visita, il conte Volpi ha ringraziato i giornalisti per il loro vivo interessamento e per la opera di divulgazione svolta finora in favore della Mostra che, coincidendo con il primo annuale degli accordi di Belgrado, dimostra gli eccellenti rapporti sviluppatisi fra la Jugoslavia e l'Italia e l'inizio di una grande azione culturale per la conoscenza reciproca. Ha risposto, a nome dei giornalisti, il direttore per la propaganda Svetislav Vinaver, rilevando che i rapporti culturali fra i due popoli, di cui questo grande avvenimento inizia la storia, s'intensificheranno sempre più, rafforzando l'amicizia tra le due Nazioni.

Vie convergenti

BELGRADO, 25

La stampa dedica ampi articoli alla ricorrenza dell'annuale della firma del patto italo-jugoslavo. I giornali si presentano come il *Vreme* con grossi titoli su tutta la prima pagina e con fotografie del Duce, di Stojadinovic e del conte Ciano. I telegrammi scambiati tra il conte Ciano e Stojadinovic vengono messi in grande rilievo. Le dichiarazioni speciali del Duce e del conte Ciano al *Vreme* vengono pubblicate in grassetto e recano le firme autografe.

Nicola Pasic

Il *Politika* scrive che fin dai tempi remoti la storia e la natura avevano già indirizzato i due Paesi per vie convergenti e continua nel 19.o secolo. Il destino dei due Paesi fu identico. Noi abbiamo avuto il movimento illirico, gli italiani hanno avuto i carbonari.

Bisogna riconoscere aggiunge il giornale che, durante la pace, i rapporti italo-jugoslavi non hanno seguito lo stesso cammino come durante la guerra. Nicola Pasic nel 1924 riuscì a concludere col Governo di Roma un accordo che avrebbe potuto avere grandi e feconde conseguenze. Purtroppo vari dissidi cominciarono a turbare la chiara superficie dell'Adriatico. Però, se l'accordo fu influenzato da sfavorevoli vicende storiche e politiche il suo spirito non andò perduto. E tale spirito è risorto in parte nel campo economico. L'economia della Jugoslavia si completa con quella italiana e viceversa. Tutte queste circostanze hanno avuto la loro espressione nel contenuto del patto politico e nell'accordo economico stipulati lo scorso anno a Belgrado. Per il nostro Paese il patto politico è significativo. Le nostre frontiere sono create da molte vittorie e confermate dai trattati di pace sui quali l'Europa ha apposto la firma.

Però fino a poco tempo addietro, essendo Roma il nostro maggior vicino, per la Jugoslavia era di indiscussa importanza ottenere esplicita conferma del riconoscimento generale delle sue frontiere. Ciò è stato raggiunto nel primo articolo del patto firmato a Belgrado dal conte Ciano e da Stojadinovic.

Zona di pace nell'Europa travagliata

Il giornale elenca quindi le caratteristiche fondamentali dell'accordo italo-jugoslavo, che impegna tra l'altro i due Stati ad evitare nei loro reciproci rapporti la guerra ed a risolvere per via pacifica tutti i loro conflitti. Il *Politika* ricorda poi come, nella ferma intenzione di cancellare per sempre il ricordo di uno spiacevole passato, i due Stati si siano impegnati a non tollerare sui loro territori una attività distruttiva che potesse essere diretta contro l'ordinamento e l'integrità territoriale di uno di loro e conclude: L'amicizia italo-jugoslava impostata su questi principi ha avuto il consenso dell'opinione pubblica europea. Il patto con l'Italia ha trasformato in un contributo di pace uno dei più nevralgici punti di discordia nel mondo.

Il giornale economico di Zagabria *Jugoslovenski Lloyd* dedica uno speciale numero per il quale ha chiesto la collaborazione dei migliori economisti jugoslavi e di numerosi scrittori politici italiani fra cui i Ministri Lantini, Benni, Volpi, il direttore del *Piccolo* e commediografo Rino Alessi ed altri. Il giornale pubblica numerose fotografie. Sotto la fotografia del conte Ciano è riprodotta in grafico la dichiarazione del Ministro degli Esteri italiano che sempre più i due popoli potranno comprendersi, conoscersi, cooperare pel loro sviluppo fruttuoso e pacifico. Nell'editoriale il direttore Ivan Malinar scrive fra l'altro: «Considerando le grandi mete finali noi risoluti nazionalisti jugoslavi siamo stati perseveranti propagatori dell'amicizia e della collaborazione italo-jugoslava anche nei tempi in cui nell'una o nell'altra parte tale atteggiamento era impopolare. Perciò, con la visita di S. E. Ciano a Belgrado, si passò alla firma del patto di amicizia e con la visita a Roma del Presidente Stojadinovic quel patto divenne maggiormente convalidato, a noi fu resa la più ambita soddisfazione. Le relazioni fra i due popoli che l'Adriatico unisce sono insurrezioni e molte guerre. I nostri vicini sull'altra sponda dell'Adriatico hanno avuto Garibaldi e l'epopea grandiosa delle Camicie rosse. Durante la guerra mondiale montanari d'Abruzzo e abitanti della pianura padana si sono immolati per la stessa causa ed hanno combattuto assieme ai nostri contadini. Gli uni e gli altri hanno combattuto per la distruzione di una vecchia grande prigione, la distruzione dell'Austria-Ungheria.

Il XV annuale dell'Aeronautica

Riti celebrativi e inaugurazioni

ROMA, 25

La data del 28 marzo, 15.o anniversario della fondazione della R. Aeronautica, compresa fra le manifestazioni nazionali iscritte nel calendario del Partito, verrà celebrata solennemente all'aeroporto romano del Littorio. La cerimonia si svolgerà alla presenza delle più alte cariche dello Stato

Le manifestazioni rivestiranno un carattere prettamente militare e si svolgeranno nel seguente ordine: rivista a un reggimento di formazione composto da rappresentanze di tutte le armi schierate nell'aeroporto, rivista alle formazioni di velivoli che saranno disposti su tre file di fronte alla tribuna. Dopo la rivista ai velivoli, avrà luogo in forma solenne la consegna delle ricompense al valor militare e aeronautico alle famiglie dei Caduti

Quattordici medaglie d'oro al valor militare, due medaglie d'oro al valore aeronautico, ventisette medaglie d'argento al valor militare, tredici medaglie di argento al valore aeronautico, diciotto medaglie di bronzo al valor militare e cinque medaglie d'argento al valore aeronautico verranno appuntate sul petto dei congiunti dei valorosi Caduti.

Quest'anno la cerimonia assumerà un aspetto maggiormente commovente, poichè verranno consegnate soltanto le medaglie alla memoria.

Ecco l'ordine dei decorati alla memoria con la medaglia d'oro al valor militare: capitano pilota Lodi Luigi; capitano pilota Mosca Goliardo; capitano pilota Vittori Bruno; capitano pilota Chiapparo Alfonso; sottotenente pilota Franceschi Giorgio; sottotenente pilota Giuggioli Marcello; maresciallo pilota Varchi Luigi; sergente maggiore pilota Magistrini Giovanni; sergente maggiore pilota Di Marzio Dino; sergente maggiore pilota Presel Guido; sergente maggiore pilota Lagna Luigi; sergente maggiore pilota Dal Pan Ermenegildo.

In occasione del 15.o annuale della costituzione dell'Arma azzurra, saranno inoltre inaugurate ben sessanta nuove opere: ventinove nuovi aeroporti, ventisei depositi di mobilitazione e cinque istituti che rappresentano il lavoro del Demanio aeronautico. L'inaugurazione avverrà contemporaneamente in tutte le località con cerimonie improntate alla massima semplicità militare e fascista: benedizione delle opere, alzabandiera e saluto al Re Imperatore e al Duce.

Un altro complesso imponente di costruzioni verranno nello stesso giorno e nella stessa ora con la medesima cerimonia e con le medesime modalità inaugurate alle basi aviatorie dell'Impero, della Libia e dell'Egeo.

Bastano queste nude cifre per dare un'idea della compiuta e aumentata potenzialità dei nostri impianti a terra. Oltre alla scuola di applicazione di Firenze, sarà inaugurato l'Istituto medico legale di Ferrara e l'Istituto «Umberto Maddalena» per i figli degli aviatori a Gorizia.

Riunione a Roma dell'Istituto di studi per l'Alto Adige

ROMA, 25

Ha tenuto oggi l'annuale riunione a Roma, in Palazzo Firenze, il Consiglio dell'Istituto di studi per l'Alto Adige. Il barone Acerbo ed il sen. Leicht vi rappresentano la Società per il progresso delle scienze, l'on. Felicioni ed il cav. di gr. cr. Scodnik, la «Dante»; S. E. Paribeni e il prof. Novarese la R. Società geografica.

Il sen. Tolomei ha letto e commentato la relazione sull'attività dell'ente, che svolge la sua attività normale col fornire alle varie amministrazioni dello Stato il frutto delle sue indagini ed in gran copia materiali ad esse preziose ed ha poi presentato le pubblicazioni dell'annata: due volumi dell'«Archivio per l'Alto Adige», due volumi del dizionario toponomastico atesino e il calendario delle ricorrenze storiche. Il Consiglio approvata la relazione ha preso atto dei lavori in corso.

L'arrivo a Roma del nuovo Ambasciatore belga

ROMA, 25

Questa sera alle 18.15 è giunto il nuovo Ambasciatore del Belgio presso il Re Imperatore.

Alla stazione Termini egli è stato ricevuto dal Capo Gabinetto del Ministro degli Esteri, dal Capo del cerimoniale e dall'Incaricato d'affari dell'Ambassciata belga.

Il saluto del Duce al Senato alla memoria dell'Eroe del Vodice

La discussione del bilancio dell'E. N.

ROMA, 25

L'odierna seduta del Senato si inizia oggi, alla presenza del Capo del Governo, con le commemorazioni fatte dal Presidente FEDERZONI.

Il Principe Gonzaga

Grave lutto per il Senato — dice il Presidente — come per l'Esercito e per il Paese, è la scomparsa del Generale Maurizio Gonzaga, uno degli eroi della grande guerra, una delle figure più rappresentative del valore di nostra gente. Discendente di una delle massime storiche famiglie del patriziato italiano, stirpe di ferrei uomini d'arme e forti condottieri fino dal medio evo, al secolare titolo principesco, ricordo dell'antica sovranità della sua casa, egli potè aggiungere il marchesato del Vodice come un nuovo supremo vanto nei fasti militari del nome, di cui aveva rinnovato le glorie. Allievo e poi insegnante alla Scuola di guerra, ufficiale di Stato Maggiore e successivamente capo di S. M. presso Comandi di Divisione e di Corpo d'Armata, entrato in guerra nel 1915 come Intendente d'Armata, apprezzato fino allora quale perfetto conoscitore e organizzatore dei servizi, Maurizio Gonzaga doveva rivelare la sua prodigiosa tempra solamente al fuoco, soldato fra i soldati. Particolarmente memorabile la conquista del monte Vodice, vero canto di epopea, di cui l'ardore virile dell'assalto, durante un mese di lotte temerarie e sanguinosissime attorno alla cima disperatamente difesa dal nemico, è trasfuso negli intrepidi canti dalla parola, dall'esempio, dalla iniziativa risoluta del Generale, sempre presente e vigilante sulla prima linea, benchè due volte ferito in combattimento; e quell'impeto formidabile degli attaccanti si converte, dopo l'espugnazione, per virtù dello stesso capo, in strenua incrollabile fermezza, che consente di tenere saldamente la posizione contro tutti i violenti e ostinati ritorni offensivi del nemico.

Non meno splendente è l'episodio di monte Cucco, nel quale il Gonzaga fu ferito altre due volte consecutive, e ancor più degno di ammirazione il suo comportamento nelle tristi giornate d'incubo dell'ottobre 1917, quando si trattava, non di raggiungere in un'ebbrezza d'ardimento una meta vittoriosa, ma di sbarrare il passo all'avversario che aveva travolto le nostre difese e ritardarne l'avanzata in forze entro il territorio nazionale: compito più difficile e ingrato, per il quale occorreva il sacrificio senza speranza di ricompensa. Al valico di Stupizza, donde si scende dall'alta valle dell'Isonzo nella piana udinese, il Generale Gonzaga mostrò alle truppe della sua Divisione quale fosse la via dell'onore, puntando ancora sul nemico. Egli non lasciò il campo di battaglia, se non quando vi fu costretto, perchè colpito gravemente in più parti del corpo dal piombo austriaco, rimanendo mutilato. Era il momento più angoscioso della nostra guerra. La tenace e serena difesa di Gonzaga e dei suoi valorosi fu uno dei fatti d'arme che preannunziarono, pur in quella fase oscura, il miracolo del Piave.

Fascista di vocazione

Grande soldato in guerra e anche in pace. Nel 1921 comandava la Divisione di Genova, allorchè fu avvertito che, per ristabilire l'ordine pubblico turbato dalle agitazione faziose di quel tempo, le forze del Presidio sarebbero state accresciute di un Reggimento di fanteria. Per non fomentare maggiormente la frenesia demagogica dei sovversivi, il Reggimento sarebbe giunto di notte per via di mare. Si consigliava al Comandante della Divisione di farlo sbarcare pure di notte, a piccoli drappelli, in modo da non dar troppo nell'occhio, finchè tutto il Reggimento non fosse acquartierato. Il Gen. Gonzaga non accettò il consiglio. Ordinò lo sbarco verso il mezzodì del giorno seguente e si recò personalmente alla banchina. Formatasi la colonna, egli montò a cavallo, prendendone il comando, ed essa sfilò, musica in testa, con lui e con la bandiera spiegata, per le strade di Genova, senza alcun disturbo da parte dei facinorosi, rincuorando i buoni cittadini ad aver fede e a operare nell'iniziata azione di riscossa.

La più luminosa soddisfazione, per questo fascista di vocazione e di temperamento, fu l'atto del Duce che ne coronò la mirabile carriera; la sua nomina a Comandante Generale della Milizia, carica che egli tenne con entusiasmo non inferiore alla straordinaria autorità, recando alle giovani legioni delle CC. NN., semenzaio delle nuove virtù militari della Nazione, il suo prestigio insuperabile di combattente.

Caro, buono, cordiale, generoso nostro camerata Gonzaga, tanto semplice e affabile nel tratto quant'era alta la nobiltà del suo sangue e, più, delle sue imprese! Perenne sarà in noi il rimpianto dell'Eroe, come il culto di ciò ch'egli fece e diede per la Patria.

Anche il marchese Giuseppe Guidi di Bagno non è più. Una lunga penosa malattia, per la quale molto sofferse, pur dissimulando i patimenti sotto il sorriso della sua consueta giovialità, lo ha rapito stamane al nostro affetto. Egli pure, di nobilissima famiglia mantovana, laureato in scienze sociali, era stato deputato per due legislature, dopo aver sostenuto vivacissime lotte contro i rossi. Era dal 1924 un fervido militante del Partito, fedele alla sua bandiera e alle sue amicizie. L'arguzia saporita del parlare e l'espansiva schiettezza del carattere gli avevano procurato le concordi simpatie della Assemblea. La sua fine suscita in tutti noi una vera tristezza. Anche alla memoria di Giuseppe di Bagno giunga il tributo del nostro vivissimo cordoglio.

MUSSOLINI, Capo del Governo. In nome del Governo mi associo alle parole di cordoglio pronunciate dal Presidente della vostra Assemblea per la scomparsa dei camerati Gonzaga e Di Bagno. Mi sia concesso di tributare il mio reverente e cameratesco saluto alla memoria del Generale Gonzaga. Egli appartenne e apparterrà alla schiera dei combattenti, che con le loro gesta eroiche fanno la gloria degli eserciti e della Patria.

S'inizia quindi la discussione del bilancio dell'Educazione Nazionale, sul quale parla IOSA per illustrare gli sviluppi e i bisogni delle Scuole di agraria, specie in relazione ai bisogni per la colonizzazione dell'Impero, e sull'indirizzo degli Istituti agrari superiori.

Alla fine del discorso del sen. Iosa il Duce esce dall'aula salutato da vivissimi, prolungati applausi.

Leicht in favore di Aquileia

LEICHT rileva il mirabile sviluppo dell'istruzione elementare, esamina le condizioni di quella media, oltre che nei programmi, nelle sedi, bisognevoli del concorso dello Stato, parla dei sempre crescenti bisogni delle biblioteche e loda la mirabile attività nel campo degli scavi, e così giunge a parlare degli scavi promossi dal Governo nelle Provincie della regione giuliana, dove sono stati scoperti alcuni tratti dell'antico «Limes romanus». Nella vecchia «Forum Julii» è stato rimesso in luce l'antico acquedotto romano. Ai piedi del monte Croce, bagnato dal sangue dei nostri valorosi soldati, è stato rimesso in luce l'antico foro. La scoperta di questi antichi ruderi romani ha riempito di allegrezza gli abitanti del luogo.

Altra opera che non dovrebbe essere differita sarebbe la sistemazione del Museo di Aquileia i cui edifici sono nello stato nel quale vennero lasciati dall'Impero austro-ungarico. Il Museo dovrebbe essere ampliato, perchè molti oggetti preziosi rinvenuti negli scavi giacciono ammassati nei magazzini. Sarebbe bene provvedere alla tutela di quei mosaici, per cui Aquileia è famosa, ancora coperti da uno strato di terra ed esposti alle intemperie e ai danni inevitabili dei coltivatori dei campi. Conclude — applaudito vivamente — che il Ministro voglia provvedere in favore della città di Aquileia e della gente carnica, ch'ebbero dal Senato romano il mandato di difendere l'Italia dalle popolazioni di oltre Alpe.

Parlano ancora ROMEI LONGHENA sugli educandati femminili, elogiando particolarmente quello della SS. Annunziata da cui sono uscite la Principessa di Piemonte e la figlia del Duce, attuale contessa Ciano, e PENDE, il quale s'occupa dell'equilibrio tra educazione scientifica ed educazione fisica e dell'istruzione religiosa della gioventù.

La seduta è levata alle 19.15. Domani seduta alle 16.

Le condoglianze del Sovrano
Stamane si svolgeranno i funerali

ROMA, 25

La salma del Generale Gonzaga, rivestita del glorioso grigio-verde, con le insegne del grado e con sul petto le due medaglie d'oro e il distintivo di mutilato, è stata visitata stamane dal marchese Asinari di Bernezzo, Primo Aiutante di Campo del Re Imperatore, che ha poi presentato alla famiglia le condoglianze in nome del Sovrano. Si sono poi recati a visitare la salma dell'Eroe del Vodice il Presidente del Senato on. Federzoni, il Presidente della Camera on. conte Costanzo Ciano; il Sottosegretario alla Guerra Gen. Pariani, il Generale capo di S. M. della Milizia, il Gen. Siciliani, Comandante il Corpo d'Armata, il Gen. Rosi, Comandante la Divisione, l'on. Delcroix e numerosi Generali, senatori, deputati e personalità del mondo diplomatico e dell'aristocrazia romana. Il Ministro per la Cultura Popolare on. Alfieri ha telegrafato alla famiglia del Generale Principe Gonzaga le sue commosse condoglianze.

I funerali avranno luogo domani mattina.

La morte del sen. Di Bagno

MILANO, 25

E' deceduto stamane nella nostra città il sen. marchese dott. Giuseppe Di Bagno Guidi, in seguito ad una violenta setticemia.

Tre mesi or sono, ritornando da Roma in treno, il senatore aveva riportato una ferita a una mano provocata dalla rottura di un cristallo, in seguito alla quale venne dapprima ricoverato in una clinica mantovana e poi, da circa un mese, trasferito a Milano all'ospedale «Principessa Jolanda». Ultimamente le sue condizioni si erano aggravate, essendo sorte anche complicazioni diabetiche e polmonari.

Il sen. Di Bagno Guidi era nato a Savignano di Romagna il 30 agosto 1874. Dottore in scienze sociali, fu deputato per due legislature. Senatore del Regno dal 1920.

Ma la crisi permane
Blum per non andarsene subisce lo schiaffo del Senato

PARIGI, 25

Questa mattina il Consiglio di Gabinetto si è riunito alle 10 sotto la presidenza di Blum. Dopo la riunione, che è terminata alle 11.45, è stato diramato un comunicato, nel quale si dice che, su proposta del Presidente del Consiglio, il Consiglio di Gabinetto ha deciso di chiedere alla Camera di votare il testo adottato dal Senato che, se autorizza l'anticipo di cinque miliardi da parte della Banca di Francia, rifiuta tuttavia al Governo il prelevamento di quattro miliardi dal fondo di stabilizzazione dei cambi.

Il voto della Camera

[illegible]

Le dichiarazioni di Blum

[illegible]

Navigatore solitario lituano di passaggio per Napoli

NAPOLI, 25

[illegible]

Marpicati lascia la carica di cancelliere dell'Accademia d'Italia

ROMA, 25

Il prof. Arturo Marpicati, dovendo essere chiamato ad altri incarichi, ha lasciato l'ufficio di cancelliere della Reale Accademia d'Italia. Il Ministro dell'Educazione Nazionale, d'accordo con il Presidente della Reale Accademia d'Italia, ha disposto che il gr. uff. dott. Francesco Pellati ne assuma temporaneamente le funzioni.

L'ordine di leva per la classe 1918

ROMA, 25

Un'odierna dispensa del *Giornale Militare Ufficiale* pubblica l'ordine per la leva e le istruzioni per l'esame personale e l'arruolamento dei giovani appartenenti alla classe 1918 e per i giovani nati nel primo quadrimestre dell'anno 1919.

La sessione della leva sarà aperta il giorno 30 marzo 1938 e chiusa il 15 novembre 1938. In conseguenza, col 29 marzo 1938 dovrà considerarsi chiusa la leva sulla classe 1917. Per tutti indistintamente i residenti all'estero, nati nel 1919 la leva si aprirà come di regola il 1.o gennaio 1939.

L'assistenza sanitaria per i familiari dei marittimi

ROMA, 25

Sono noti i termini della nuova legge sull'assicurazione contro le malattie della gente del mare. E' da rilevare in proposito che le suddette disposizioni prevedono la possibilità di assicurare l'assistenza sanitaria ai familiari dei marittimi attraverso uno speciale contributo. Tale assistenza comprende tutte le prestazioni sanitarie previste dall'articolo 7 del R. D. L. 23 settembre 1937, ad eccezione del ricovero ospedaliero.

Si tratta di una forma di assistenza che era da molti anni in vigore sotto speciali condizioni e con un apposito regolamento nelle nuove provincie, e che è stata sempre apprezzata e desiderata dai marittimi assicurati. D'intesa fra la Federazione nazionale fascista della gente del mare e quella degli armatori, si è deciso di estendere per ora l'assicurazione ai familiari con decorrenza dal 1.o aprile p. v. a tutti i marittimi di bassa forza e dello stato maggiore imbarcati sulle navi delle società di preminente interesse nazionale, alle condizioni fissate dal regolamento in vigore presso il Sindacato obbligatorio marittimo infortuni e malattie di Trieste.

In un secondo tempo, i benefici dell'assicurazione potranno essere estesi anche ad altre categorie

I cechi di fronte agli slovacchi e ai tedeschi

Anche il Ministro Czech s'è dimesso

PRAGA, 25

La decisione del partito autonomista slovacco di collaborare con i partiti d'opposizione che rappresentano le minoranze della Slovacchia trova nella stampa ceca un'eco di vivo nervosismo.

Hlinka riprende l'agitazione

[illegible]

«Parte della grande Nazione germanica»

[illegible] Sudeti rappresentino una parte autentica della grande Nazione germanica.

Il nuovo Governo lituano costituito dall'abate Mironas

KAUNAS, 25

L'elemosiniere dell'esercito, abate Mironas, ha così costituito il nuovo Gabinetto:

Esteri: Lozoraitis; Affari Militari: Generale Rasztikis, Comandante della I Armata; Interni: colonnello Leonast, Presidente del Tribunale militare; Finanze: Intriszunas, ex Sottosegretario allo stesso Ministero; Agricoltura: Tubelis, Presidente del Consiglio dimissionario. I portafogli delle Comunicazioni, della Giustizia e della Istruzione non hanno cambiato titolare.

Petrolio trovato in Egitto durante la foratura d'un pozzo

LONDRA, 25

Si ha dal Cairo che durante un trivellamento per ricerche di acqua nei dintorni dell'aerodromo militare di Marsa Matru si sono trovate tracce di petrolio alla profondità di 70 metri. Continueranno ricerche per accertare se esista nella località un giacimento rilevante di petrolio.

Bollettino militare

ROMA, 25

Promozioni straordinarie per meriti eccezionali: Durante, capitano fanteria complemento, promosso maggiore; Di Bin, capitano artiglieria complemento promosso maggiore; Verga, capitano cavalleria ruolo speciale, promosso maggiore.

Ufficiali in s. p. e.: Ufficiali Generali: Generali di Brigata: Brancatelli, collocato in aspettativa per infermità dipendenti da causa di servizio; Romano, assunto in forza Comando Corpo Armata Palermo; Lo Curcio, promosso Generale Divisione; Priolo, collocato a riposo per età; Zanuccoli, richiamato in servizio presso Ministero Affari Esteri; Pirzio Biroli, richiamato in servizio temporaneo dipendente Ministero Africa Italiana.

Corpo Stato Maggiore: Ferrari, capo S. M. Comando Divisione «Caprera» trasferito Comando Corpo S. M.

Arma dei carabinieri reali: Col. Battini, Legione Milano, collocato fuori quadro. Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Callari, Comando zona militare Roma; Chiurazzi, collocato in ausiliaria.

Arma fanteria. (Ruolo comando): Col. La Ferla, Comando C. A. di Palermo nominato giudice effettivo presso il Tribunale militare territoriale di Palermo. I seguenti colonnelli sono collocati fuori quadro a domanda: Stefanini, Ministero Guerra; Ricciutti, Comando C. A. Bolzano. Tenenti colonnelli: Di Grezia, R. C. T. C. Eritrea; Todini, idem. (Ruolo mobilitazione): Col. Bertini, Comando C. A. Palermo giudice effettivo presso Tribunale militare territoriale Palermo, cessa carica di giudice; maggiore Vergano, è collocato in ausiliaria per età. Tenenti colonnelli collocati fuori organico: Ferrara, comando Distretto Oristano, è richiamato in servizio presso predetto Distretto. Ufficiali fuori quadro: Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Castellani, comando Distretto Arezzo destinato Comando C. A. Firenze; Strinati, Comando zona militare Pescara, nominato capo S. M. Comando federale «Gil» Pescara.

Arma artiglieria. (Ruolo comando): Tenenti colonnelli: Latty, al 46.o art. d. m.; Verney, al 25.o art. d. f.; Pianucci, R. C. T. C. Eritrea. (Ruolo mobilitazione): Ten. col. De Giovanni, richiamato in servizio effettivo destinato Bologna.

Arma genio. (Ruolo mobilitazione): Ten. col. Ceccone, al Comando genio Firenze.

Corpo commissariato militare: Col. Daccinni, collocato fuori quadro e destinato C. A. Trieste.

Corpo veterinario militare: Ten. col. Ciuchi, collocato a riposo per età.

Bollettino meteorologico

25 marzo

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste..	dim.	misto, m.	+13	+ 8
Roma....	aum.	sereno	+20	+10
Milano...	dim.	misto	+18	+10
Torino...	dim.	misto	+19	+ 7
Genova..	dim.	misto, cal.	+18	+12
Sanremo	staz.	misto, m.	+18	+13
Venezia.	dim.	misto, cal.	+14	+ 7
Trento...	dim.	misto	+18	+ 5
Bolzano.	staz.	sereno	—	+ 3
Bologna	aum.	misto	+18	+12
Firenze.	dim.	misto	+20	+10
Rimini..	dim.	misto, cal.	+14	+ 9
Ancona..	dim.	misto, c.	+16	+11
Napoli...	staz.	ser., cal.	+19	+10
Foggia..	staz.	misto	+19	+ 7
Bari......	dim.	misto, c.	+15	+ 8
Lecce....	dim.	sereno	+18	+ 5
Taranto.	var.	ser., ca	+17	+ 8
Messina.	dim.	ser., ca	+16	+10
Palermo	aum.	nebb., c.	+19	+ 7
Catania.	dim.	ser., m.	+18	+ 9
Cagliari.	var.	misto, m.	+13	+10
Sassari..	dim.	coperto	+15	+ 6
Tripoli..	dim.	ser., m.	+22	+11
Bengasi.	aum.	ser., cal.	+19	+ 7
Rodi......	staz.	ser., m.	+17	+15

Previsioni del tempo per il 26 marzo. Tempo perturbato. Afflusso d'aria temperata tropicale. Venti moderati meridionali.

Come Londra trattenne Parigi dall'intervento armato in Spagna

Due divisioni francesi erano pronte a partire per la capitale catalana

PARIGI, 25

Sotto il titolo «Attenzione a domani» il *Jour* con la firma del suo direttore Bailby pubblica questa mattina delle indicazioni singolarmente precise sullo atteggiamento che aveva assunto nei riguardi della Spagna il Gabinetto Blum nei primi giorni della settimana scorsa.

Mercoledì 16

«Quanto stiamo per raccontare — scrive Bailby — è avvenuto mercoledì 16 marzo. Il Gabinetto aveva dato un ordine per il quale si erano associati il Presidente del Consiglio Blum, il Ministro degli Esteri Paul Boncour e il Ministro della Guerra Daladier. Tale ordine prescriveva di prendere tutte le disposizioni necessarie acciocchè due divisioni dell'esercito francese al completo fossero dirette su Barcellona.

V'è una lacuna, una soltanto, nella sicura informazione che porto qui ai lettori del *Jour*. Per prendere una tale decisione in quale modo si era giunti ad un accordo con l'alto stato maggiore? Noi avevamo creduto fino ad ora che lo stato maggiore rifiutasse di disarticolare la sua mobilitazione generale con una mobilitazione parziale e che esso fosse partigiano di tutto o niente.

Checchè ne sia, prosegue Bailby, e per attenermi alle sole informazioni che ho diritto di ritenere come rigorosamente esatte al momento in cui questo atto di intervento con conseguenze incalcolabili stava per compiersi, l'Inghilterra i cui servizi di informazioni sono generalmente assicurati con gran cura ne fu avvertita.

Il Gabinetto dell'on. Chamberlain fece prevenire per le vie più dirette il Gabinetto Blum che la Granbretagna considererebbe qualsiasi atto di intervento militare in una guerra civile il cui esito non è più dubbio come una imprudenza alla quale essa rifiuterebbe di associarsi.

L'avvertimento era dato con cortesia ma in tale maniera che uno dei Ministri — non si tratta di Paul Boncour — fece comprendere ai suoi colleghi che si andava verso la denuncia dell'intesa cordiale e che ciò costituirebbe una imprudenza di cui sarebbe difficile schivare le responsabilità.

E così, per una imprevista fortuna, mercoledì 16 marzo noi abbiamo evitato la guerra in Spagna e la rottura della nostra alleanza con l'Inghilterra.

Livido odio antitaliano

Quando si conoscono questi fatti precisi — continua Bailby — è più facile spiegarsi l'atteggiamento inquietante di Paul Boncour dinanzi alla commissione degli Esteri del Senato. Io non riprenderò una dopo l'altra le frasi che Paul Boncour ha pronunciato dinanzi ai commissari dell'alta assemblea. Dalle sue dichiarazioni, però, e dal tono tagliente col quale le ha fatte, si è ben compreso che il Governo rifiutava una volta per tutte di negoziare con Franco e di inviare un Ambasciatore a Roma.

Trattasi realmente — continua il direttore del *Jour* — non forse tanto di un modo di sentire di questi uomini oppure di un riflesso incoercibile di avversione per l'Italia totalitaria e per la Spagna nazionale; e perchè questo odio? chiede Bailby. Perchè le ideologie di questi due Paesi offendono per il solo fatto di esistere l'ideologia personale di questi signori che parteggiano ancora per la politica logora e stanca del lago Lemano.

In conseguenza delle sue progressive riconquiste territoriali il Gen. Franco può disporre ormai di una grande industria di guerra spagnola capace di far fronte a tutti i bisogni dell'armamento delle truppe combattenti e per le nuove divisioni in continua formazione. Ma il Gen. Franco può anche calcolare su un continuo aumento di forze combattive ed è questo aumento che crea la sua superiorità e lo squilibrio delle forze combattenti. Le forze dei rossi si sono invece sempre più avariate e disperse, non soltanto per le perdite subite sul fronte settentrionale, ma anche per il rapido aggravamento materiale e morale dello stato interno. Un ultimo colpo mortale è venuto dalla fallita impresa di Teruel. La Spagna rossa esiste ancora e si difende in quanto è esclusivamente rifornita e sostenuta dalla Francia e dalla Russia dei Soviet e non soltanto più con l'invio di uomini armi e munizioni ma anche con un quotidiano rifornimento di viveri. La Spagna rossa è solo più una espressione geografica. Non ha più possibilità di vivere con i suoi mezzi.

A questo punto il giornale enumera gli aiuti in uomini che dal 2 gennaio scorso sono giunti ai rossi dalla Francia citando cifre e mezzi di trasporto.

I centri di reclutamento

Si ha inoltre sicura notizia dei nuovi centri di reclutamento accertati a Parigi ed a Berziere dai quali centri giornalmente partono per la frontiera dai 60 ai 100 volontari. Nei pressi di Bois le Roi vi è anche un campo di addestramento di una superficie di 4 kmq. con baracche di legno che funzionano da dormitorio e aule. Ai primi di marzo il campo ospitava 400 volontari in maggioranza belgi e francesi.

Venendo a parlare delle armi, il giornale informa che sempre più numerosi risultano gli uffici costituiti nelle varie città della Francia e altrove per la raccolta e l'acquisto di materiale bellico ad uso della Spagna rossa. I comunisti che vi partecipano fanno grandi affari e impinguano le loro borse in nome dell'ideale. Le armi sono in gran parte francesi, fornite e vendute in piena conoscenza dei fini dalle autorità francesi. Fra questi uffici va segnalato un centro di Parigi in collegamento a mezzo della radio con i posti militari di Madrid, Valencia, Barcellona e con le navi rosse che incrociano nel Mediterraneo occidentale. Questo centro ha agenzie a Tolosa, Marsiglia, Lione e Perpignano. Le spedizioni di materiale sono effettuate due volte la settimana.

Il giornale elenca quindi le ingenti quantità di armi automatiche, di pistole, di cartucce, di fucili spedite ai rossi nel mese di gennaio. Ricorda quindi che in una seduta segreta avvenuta l'11 dicembre scorso alla Camera francese e dedicata al bilancio dell'Aria è risultato che dal luglio 1936 alla fine dell'agosto 1937 la Francia ha consegnato ai rossi di Spagna 540 apparecchi aerei. L'articolo informa inoltre che il Governo francese non esita a consegnare ai rossi di Spagna anche le sue armi moderne e segrete. Risulta infatti che sono state spedite ai rossi di Spagna 600 mitragliatrici di nuovo tipo a doppia canna denominato «Jumelee». Segue quindi una lunga elencazione di treni piombati contenenti ogni sorta di materiale bellico diretti ai rossi di Spagna nei mesi di gennaio e febbraio.

Inutile barare

Non bastando più al traffico le stazioni ferroviarie si è provveduto ad amplificarle ed importanti lavori in queste settimane si sono iniziati alla stazione di Puigcerda per facilitare il transito del materiale diretto nella Spagna rossa, via Tolosa-Paix. Per dar modo ai treni spagnoli di spingersi sino alla stazione internazionale di La Tour de Caroll per caricare munizioni e armi senza pericoli di bombardamenti aerei, il Ministero dei LL. PP. di Francia ha autorizzato la spesa di 4 milioni di franchi.

Dopo avere accennato ai continui trasporti anche per via di mare, il giornale dice che questa prima serie di documenti basta per replicare alle stolte accuse gratuite della rappresentanza della Spagna rossa a Londra e dimostrare il frenetico aiuto quotidiano che dalla Francia perviene ai rossi. L'articolo così conclude:

«Signori, non si bara in questo tragico giuoco! Ognuno è inchiodato al suo posto, con le sue colpe e le sue responsabilità, dalla verità dei fatti. Non è l'Italia che viola le leggi del non intervento per aiutare i nazionali di Spagna è invece la Francia che continua ad armare i rossi. Pericoloso intervento, ma inutile: perchè gli mancano, sul territorio spagnolo, anzitutto lo spirito e le vive forze umane degli spagnoli.

Accuse vere contro accuse false
Non l'Italia ma la Francia continua nelle violazioni

ROMA, 25

Il *Giornale d'Italia* pubblica una schiacciante documentazione dei continui aiuti che i franco-sovietici inviano ai rossi di Spagna. L'articolo rileva anzitutto che i rossi di Spagna tentano di spiegare lo sfacelo della loro resistenza con nuovi aiuti che i nazionali di Spagna avrebbero ricevuto dall'Italia e dalla Germania. L'altro giorno è stata la stessa rappresentanza del Governo di Barcellona a Londra che ha pubblicato un lungo comunicato di accuse, pretendendo che durante la preparazione nazionale sul fronte aragonese grandi quantità di materiale bellico e di tecnici sarebbero giunte nei porti nazionali spagnoli.

Perchè Franco è sempre più forte

Il *Giornale d'Italia* smentisce nel modo più categorico tale comunicato ed afferma che in questi ultimi mesi non è partito dall'Italia per la Spagna nazionale un solo uomo, un solo cannone e una sola mitragliatrice. Questa sospensione dei rifornimenti italiani va spiegata con l'osservanza da parte del Governo fascista degli impegni assunti con la politica del non intervento. E ciò si spiega anche, non già con una diminuita simpatia dell'Italia per la causa nazionale spagnola, ma per le cresciute forze e risorse interne dei nazionali di Spagna.

Notiziario istriano

POLA, 25

La «Veglia dell'Impero» al Circolo Savoia

Domani sera, con inizio alle 21, si svolgerà al Circolo Savoia la festa di ballo di mezza quaresima, denominata «Veglia dell'Impero» e organizzata dalle Associazioni dei Fanti, degli Azzurri di Dalmazia e dalla Lega Navale.

Tra le varie attrattive della serata, che promette una brillante riuscita, figura una lotteria con numerosi premi, per la quale anche S. A. R. il Duca di Spoleto, Comandante la Piazza M. M., si è degnato di inviare un ricco dono.

I matrimoni

Dal 13 al 19 corr., sono stati notificati presso l'Ufficio di Stato civile, i seguenti matrimoni: Zapini-Gaglio Bruno da Verona e Pitton Emma da Pola; Maioni Luigi da Pola e Saggiorato Ildegarda, da Battaglia Terme; Tomasi Giuseppe da San Quirino e Lorenzin Emilia da Pola; Graccali Giuseppe da Pola e Kiraz Maria da Pola; Verbani Innocente da Pola e Verbanaz Giovanna da Pottendorf; Moscoloni Giuseppe da S. Elpidio a Mare e Rustia Margherita

Grave disgrazia

Davanti alla fabbrica cementi dello scoglio San Pietro, stazionavano quest'oggi dei vagoni che nel pomeriggio dovevano essere portati via. E difatti, verso le 17 arrivava la macchina che, agganciatasi, si metteva in moto. In quell'attimo, un bambino di appena cinque anni, tale Apad Renato, che stava giocando in quei pressi, nel rincorrere una pallina che gli era sfuggita dalle mani, andava a finire tra due vagoni.

Urtato, il bambino terminava sulle rotaie, dove una ruota gli schiacciava le gambe. All'urlo del piccino il macchinista fermava la macchina; il bambino con un'automobile privata veniva quindi trasportato all'ospedale, dove il sanitario di turno doveva amputargli la gamba sinistra. La destra ha riportato gravi fratture.

COMUNICATI

AVVISO

E' indetta una gara per il servizio facchinaggio merci nella stazione di Monfalcone. Le domande di ammissione, redatte su carta bollata da L. 4, dovranno pervenire alla Sezione Movimento F. S. Trieste non oltre il giorno 10 aprile p. v.

Chamberlain ha dimostrato di possedere la solidarietà del Paese

Le opposizioni sgominate masticano veleno

LONDRA, 7

Nei Paesi democratici, come per esempio in Inghilterra, certa stampa conta fra i suoi vantaggi anche quello di continuare a scrivere in piena contraddizione con ciò che pensa l'enorme maggioranza del Paese, pienamente soddisfatta di dare corso alle passioni personali e senza punto preoccuparsi di ciò che pensa il 90 per cento dei lettori.

Rigurgito di malafede

Perciò, leggendo oggi i giornali di Londra e della provincia, si assiste allo strano contrasto di una stampa che continua a sbraitare contro il Primo Ministro per le sue dichiarazioni di ieri, mentre perfino l'opposizione parlamentare ha dovuto chiudere ieri sera la serie dei suoi discorsi in fretta e furia, tanto si era resa conto della immensa ondata di approvazione con la quale era stata accolta da un capo all'altro del Regno Unito, delle colonie e del mondo intero, la netta posizione presa da Chamberlain di fronte al Paese e all'Europa.

Quindi, mentre i giornali più seri, come il *Times*, il *Daily Telegraph* e il *Daily Mail* non possono fare a meno che rallegrarsi col Primo Ministro, pur riconoscendo che il suo discorso ha dovuto cedere necessariamente a certe ovvie limitazioni, si trovano invece delle critiche violente e in certi casi completamente fuori posto e in malafede in tutta quella stampa che passa da un residuo antifascismo ad un acceso rosso bolscevico.

Tra questa stampa è da annoverare in primo luogo quella che per lungo tempo ha rispecchiato e rispecchia tuttora l'opinione personale dell'ex Ministro degli Esteri Eden, perchè quando si legge per esempio sul giornale *Yorkshire Post* che il Governo di Chamberlain non ha una strategia costruttiva e che il discorso del Primo Ministro manca di quella vigoria diretta che [illegible] in simili discorsi pronunciati in altri Paesi, viene proprio la voglia di strofinarsi gli occhi e di domandarsi se questo sia lo stesso Eden la cui politica incauta e aggressiva è stata proprio quella che ha condotto l'Inghilterra nella posizione in cui oggi si trova.

Eden, sempre Eden

Ma il giornale di Eden non si ferma nemmeno qui e, pur studiandosi di non nominare una sola volta il nome d'Italia, in un articolo che occupa più di un'intera colonna, rimprovera sardonicamente il Primo Ministro di essere stato troppo ottimista. Ottimista per aver espresso la sua intera fiducia nelle parole e nelle assicurazioni del nostro Duce nei riguardi della Spagna.

Queste critiche evidentemente non muteranno in nulla l'impressione favorevole creata dal discorso di Chamberlain, ma è bene che i lettori italiani sappiano che, anche lontano dal Governo, la politica di Eden contro l'Italia non muta.

Nello stesso suo giornale, del resto, ritroviamo oltre all'editoriale anche una nota del corrispondente politico, il quale mostra da Westminster le sue impressioni subito dopo avere udito il discorso. Ebbene, quali sono le impressioni di questo corrispondente? Quelle che oltre all'opposizione dei liberali e dei laburisti vi sarebbe ancora un gruppo di deputati ministeriali i quali pure essendo stati «raddolciti» dalle dichiarazioni di Chamberlain, non sono stati affatto guadagnati alla sua causa e ritengono come «estremamente insoddisfacenti» le dichiarazioni del Primo Ministro in ciò che riguarda la Spagna e l'Italia.

Queste critiche — ammette il corrispondente — sono espresse soltanto da un ristretto numero di deputati ministeriali. Ma il numero può elevarsi in seguito. Quali siano questi deputati egli non rivela; ma lo riveleremo noi per lui ed è facile comprendere che il primo e il più importante è appunto il sig. Eden, che ispira lo *Yorkshire Post* e i suoi corrispondenti.

La vera interpretazione

Dato questo vento di fronda da parte di un uomo che aveva assicurato di non volere in alcun modo ostacolare l'opera di Chamberlain per un'amicizia anglo-italiana, possiamo meravigliarci se il *Manchester Guardian* si scaglia ancora oggi contro di noi dicendo che Chamberlain sta ingoiando in Spagna tutto ciò che Musolini vuole fargli ingoiare e che il discorso di ieri è passivo e negativo come passiva e negativa è la sua politica? Possiamo meravigliarci se questo stesso giornale rimprovera al Primo Ministro di avere dimenticato quella che esso chiama crescente minaccia di Franco e di Mussolini contro la Granbretagna e la Francia»?

E come si può rimproverare al *Daily Herald* di prendersela con Chamberlain per avere creduto, unico fra tutti gli uomini politici inglesi, che Mussolini ha detto la verità quando ha affermato che nessun nuovo rinforzo di aeroplani è stato inviato dall'Italia a Franco?

No, non facciamoci illusioni: nessuna dichiarazione, nessun fatto, nessuna constatazione farà mai cambiare di opinione certa stampa, il cui compito è quello di continuare a sviare l'opinione pubblica britannica e a mantenere vivo nel Paese uno spirito di antifascismo che serve unicamente ai suoi fini.

Affermare — come fa il *News Chronicle* — che il discorso di ieri è la bancarotta di ogni idea di pace internazionale e accusare il Primo Ministro di non voler ancora vedere la verità nella faccenda spagnola unicamente perchè se lo facesse dovrebbe troncare i negoziati con l'Italia, è mostrare una tale perfidia, una tale mancanza di buona fede e di correttezza giornalistica, che vien fatto di domandare chi scriva questi pezzi e chi abbia l'interesse di vederli pubblicati. Ma non facciamoci cattivo sangue e lasciamo piuttosto che la vera interpretazione del discorso di ieri sia data dagli avvenimenti stessi, avvenimenti la cui soluzione, per lo meno in quanto riguarda la Spagna e l'Italia, non può essere ormai più molto lontana.

Agitazione inutile

Intanto i delegati parlamentari del partito laburista e di quello socialista hanno tenuto oggi un paio di riunioni nelle quali, dopo avere molto discusso e molto strillato, hanno votato un ordine del giorno contro Chamberlain e contro le sue dichiarazioni di ieri. Tra l'altro l'ordine del giorno dice che i lavoratori britannici esprimono indignazione perchè, mentre continuano i massacri in Spagna, Chamberlain ha rinnovato la sua fede nella politica del non intervento e nelle dichiarazioni del Governo italiano e domanda che si riunisca immediatamente l'assemblea della Lega delle Nazioni per discutere sui passi da compiersi per pacificare l'Europa e la Spagna. L'ordine del giorno chiede pure, e lo si capisce, che sia tolto l'embargo sull'invio di armi in Spagna.

Naturalmente lo *Star* di stasera dedica a queste riunioni un largo spazio, pubblicando un'infinità di dettagli che appaiono tutti perfettamente inutili, perchè perfettamente inutile è questa azione dell'ultima ora, la quale ormai non può avere più nessun valore pratico.

Lezione a Blum e compagni

PARIGI, 25

Il discorso di Chamberlain alla Camera dei Comuni ha avuto grande eco nei circoli francesi e in tutta la stampa, tutti naturalmente gli organi di Fronte popolare, [illegible]. Il *Petit Parisien* dice che Chamberlain è rimasto fedele alle tradizioni britanniche e il discorso [illegible] tanto in Inghilterra quanto in Francia erano convinti che il Premier britannico era un vero uomo di Stato e che prendendo in mano la direzione suprema degli affari esteri, egli si sarebbe affermato [illegible] come era stato nella gestione degli affari interni del suo Paese.

«Eccellente europeo»

«Chamberlain — scrive il giornale — ha parlato da grande Capo di Governo e da eccellente europeo. Con le sue parole limpide, dirette e impressionanti rivelano infatti un sentimento acuto e giusto del dramma che attualmente vive il nostro continente».

L'*Epoque* si dichiara rassicurata dalle parole del Primo Ministro, che segnano un felice cambiamento dall'atteggiamento del Gabinetto britannico, quale era stato fissato all'indomani della partenza di Eden.

«In seguito all'Anschluss — scrive l'*Epoque* — Chamberlain ha compreso che non si poteva ritornare alla sua politica di concessioni verso la Germania. Così ha dato a Berlino un avvertimento. Londra ritorna alla politica tradizionale dell'equilibrio delle forze. La sua è una politica di saggezza, la sola che possa assicurare la pace».

Il *Matin* pubblica sulla sua testata le seguenti parole: «Il Primo Ministro britannico ha fatto chiaramente rilevare che le ultime manovre dei Soviet erano contrarie alla pace europea».

Pertinax nell'*Echo de Paris* dichiara che Chamberlain ha [illegible]. Eguale approvazione si trova nell'*Action Française*, che scrive che il discorso di Chamberlain è conforme a quello che si doveva attendere da una testa così equilibrata come la sua.

«Questo discorso è tale di far indietreggiare il Governo francese dinanzi alle incongruenze propugnate da alcuni nostri dirigenti e parlamentari».

Il *Temps* scrive che il discorso del Premier inglese costituisce un atto di politica capitale da parte del Governo britannico nel senso che precisa chiaramente, in modo da non lasciar alcun equivoco, la posizione dell'Inghilterra.

Posizione netta

Il *Journal des Debats* chiama il discorso di Chamberlain un discorso magistrale, che non lascia alcuna oscurità sulle intenzioni dell'Inghilterra.

Secondo la *Libertè*, dopo questo discorso si può valutare l'imprudenza di Paul Boncour che, senza attendere che venisse fissato l'atteggiamento inglese, impegnò a fondo la Francia nell'affare della Cecoslovacchia appena preso possesso del suo Ministero.

L'impressione in Germania sull'accenno alla Cecoslovacchia

BERLINO, 25

L'eco tedesca del discorso di Chamberlain è minore di quanto non avesse lasciato prevedere il vivissimo interesse con cui lo si era atteso. Dicevamo ieri che la Germania non si aspettava affatto che il Primo Ministro britannico riprendesse il tema dei negoziati con Berlino rimasti, come rivelava senza circumlocuzioni la *Frankfurter Zeitung*, ai colloqui informativi di Lord Halifax coi governanti tedeschi dello scorso autunno. Si sperava invece in una maggiore comprensione delle aspirazioni del Reich nei riguardi delle minoranze tedesche della Cecoslovacchia e che si tenessero a Londra in debito conto i manifesti segni della volontà dei Sudeti.

I commenti della stampa germanica sono pertanto dedicati solo alle dichiarazioni inerenti la Cecoslovacchia, omettendo ogni altro argomento toccato dal Primo Ministro britannico. I primi riassunti del discorso di Chamberlain pervenuti ieri sera alla capitale avevano suscitato lì per lì l'impressione che la Granbretagna, rifiutandosi ad assumere nuove garanzie per l'Europa centrale, non manifestasse che un interesse generico e platonico in quel delicato settore europeo.

Il testo del discorso ha invece rettificato questi primi giudizi e motivato la considerazione che la Granbretagna si lascia la via aperta ad ogni decisione. E' la tradizionale politica britannica che anche nel fatale anno '14 lasciò perdurare fino all'ultimo una assoluta incertezza su quello che sarebbe stato l'atteggiamento dell'Impero.

L'osservazione di Chamberlain che nessuno è in grado di prevedere a quali Paesi possa estendersi una guerra, ha richiamato l'attenzione generale degli ambienti politici.

«Le parole di Chamberlain — nota il *Berliner Tageblatt* — sono ritenute a Londra come il più chiaro monito che sia mai uscito di bocca ad un Primo Ministro britannico; [illegible]».

Anche l'autorevole direttore della D. A. Z., Silex, [illegible] Chamberlain [illegible] in seguito all'annessione dell'Austria [illegible] l'asse Roma-Berlino, è naturale che l'Inghilterra si fondi più che mai sull'amicizia della Francia. [illegible]

La valutazione del discorso non è dunque soltanto negativa; anzi la *Correspondenza Politica e Diplomatica* [illegible] Chamberlain [illegible]. Tuttavia [illegible] Chamberlain non abbia [illegible] dei tedeschi dei Sudeti.

Come a Praga si cerca di mascherare la delusione

PRAGA, 25

I giornali dedicano lunghi commenti alle dichiarazioni di Chamberlain. Nel complesso essi si dichiarano soddisfatti. Se Chamberlain ha detto che il Governo inglese non è disposto a dare alla Cecoslovacchia la garanzia preventiva suggerita dalla Francia, che, in altri termini, esso non può assumere alcun impegno circa la sua integrità territoriale, ha detto anche che se un conflitto per tale motivo dovesse scoppiare esso non rimarrebbe circoscritto, e ciò basta — in mancanza di meglio — alla stampa la quale, in una catastrofe universale sembra veda un motivo di tranquillità e di garanzia.

Le *Lidovi Noviny* sono particolarmente soddisfatte perchè Chamberlain ha parlato delle relazioni franco britanniche e dell'aumento degli armamenti.

E' da notarsi però che queste ed altre argomentazioni dei giornali, appaiono alquanto artificiose ad alcuni circoli politici i quali trovano che le dichiarazioni del Primo Ministro inglese sono così chiare da non lasciare adito a possibili equivoci. In verità i giornali si sforzano di attenuare il senso di delusione provocato dal discorso di Chamberlain.

Churchill partito per Parigi

LONDRA, 25

Winston Chirchill è partito oggi in aeroplano per Parigi. Si dice che malgrado il discorso di assai attenuata critica che ha pronunciato ieri ai Comuni egli intenda sondare certi uomini politici francesi per riprendere l'idea a lui cara di una alleanza più stretta con la Francia e di una riunione a Ginevra di certi gruppi di Nazioni che dovrebbero opporsi al dilagare dell'influenza fascista nel mondo. Churchill sarebbe in questo scopo d'accordo con Lloyd George ed Eden i quali si trovano tuttora in Francia.

Un fondo per gli emigrati — L'iniziativa di Roosevelt bene accetta in Germania

BERLINO, 25

Il *D. N. B.* ha da Washington: Sembra che le informazioni menzognere diffuse nei giorni scorsi da alcuni giornali inglesi, americani e francesi sulla situazione in Austria abbiano esercitato sul Presidente Roosevelt una forte impressione tanto che il Presidente si è rivolto ai Paesi dell'America Latina e a otto Paesi europei con una proposta un po' singolare, proposta che corrisponde tuttavia ai desideri espressi dalla Germania di vedere il territorio tedesco spazzato dagli elementi indesiderabili e criminali. La proposta tende a creare un fondo speciale destinato a facilitare l'emigrazione dall'Austria e «probabilmente anche dalla Germania» dei rifugiati politici. Il Presidente Roosevelt propone che organizzazioni private forniscano i mezzi finanziari necessari

Gli S.U. accoglierebbero 17.000 persone

WARM SPRINGS (Georgia), 25

Il Presidente Roosevelt, che trascorre qui un periodo di vacanze, ha convocato oggi inaspettatamente ad una conferenza l'Ambasciatore degli Stati Uniti William Bullitt a Parigi, per discutere la situazione internazionale. L'Ambasciatore è attualmente in congedo in patria.

L'invito al Bullitt ha sorpreso ed ha provocato anche diversi commenti, perchè si sapeva che egli doveva essere ricevuto dal Presidente soltanto alla fine della prossima settimana.

Da Washington è infine segnalato che il Dipartimento di Stato ha in massima deciso di permettere l'ingresso nella Confederazione di 17.000 emigranti prima del 1.o luglio prossimo, a condizione che enti e istituti privati si incarichino di assumere la responsabilità della loro assistenza all'arrivo in territorio americano.

Göring in Austria

VIENNA, 25

Il Presidente del Consiglio prussiano Maresciallo Göring è giunto oggi in Austria. A Passavia, città di confine fra il territorio austriaco e il Reich, si era recato a incontrarlo il sostituito Luogotenente del Reich in Austria Ministro Horstenau.

Il Generale Göring ha fatto la sua prima sosta nella cittadina di Wels in Alta Austria. Quindi, dopo aver visitato il campo di aviazione attiguo alla cittadina, ha proseguito per Leonding, dove ha visitato la tomba dei genitori del Führer, e quindi per Linz.

Il cambio scellino-marco

VIENNA, 25

Il passaggio dallo scellino al marco avrà luogo dopodomani 27. I crediti ed i depositi in scellini verranno convertiti sulla base di scellini 1.50 per un marco.

L'INVESTIMENTO DELLA SIERRA DI ALCUBIERRE

Bujaraloz nelle mani di Yague

Costanti progressi nazionali e legionari sull'ampio arco del fronte aragonese

SALAMANCA, 25

Il Gran Quartier Generale di Burgos alle ore 24 comunicava le seguenti notizie pervenute fino alle ore 20:

Il comunicato

«L'avanzata delle nostre truppe è continuata oggi sul fronte di Aragona. Nel settore a nord di Huesca abbiamo pasasto il fiume Flumen in vari punti ed occupato le località di Santa Eulalia, la Mayor, Nueno, San Julian de Barico, Barluenga, Ajeta, Castilsaba, Sasa del Ababrados, Bandalies ed altri villaggi.

Il rastellamento dei dintorni di Huesca è terminato ed il nemico è già molto lontano da questa piazzaforte. Sono stati pure occupati Igries, Tierz, Bellestar, Monflonte, gli altipiani di Loporzano e Abero Alto. Le forze nazionali hanno catturato un gran numero di armi automatiche, di fucili a ripetizione e vari depositi di munizioni.

Nel settore a sud di Huesca sono stati occupati Pirates, Tramaced, Fraelda, Polenino, La Mascarata e Robres. In questa parte del fronte abbiamo fatto 453 prigionieri e catturato 10 mitragliatrici e numerosissimi fucili.

Una parte delle truppe che attraversarono l'Ebro due giorni fa, ha avanzato verso l'est rompendo la linea nemica ed occupando Aguilar de Ebro ed Osera, dove hanno preso contatto con le forze del settore a sud di Huesca. Un'altra parte delle nostre truppe ha avanzato verso est vincendo la resistenza del nemico ed ha occupato Bujaraloz, Almolda, Cinco Olivas ed altri villaggi. Anche in questo settore sono state catturate moltissime armi di varia sorte, depositi di munizioni, camion e materiale diverso.

A sud dell'Ebro nel settore di Alcorisa il nemico ha tentato alcuni contrattacchi. E' stato violentemente respinto ed ha abbandonato le sue posizioni, ripassando i fiumi Guadalope e Bergante e lasciando alle nostre truppe circa 200 prigionieri. Sono stati occupati i monti di Tablada e Atalaja, il paese di Castellote, i villaggi di Mas de Las Matas e Aguaviva e diverse altre alture.

Sul campo di aviazione di Mas de Las Matas sono atterrati per errore, subito dopo l'occupazione del terreno da parte dei nostri soldati, tre apparecchi rossi che credevano quel campo ancora in loro possesso. Gli equipaggi sono stati fatti prigionieri. Un altro apparecchio nemico si è distrutto cadendo a terra a sud di Castellote. Ieri, oltre agli apparecchi nemici abbattuti di cui rendeva conto il comunicato, furono distrutti dalla nostra aviazione altri due «Curtiss».

Per il Capo di Stato Maggiore: il colonnello *Francisco Maria Moreno*.»

Centro importantissimo

Come si desume da queste comunicazioni ufficiali e come è confermato da altre informazioni pervenute, la Sierra di Alcubierre, roccaforte dei marxisti in Aragona, sta dunque per essere circondata completamente.

Liberata Huesca da quella specie di assedio in cui i rossi l'avevano tenuta per venti mesi, le truppe nazionali iniziavano l'altro ieri una manovra di aggiramento della catena montagnosa che insieme col Rio Cinca divide tutte le vie di comunicazione della regione con la Catalogna ad est e con la Francia a nord, che occupavano le più munite posizioni strategiche di capitale importanza per gli sviluppi dell'azione.

A settentrione di Huesca le unità del Generale Moscardo e a sud quelle del Generale Solchaga, con un sincronismo che è stato talvolta prodigioso, ieri si sono impossessate, come è noto, di Nueno e di Apies le prime, di Tardienta le seconde. Continuando l'avanzata oggi le fanterie di Solchaga espugnavano Torralta de Aragon sulla direttrice di Granen, dove si intersecano le carretere che portano a Sarinena e Pertusa. Un altro nodo stradale è così caduto nelle mani dei nazionali per una estensione di circa trenta chilometri; questo nodo era di grande utilità ai marxisti poichè, grazie alla sua particolare posizione logistica, permetteva ad essi di spostare rapidamente da un punto all'altro truppe e rifornimenti.

Mentre le truppe nazionali al nord registravano questi notevoli successi, a sud della Sierra di Alcubierre il corpo d'esercito marocchino, agli ordini del Generale Yague, continuava anch'esso ad avanzare e alle 10 occupava la borgata di Bujaraloz, centro importantissimo del sistema militare repubblicano della Sierra, situato nel punto in cui si congiungono le strade che conducono da Saragozza e da Caspe verso Lerida.

Il paese di Bujaraloz, dove i rossi avevano la sede del Comando del settore e che, fino all'attuale offensiva si trovava a circa 60 km. dalle prime linee, è situato esattamente a metà della distanza che separa Saragozza da Lerida, capoluogo di una delle quattro provincie catalane. La marcia della colonna Yague, che si sposta in avanti con tutto il suo equipaggiamento e le artiglierie precedute da pattuglie di punta aventi il compito di snidare i focolai di resistenza rossi, nascosti nelle pieghe del terreno ondulato e sui fianchi della grande strada nazionale di Francia, si è svolta senza resistenza. Le truppe nazionali si sono attestate in serata a pochi chilometri dalle sponde del fiume Valquerno, su una linea di piccoli poggi da dove dominano le posizioni rosse di La Almolda e Penalba.

Simultaneamente un'altra colonna appartenente allo stesso Corpo d'esercito ha puntato audacemente da Pina, ove si era costituita ieri l'altro la prima testa di ponte sulla sponda sinistra dell'Ebro verso Monegrillo nel cuore della Sierra di Alcubierre. Questa importante posizione nemica viene così investita di fronte e di fianco.

Cinque aerei abbattuti

A proposito della repentina caduta di Bujaraloz è interessante rilevare che le truppe marxiste a sua difesa pensavano di poter resistere qualche giorno; esse credevano di poter agevolmente sbarrare il passo ai requetes e ai marocchini e per questo volevano concentrare entro le mura del paese artiglieria e nuove truppe; ma il progetto è stato frustrato dall'aviazione franchista che ha bombardato tempestivamente numerose autocolonne nel momento in cui stavano per raggiungere le posizioni. Sono andati distrutti così un'intera batteria che era caricata su cinque autocarri e una diecina di altri automezzi che portavano in linea due compagnie di giovani catalani.

L'azione dell'ala legionaria richiamava però nel cielo di Bujaraloz un nugolo di apparecchi marxisti che ingaggiavano una violenta battaglia. Il duello aereo è stato fulmineo. Cinque velivoli rossi, colpiti nei loro organi vitali, precipitavano in fiamme entro le linee nazionali, mentre quattro altri, pure essendo stati raggiunti dalle mitragliatrici avversarie, riuscivano a guadagnare la base di partenza.

Intanto anche nei settori del fronte aragonese a sud dell'Ebro l'attività è stata proficua. Le colonne del Generale Aranda hanno infatti occupato Aguaviva e Castellotte, due centri che dominano una rete stradale di una certa importanza. Ma più che alla conquista delle due località le operazioni della giornata hanno servito ad assicurare a queste forze operanti all'estremità meridionale del grandioso campo di battaglia una maggiore capacità fiancheggiatrice dei legionari, i quali, a loro volta, hanno compiuto anche oggi notevoli azioni di pattuglia, tenendo desta l'attenzione del nemico in quel tratto di fronte che va da Alcaniz e Val De Algorfa a Ginebrosa. Essi pure sono ora mirabilmente attestati ed in grado di riprendere in pieno l'offensiva dei giorni scorsi. Cosicchè lungo i 200 e più chilometri della linea di combattimento le truppe legionarie e spagnole dei tre settori sono in condizioni di potersi muovere liberamente lungo le diverse direttrici che portano al mare.

Le agitazioni operaie in Francia — Ruba i fondi sindacali per soccorrere i rossi spagnoli...

PARIGI, 25

Le parecchie migliaia di scioperanti dell'industria chimica della regione di Marsiglia, hanno avuto una brutta sorpresa: la loro cassa, costituita da un fondo per lo sciopero e la disoccupazione, è scomparsa insieme al segretario dei Sindacati operai chimici. Questi ha lasciato una lettera nella quale dice di trasferire il fondo a Barcellona per soccorrere i marxisti e aprire colà una fabbrica di munizioni.

Lo sciopero dei 20 mila operai della «Citroen» si è esteso ad altre officine metallurgiche e meccaniche della regione parigina e le maestranze delle grandi fabbriche di automobili «Renault» minacciano pure di scioperare oggi per solidarietà. Questa nuova recrudescenza di conflitti sociali fa passare alla Francia, in piena crisi finanziaria e politica, un terribile quarto d'ora.

Ieri sera, un gruppo non numeroso di studenti ha fatto una dimostrazione sul Boulevard Saint Michel. Intervenuta la polizia, essi sono stati rapidamente dispersi. Anche sui grandi boulevards, una ventina di giovani appartenenti ai partiti di destra, che provocavano disordini, sono stati dispersi dalla polizia.

Comunisti arrestati a Giava

AMSTERDAM, 25

Secondo informazioni ricevute da Batavia sono stati arrestati nell'isola di Giava numerosi comunisti che avevano appartenuto al partito illegale comunista dell'India. Il loro arresto è stato operato dopo inchiesta minuziosa compiuta a Batavia, Soorabaja e Madioen. Si tratta per la massima parte di indigeni di Giava. La stampa delle Indie olandesi rileva che è stata accertata la colpevolezza degli arrestati e annunzia che essi vengono detenuti nel campo di concentramento di Bevem Digoel (Nuova Guinea olandese).

Siriani e tunisini contro il Governo francese

CAIRO, 25

L'Agenzia *Orient Arabe* riceve da Tunisi che i partiti politici hanno deciso di rompere le relazioni col fronte popolare francese, dato l'atteggiamento del Governo di Parigi, che ha seguito in Tunisia la stessa politica di repressione adottata in Algeria e nel Marocco.

Dalla Siria si apprende che la situazione si mantiene tesa in seguito al malcontento provocato dall'indugio del Governo francese a presentare l'accordo siro-francese al Parlamento per la ratifica. Benchè la crisi ministeriale sia stata evitata in seguito alla decisione del Capo del Governo di soprassedere alla presentazione del Trattato alla Camera siriana, la posizione del Governo siriano è considerata precaria a causa del grave fermento manifestatosi

Superamento della quota d'immigrazione ebraica in Palestina

CAIRO, 25

Il *Balagh* pubblica un comunicato dell'Ufficio arabo di Damasco sulla questione della immigrazione ebraica in Palestina. Il comunicato, dopo aver detto che il messaggio del Ministro inglese delle Colonie risente della influenza che debbono avere esercitata su lui gli ebrei, scrive che egli è andato oltre la proposta della commissione d'inchiesta che fissa a 12.000 il numero degli immigrati israeliti in Palestina. Infatti, con l'arrivo di altri duemila ebrei e di oltre mille operai pure ebrei con le rispettive famiglie, questo numero, prosegue il comunicato, sarà largamente sorpassato.

Frattanto i disordini continuano in Palestina malgrado le misure di precauzione adottate dalla Potenza mandataria.

L'*Ahram* ha da Gerusalemme notizia che sono avvenuti numerosi incidenti e che alcune colonie ebraiche sono state attaccate dagli insorti arabi.

Un soldato inglese ucciso a Ghaza per lo scoppio d'una mina

GERUSALEMME, 25

Una mina, collocata dagli insorti arabi, è esplosa sulla linea ferroviaria nei pressi di Ghaza, durante la perlustrazione dei binari, compiuta da una pattuglia di soldati britannici su carrello. Un soldato è rimasto ucciso e un altro ferito dall'esplosione. *(United Press)*.

Violenta tempesta sul Baltico — Apprensioni per la sorte di numerosi pescherecci

RIGA, 25

Una violenta tempesta che va sempre crescendo di intensità infuria sul Mar Baltico. La nave peschereccia lettone «Austrans» è scomparsa da 4 giorni con il suo equipaggio e si teme sia andata perduta. Altri 4 pescherecci estoni sorpresi dalla tempesta nel mare aperto sono scomparsi.

Il Duce per il popolo

Grandi spettacoli all'aperto

L' „Estate musicale" in sette città fra le quali Trieste - Rappresentazioni drammatiche e concerti sinfonici

ROMA, 25

In applicazione a direttive impartite dal Duce il Ministro della C. P. d'intesa col Segretario del Partito presidente dell'O. N. D. ha stabilito il programma delle grandi manifestazioni teatrali e musicali all'aperto che, sotto il nome di «Estate musicale», si svolgeranno nei mesi di luglio ed agosto dell'anno XVI. Sull'esperienza delle manifestazioni che già si sono svolte negli anni scorsi e che, specialmente nell'ultimo hanno avuto ovunque notevolissimo successo per la bontà delle esecuzioni artistiche e per la partecipazione di imponenti masse di pubblico nella prossima estate si svolgeranno grandi spettacoli lirici all'aperto a Roma, a Milano, a Verona, a *Trieste*, a Zara, a Torino e a Genova. Accanto a queste stagioni principali che avranno molta importanza anche dal punto di vista turistico altre minori se ne svolgeranno a Napoli, Palermo, Como, Bologna, Cremona, Ancona, Forlì, Porto Recanati, Siena, Trapani, Enna, ecc.

Le suddette manifestazioni liriche saranno integrate dall'attività della più antica e caratteristica creazione del Regime nel campo delle arti rappresentative: Quella dei Carri di Tespi gestiti dall'O. N. D. Le rappresentazioni liriche saranno completate da una serie di rappresentazioni drammatiche — sempre all'aperto — che avranno luogo nei giardini di Venezia a cura dell'Ente autonomo del teatro «La Fenice» e nei teatri romani di Ostia, di Gubbio e di Fiesole a cura dell'Istituto nazionale del dramma antico.

Si svolgeranno inoltre numerose rappresentazioni drammatiche dei carri di Tespi di prosa. Concerti sinfonici all'aperto si avranno a Roma, a Firenze, a Milano, a Fiuggi, ecc. In tutti i teatri od anfiteatri all'aperto vi sarà una vastissima categoria di posti a prezzi minimi. A tal uopo i dirigenti dei singoli spettacoli sono tenuti a prendere accordi coi Segretari federali i quali provvederanno a svolgere la necessaria propaganda per la più larga partecipazione di popolo alle manifestazioni considerate, non soltanto come sano diletto, ma anche come fonte di civile educazione.

Un milione offerto al Duce dal Banco di Sicilia

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto il sen. Salvatore Di Marzo, presidente del Banco di Sicilia, e il dott. Giuseppe Dell'Oro, direttore generale del Banco stesso. Il dott. Dell'Oro ha esposto al Duce la situazione del Banco, che è molto soddisfacente, ed ha offerto un milione che il Duce ha destinato alle colonie marine e montane delle nove provincie della Sicilia, più lire 100 mila per la refezione scolastica di Palermo.

CRONACA DELLA CITTÀ

I traffici di Trieste conserveranno il loro ritmo

Possibilità di ulteriori sviluppi

*La scomparsa dell'Austria come Stato indipendente ha eccitato molte fantasie intorno alle sorti di Trieste e del suo porto. Una nota dell'*United Press, *datata da Roma, è comparsa sulle colonne del* Prager Tagblatt *per far sapere che «l'Italia si trova nella necessità di abolire le agevolazioni doganali che in base ai protocolli romani finora erano accordate allo Stato austriaco e di far altresì cessare l'uso libero del porto di Trieste». L'agenzia americana, con l'aria più candida di questo mondo, aggiunge: «Non si è potuto accertare se in un secondo tempo l'Italia, per l'esportazione di merci austriache, sarà disposta di accordare alla Germania il libero uso del porto di Trieste verso corrispondenti concessioni germaniche; nei circoli diplomatici però lo si ritiene probabile. Fino al momento in cui tali accordi saranno stipulati, si debbono corrispondere gli usuali dazi per le merci provenienti e destinate all'Austria in transito attraverso il porto di Trieste».*

A queste graziose invenzioni fa eco il Daily Herald *con una comunicazione da Londra comparsa nella* Prager Presse, *in cui è esplicitamente detto che l'Italia «in seguito all'unione della Austria col Reich, intende abolire la posizione di privilegio che essa ha stabilito per le merci austriache in Trieste. Con ciò le merci austriache saranno assoggettate alle tariffe regolari».*

*Siamo autorizzati a dichiarare che tanto le informazioni del-l'*United Press, *quanto quelle del* Daily Herald *sono prive di ogni fondamento. La situazione del porto di Trieste verso i territori dell'ex Repubblica federale austriaca non ha subìto mutamenti di sorta. Tutto fa prevedere non soltanto che la situazione tariffaria del passato resterà in pieno vigore, ma che i rapporti di stretta collaborazione derivanti dall'asse Roma-Berlino, avranno a Trieste uno dei punti più sensibili e più importanti.*

Ricevendo le nostre gerarchie, ieri il Duce ha detto che «gli interessi di Trieste saranno salvaguardati». Smentita più solenne ai neri presagi del solito disfattismo antifascista non poteva essere data.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Per la Casa del Fascio

Al Segretario federale sono pervenute le seguenti offerte per la Casa del Fascio: dal cav. uff. Carlo Zanon lire 150; dott. ing. Riccardo Brunner lire 100; dott. Edoardo Horniker lire 50; libreria Minerva lire 50; libreria Treves lire 50; S. P. Liebermann, titolare «Casa del Lino» lire 50; Gilberti Gustavo lire 40; dott. Guido Iaschi lire 25.

Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Per la Colonia di Grado

Al Segretario federale sono pervenute le seguenti offerte per la Colonia di Grado: dal cav. uff. Carlo Zanon lire 100; dott. ing. Riccardo Brunner lire 100; ing. Federico Martinoli lire 100; dott. Edoardo Horniker lire 50; libreria Minerva lire 50; libreria Treves lire 50; dott. Guido Iaschi lire 25; Gilberti Gustavo lire 20.

Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Per la Casa del Fascio di Redipuglia-Fogliano

Al Segretario federale sono pervenute le seguenti offerte per la Casa del Fascio di Redipuglia-Fogliano: da Felice Furlan lire 200; Leone Bugatto lire 200; Nerisio Furlan lire 100; Riccardo Cauzer lire 50; Ernesta Visintin lire 50; Oreste Trentin lire 50; Ermenegildo Buttignon lire 50.

Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

STATO CIVILE DI TRIESTE 25 marzo 1938-XVI	
Nati vivi (maschi 3, femmine 4)	7
Nati morti	1
Morti	10
Matrimoni	8

Rapporti nei Gruppi Rionali

Al «Luigi Razza»

La scorsa settimana il Consultore Ispettore dei Settori ha ispezionato successivamente, per incarico del Fiduciario, i singoli Settori del Gruppo, tenendo rapporto alle gerarchie di Settore.

Successivamente il Fiduciario ha tenuto rapporto al Vicefiduciario e alla Consulta trattando varie questioni organizzative, amministrative e di carattere interno e impartendo istruzioni ai gerarchi per la loro attività.

Martedì scorso il Fiduciario ha tenuto rapporto a tutte le gerarchie del Gruppo, esaminando sulla scorta della relazione del Consultore Ispettore, i quadri gerarchici e la situazione dei singoli Settori, che sono risultati in piena efficenza, e impartendo istruzioni per la preparazione dei prossimi rapporti dei capifrabbricato della X Zona. In particolare il Fiduciario ha dato istruzioni per il rapido funzionamento del servizio informazioni, sul quale ha anche riferito il Vicefiduciario.

Nella stessa giornata il Fiduciario-Presidente del Dopolavoro ha tenuto rapporto ai dirigenti del Dopolavoro rionale «Luigi Razza», elogiandoli per le attività organizzate e concretando il programma delle attività da svolgere. Il Fiduciario ha illustrato infine ai dirigenti le direttive impartite dal Federale nell'ultimo rapporto ai presidenti e direttori tecnici provinciali dell'O. N. D.

I rapporti si sono iniziati e chiusi con il saluto al Duce.

Il corso d'igiene alla Sanitaria «A. Mussolini». La terza lezione del corso d'igiene elementare domestica istituito dalla Sanitaria «Arnaldo Mussolini», ha fatto ieri affluire nella sala del Dopolavoro ferroviario gran folla di ferrovieri e familiari. Il dott. Battigelli ha ampiamente illustrato il tema proposto per la lezione suddetta. Le prossime conferenze si terranno il sabato alle 16.30.

Conferenza sanitaria al Pubblico Impiego. Questa sera alle 18, il dott. Lovenati terrà in sede sociale una conferenza sul seguente argomento: «La difterite e la sua profilassi». La conferenza, seconda di un breve ciclo d'indole sanitaria, è riservata ai soci, dopolavoristi del Pubblico Impiego ed a quanti altri ne abbiano interesse.

Il Prestito 5 per cento per la costruzione della Casa Littoria dell'Urbe

Le prenotazioni iniziate ieri alla Banca d'Italia

Per la costruzione della Casa Littoria viene offerto in pubblica sottoscrizione un prestito obbligazionario 5 per cento di lire 62.500.000 capitale nominale, ammortizzabile entro 25 anni.

Le obbligazioni, rappresentate da titoli unitari da lire 500 e da titoli multipli da lire 1000, lire 5000 e lire 10.000, sono garantite dallo Stato per capitale ed interessi e sono esenti da ogni imposta, tassa o tributo, presenti e futuri, a favore dell'Erario e degli enti locali. L'interesse annuo del 5 per cento è pagabile posticipatamente con cedole semestrali al 1.o aprile ed al 1.o ottobre di ciascun anno. Il prezzo di emissione, da versarsi in unica soluzione, è di lire 495 per titolo unitario da lire 500 capitale senza far luogo a conguaglio di interessi.

Le sottoscrizioni saranno ufficialmente ricevute soltanto nella giornata del 1.o aprile 1938-XVI, e verranno servite in ordine di precedenza.

Poichè l'importo capitale nominale delle obbligazioni stabilito è relativamente modesto, non tutte le richieste potranno trovare accoglimento. Pertanto, per dar modo a chi desideri assicurarsi i suddetti titoli che costituiscono un ottimo e sicuro impiego di capitale, la locale filiale della Banca d'Italia riceve da ieri, ma non oltre il 1.o aprile p. v., le sottoscrizioni.

Questa nobilissima gara nella quale sono impegnate tutte le città d'Italia può dirsi vinta già in partenza. La sottoscrizione di 62 milioni avrebbe potuto essere coperta in poche ore in qualunque città italiana. Ma il Partito ha voluto che la Casa Littoria dell'Urbe, che deve essere la casa di tutti gli italiani, sorga mercè il contributo di ognuno di essi, pietra su pietra. E su ogni pietra il nome del fascista sottoscrittore. La manifestazione assume dunque un alto significato ideale. E' superfluo rilevare come, per chi possieda anche modestissimi capitali o persino piccoli risparmi, l'investimento di questo danaro significhi un ottimo affare garantito dallo Stato, con un elevato interesse e costituisca indubbiamente il migliore impiego del proprio denaro.

Trieste, che è stata sempre esempio di slancio in tali iniziative, figurerà senza dubbio degnamente fra le città italiane.

I trattenimenti all'Adriaco. Domani alle 17.30 avrà luogo nella sede sociale del R. Y. C. Gruppo Adriaco, il consueto trattenimento danzante per soci e invitati. Come a tutti i precedenti trattenimenti organizzati dal sodalizio, non mancherà certo anche a questo un folto e scelto pubblico. Suonerà una briosa orchestrina.

NEL QUADRO DELL'ESTATE MUSICALE VOLUTA DAL DUCE

La scelta di Trieste a sede di grandi spettacoli lirici all'aperto

ESTATE TRIESTINA ANNO XVI: Mefistofele, Bohème e Andrea Chenier al Castello - Una serie di grandi manifestazioni nazionali e internazionali di sport e d'arte - Spettacoli e concorsi dopolavoristici a San Giusto

Riconoscenza al Ministro Alfieri

Come pubblichiamo in altra parte del giornale, nel programma delle grandi manifestazioni teatrali e musicali che si svolgeranno all'aperto nella prossima estate, stabilite dal Ministro della Coltura Popolare, S. E. Alfieri, secondo le direttive impartite dal Duce, e in rapporto agli accordi che il Mnistro ha elaborati col Segretario del Partito e Presidente del Dopolavoro, S. E. Starace, Trieste è inclusa accanto alle grandi città italiane — Roma, Milano, Torino, Genova — che per tradizione svolgono spettacoli lirici e sinfonici alla presenza di grandi masse di popolo. E tra queste poche città — lo notiamo con soddisfazione — è inclusa anche Zara.

Da poco Trieste è entrata nel novero dei forti centri urbani capaci di allestire spettacoli estivi di larga risonanza, con grande partecipazione di folle e l'inclusione della città nostra nel programma lirico estivo, deve recare orgoglio e suscitare gratitudine della cittadinanza verso il Ministro Alfieri il quale segue con mente illuminata e spirito sagace l'attività teatrale di Trieste, attività che per le autorevoli prestazioni e l'amorosa sollecitudine del Podestà Salem, si incammina con ritmo sempre più vigoroso e con risultati di particolare decoro artistico e significato economico per le masse e gli artisti che vivono del teatro.

Dal ripristino del Castello, che ha raccolto nel suo piazzale imponenti masse di cittadini, il problema del Teatro estivo all'aperto ha trovato la sua naturale soluzione. Dalla costituzione dell'Ente Autonomo del Teatro Verdi, la città nostra ha iniziato una vita lirica e sinfonica adeguata ai suoi bisogni culturali e alle sue esigenze artistiche.

Ma lo spirito suscitatore e animatore del Teatro estivo e delle stagioni liriche invernali e dei cicli primaverili e autunnali di prosa è impersonato in S. E. il Ministro Alfieri che ha voluto Trieste venisse dotata di tutte le provvidenze legali e gli aiuti necessari alla funzione della sua rinnovata missione artistica.

La città, che nella decorsa stagione lirica e sinfonica, ha dimostrato con prove eloquenti di frequentazione e segni di fervido entusiasmo, il suo attaccamento al teatro e che nell'estate scorsa ha offerto, tra le grandi città italiane, le cifre più elevate di frequentazione agli spettacoli all'aperto, ha meritato, con la deliberazione del Ministro per la Coltura Popolare, il premio ambito di una promettente stagione lirica per l'estate prossima, stagione che è stata elaborata e sarà svolta dall'Ente Autonomo del Teatro Verdi, con la presidenza del Podestà Salem.

A nessuno sfugge l'importanza della manifestazione estiva al Castello che rientra nel programma fascista dell'arte fatta per larghe masse di popolazione, arte intesa come strumento di educazione spirituale e di elevazione del gusto musicale, nella tradizione gloriosa del melodramma italiano.

Se Trieste si trova nella fortunata situazione di poter allestire due stagioni liriche, e si appresta alla loro realizzazione con inesausto spirito di entusiasmo, e da esse trae prestigio d'arte, e vantaggi economici per la sua classe lavoratrice, e incremento per il suo movimento turistico, e testimonianza della sua funzione nazionale al confine, il merito è di S. E. il Ministro Alfieri, tutore consapevole e lungimirante del valore dell'arte italiana nella città che attraverso il Teatro ha combattuto per la sua fede ed ha salvato la sua integrità latina, come oggi afferma il suo vigore civile e il suo primato fascista nell'Italia mussoliniana.

Il programma dell'Estate Triestina

L'Agenzia «Stefani» comunica il programma delle manifestazioni dell' Estate Triestina, che quest'anno comprenderà anche rappresentazioni liriche all'aperto nel Cortile delle Milizie del Castello di S. Giusto.

Verranno eseguite, fra il 26 luglio e il 15 agosto, tre opere italiane: «Mefistofele», «Bohème» e «Andrea Chenier».

L'Estate Triestina raccoglie poi molte altre interessanti manifestazioni di vario genere, tra cui le più importanti sono:

- **un Concorso ippico nazionale alla fine di maggio;**
- **una Mostra della caccia;**
- **una Gara internazionale di marcia in giugno;**
- **un Torneo internazionale di tennis in luglio;**
- **un incontro internazionale di pugilato Italia-Ungheria in agosto;**
- **regate a remi e mostre artistiche, fotografiche e artigiane.**

Il Castello di San Giusto, oltre che le opere liriche, vedrà svolgersi nel grande cortile, fra i suoi artistici bastioni, concorsi bandistici e corali, spettacoli cinematografici e manifestazioni dopolavoristiche.

Combattenti giuliani decorati al valor militare

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'elenco delle ricompense al valor militare conferite per operazioni guerresche compiute in A.O.I.

Tra le altre risultano le seguenti:

Medaglia di bronzo: *Savelli Carlo*, fu Carlo e di Adalgisa De Lorenzi, da Cormons (Gorizia), capomanipolo prima Coorte Volontaria Milizia Forestale: «Comandante di manipolo, con mirabile coraggio respingeva un contrattacco del nemico, infliggendogli forti perdite e disperdendolo con la pressione della sua azione di inseguimento. Novantesimo chilometro fra Dagabur e Gigica, 2 maggio 1936-XIV».

Croce di guerra al valor militare: *Bondis Giuseppe* da Fiume, sottotenente IV Gruppo cannoni da 65/17 R. E.: «Durante un combattimento, per battere mitragliatrici che ostacolavano l'avanzata delle Camicie Nere, spostava celermente la sua batteria e apriva immediatamente il fuoco, sostituendosi talvolta al puntatore per colpire più efficacemente il bersaglio da lui individuato, noncurante del fuoco di fucileria e di mitragliatrici nemiche. - M. Adimarà, 12 febbraio 1937-XVI».

Ciani Adolfo, fu Giovanni e di Anna Martellani, da Trieste, sottotenente 17.o Battaglione eritreo: «Accortosi di pericolo d'infiltrazione avversaria, di propria iniziativa e con eccezionale sangue freddo, muoveva con il suo plotone al contrattacco ed eliminava ogni pericolo. - Amba Tzellerè, 22 dicembre 1936-XIV».

Cossar Bruno, fu Giovanni e fu Lucia Michelus, da Gorizia, capomanipolo medico, prima Coorte Milizia Nazionale Forestale: «Capomanipolo medico, si offriva volontariamente di seguire un reparto in ricognizione e, preso contatto col nemico, si portava sulla linea di fuoco, alternando la sua opera di medico a quella di combattente, dando esempio di coraggio e di valore. - Novantesimo chilometro fra Dagabur e Gigica, 2 maggio 1936-XIV».

Gulf Bruno di Luigi e di Anna Smerdel, da Trieste, sottotenente 10.o Reggimento eritreo: «Capopattuglia c. c. di gruppo, durante numerosi fatti d'arme ha dato prova di capacità professionale e di esemplare coraggio precedendo spesso, noncurante del fuoco nemico, le unità di fanteria per meglio vedere e battere gli obiettivi che ostacolavano l'avanzata. - Gabat Calaminò, 20-22 gennaio 1936-XIV; Amba Aradam, 14-15 febbraio 1936-XIV; Costone di Monuè Abbi, 27-28-29 febbraio 1936-XVI».

Combattenti e fanti ai funerali del magg. Vecchiotti. Il Consiglio provinciale dell'Associazione del Fante si è riunito per commemorare il magg. cav. uff. Michele Vecchiotti, ispettore regionale dell'Associazione del Fante, ha preso disposizioni per la partecipazione in massa dei Fanti triestini e di rappresentanze dei Nuclei della Provincia alle solenni onoranze funebri che saranno tributate oggi all'indimenticabile scomparso ed ha devoluto un importo pro assistenza ai fanti bisognosi. Tutti i fanti triestini sono pertanto invitati a partecipare — in berretto sociale — ai funerali che avranno luogo oggi, sabato, alle ore 14.30 partendo dalla Stazione centrale. L'Associazione nazionale Combattenti invita tutti i commilitoni liberi dal servizio a trovarsi oggi alle 14.15 precise alla Stazione centrale per partecipare ai funerali del compianto maggiore Vecchiotti, socio della Sezione.

Lecturae evangeli. Oggi, 26, alle 19.15, nella sala di via S. Nicolò 22, il R. P. Enrico Genovesi dei predicatori terrà lezione, continuando lo studio del S. Evangelo.

Nei Comandi della G. I. L.

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Divaccia

Il Comandante federale su proposta dell'ispettrice federale ha nominato le seguenti fasciste dirigenti del Comando G. I. L. del Fascio di Divaccia: Viceispettrice: Diliberto Pierina; capo-gruppo Giovani Fasciste: Redi-Dressi Maria; capo-gruppo Giovani Italiane: Ragazzini Maria; capo-gruppo Piccole Italiane: Debarba-Favarelli Nerina; capo-gruppo Figli della Lupa: Toscano-Berger Elfrida.

Turriaco

Il Comandante federale su proposta dell'ispettrice federale ha nominato le seguenti fasciste dirigenti del Comando G. I. L. del Fascio di Turriaco: Viceispettrice: Povoleri Jone; capo-gruppo Giovani Fasciste: Povoleri Jone; capo-gruppo Giovani Italiane: Povoleri Jone; capo-gruppo Piccole Italiane: Fioretto Maria; capo-gruppo Figli della Lupa: Martinuzzi Emilia.

Cattinara

Il Comandante federale su proposta dell'ispettrice federale ha nominato le seguenti fasciste dirigenti del Comando G. I. L. del Fascio di Cattinara: Viceispettrice: Talamini Lidia; capo-gruppo Giovani Fasciste Caser Nives; capo-gruppo Giovani Italiane: Brezzi Ippolita; capo-gruppo Piccole Italiane: Brezzi Ippolita; capo-gruppo Figli della Lupa: Zacchi-Bussolo Tarquinia.

Monrupino

Il Comandante federale su proposta dell'ispettrice federale ha nominato le seguenti fasciste dirigenti del Comando G. I. L. del Fascio di Monrupino: Viceispettrice: Ricchetti-Fabrici Ada; capo-gruppo Giovani Fasciste: Gustini Albina; capo-gruppo Giovani Italiane: D'Este-Bruni Fides; capo-gruppo Piccole Italiane: Ghezzo Luigia; capo-gruppo Figli della Lupa: Scaber Maria.

Nomine nel Dopolavoro

«Mario Trevisan»

Il Segretario federale presidente ha ratificato la nomina dei seguenti camerati a componenti il Consiglio direttivo e la Commissione tecnica del Dopolavoro G. R. F. «Mario Trevisan» che risulta così composto:

Dott. cav. Tullio Velicogna, presidente; Michelli Guido vicepresidente; Comici rag. Giovanni, segretario cassiere; Pamfili Luigi e Cerar Rodolfo, membri. Orlandini dott. Ferruccio, assistenza sanitaria; Lagoi Giuseppe, escursionismo; Indrigo Giuseppe, educazione artistica; Bontempo Giuseppe, attività ricreativa; Valtriani Vezio, ufficio stampa.

«Morara Sassi»

Il Segretario federale presidente ha ratificato la nomina dei seguenti camerati a componenti il Consiglio direttivo e la Commissione tecnica del Dopolavoro G. R. F. «L. Morara Sassi»:

Baldi dott. Ferdinando, presidente; Tempesti Luigi, segretario; Loser dott. Vito, Masè Aldo e Stalizzi Arturo, membri. Geyer dott. Mario, assistenza sanitaria; Lerossi Ermanno, assistenza sociale; Gostiasa Giuseppe, cultura popolare; Carlini Rodolfo, educazione artistica; Ruzzier dott. Guglielmo, escursionismo; Agacci Paolo, sport; Sambo Guido, attività ricreativa.

D. I. M. M.

Il Segretario Federale, presidente ha ratificato la nomina del camerata Aurelio Petronio a fiduciario della S. A. Ala Littoria in seno alla Direzione tecnica del Dopolavoro interaziendale Marina Mercantile.

La Mostra di don Angelo Rescalli

Don Angelo Rescalli, il valente artista lombardo che espone ora alla Galleria Trieste, coltiva la pittura di paese, non la pittura sacra: ma questo è semplicemente un modo di dire. In verità egli coltiva un'arte che è tutta manifestazione spirituale, elevazione del sentimento, adorazione del Creatore nella più pura bellezza del creato; e la stessa adesione originaria (e tuttora palese nella sua visione della natura) al divisionismo italiano suscitato da Segantini, Morbelli, Grubicy, è un indice di spiritualità. Giacchè fu quella, in contraddizione con suoi procedimenti scientifici e quasi meccanici, la scuola più idealista che abbia avuto nell'ultimo cinquantennio la pittura italiana. Predilezione per le montagne, per i grandi cieli tersi, per una natura purificata nella castità della luce. Don Angelo Rescalli ha eliminato da sè i procedimenti troppo meccanici e conseguenziari, e ha cercato raggiungere con altri mezzi, talvolta con un sintetismo del colore che è perfino l'opposto, quella stessa purità di luce, quella stessa commozione estatica dinanzi alle forme del mondo.

Del suo divisionismo iniziale non troverete più traccia se non nel tremolio aereo di qualche gradazione in semitoni, o in taluna espressione dello scintillio cristallino delle rocce, per il quale non c'è altra tecnica che valga meglio di quella segantiniana. Ma in tutto il rimanente, la visione pittorica del Rescalli si caratterizza dal discernimento del colore in tonalità larghe e compatte, che talora restano scoperte nella loro armonia policroma, talora si fondono più dolcemente in un mormorio magistrale di velature, che ne attenuano la chiarità, ne smorzano l'orchestrazione luminosa.

Don Angelo Rescalli ha tal sicurezza della visione coloristica, tale risolutezza ed energia nel fare, e un senso così concreto di ciò che si propone come trascrizione pittorica di quanto lo ispira, da doverlo collocare tra quegli artisti superiori che oggi non sono molti. E' peccato che egli non esponga qua anche taluno dei suoi forti disegni; ma del resto tutta l'opera sua mostra l'uomo che si disegna ogni cosa in mente con valida sicurezza. E come ha pronto il disegno, così ha pronta il pittore anche la disciplina delle tecniche. Le quali sembrano semplici, e quasi sempre son tali; ma sono anche molto varie, e opportunamente introdotte, da parer che le comandi natura. Non si osservino solo le sue arie imbevute di trepidazioni brumose e sussurranti, le modulazioni sensitive dei suoi notturni, ma i molti modi che egli ha di rendere i volumi delle case, la sostanza delle murature e dei tetti: da quando le interpreta con un netto e corposo tono di superficie al sole, a quando vi getta dagli spioventi tetti un tono d'ombra, ovvero, con gli spessori della porta, nei quali scava ombre come solchi, ottiene quegli effetti di «craquelure», di ritmo irregolare delle connessure di mattoni, di assicelle, che dànno ai muri, ai tetti la loro vitalità. Prima di mettervi il contenuto poetico dell'animo suo, questo pittore ha imparato assai bene tutti gli accorgimenti dell'arte.

Se vogliamo andare alle espressioni immediate di quest'arte, dobbiamo naturalmente rivolgerci ai bozzetti, alle annotazioni pittoriche prese subitamente dal vero: e di queste il Rescalli ne presenta molte e gagliarde, con quella sua energia di riassumere un'impressione in pochi toni stabiliti con fondamentale valore e fatti cantare, con quel suo istinto cromatico che non gli fa temere i colori puri, le vibrazioni a cui la vernice darà anche più squillo. Bisognerebbe menzionarli quasi tutti, questi bozzetti, nei quali la natura è respirata con animoso vigore: da quel gioiello di vivida policromia che è il 31, con le casette e i colli di Val di Susa, a quella strada di montagna del 51, su cui si fende il bruno della pendice tagliata. Ma conviene pur soggiungere che anche più d'uno dei grandi quadri fu eseguito con la stessa risoluta istantaneità di coteste tavolette: per esempio quella magnifica montagna che ride di sole e di intatta neve sul cielo compatto, di là del colle verdeggiante d'alberi e fronda, nella prima sala dell'esposizione, dov'entra dalla porta il benefico lume del giorno.

Qui il taglio netto delle cose nella limpidezza dell'aria montanina fa assumere allo stile pittorico una precisione quasi di tarsia, che ritroveremo poi in alcuni di quei dipinti che ci piace chiamar surrealisti, per lo smalto quasi fantastico della policromia, per l'intensità dei verdi, per l'esaltata proiezione autunnale di alberi gialli su fronde cupe, di alberelli d'oro a ghirlanda sopra un paesaggio sentito con purità mistica. Altrove, la sapienza del pittore nel formare la veduta in luci pallide, nell'immergervi le figurette umili e pie (che egli colloca sempre con mirabile naturalezza), vi dà quasi l'impressione della pittura a fresco. Il «Vespero a Ferrera Moncenisio» è uno di questi dipinti, e certo uno dei più belli; il «Convento di Susa», con la sua soave aria velata, le sensazioni di Bruges, con la loro quasi proverbiale atmosfera di trascendente quiete, entrano in questo ciclo. Non si direbbe lo stesso pittore che poi è eccitato a una così veemente freschezza, a espressioni così vigorosamente impregnate della sorda violenza dell'aria umida, dei torreggianti profili di vette, dei cieli cupi, torbidi, carichi d'uragano, quando ritorna all'alta montagna, e fa il «Cielo minaccioso», coi verdi tetri, i ferrigni della roccia, l'ombra delle nubi su ogni colore. Guardate dunque queste intonazioni dell'anima in questo pittore che la sua sapienza fa sembrare così ordinato, così capace delle grandi calme in cui l'uomo è padrone della propria vita interiore.

b.

Trattenimento al «Ryci» Gruppo Adriaco. Come annunciato domani alle 17.30 avrà luogo nella sede sociale il solito trattenimento danzante per soci e invitati.

Il numero unico per il ballo dei poligrafici

Il Dopolavoro Poligrafico «Guido Presel», in occasione del ballo sociale che avrà luogo sabato 2 aprile, ha dato alle stampe un numero unico di sei pagine intitolato *La Bozza*. Il numero reca in apertura un appello del presidente del Dopolavoro, Bruno Persini, ai poligrafici, nonchè numerosi articoli, macchiette, scenette e caricature di autorevoli autori. Una pagina è dedicata alla vita del Dopolavoro. Ci sono poi annunci di concorsi per tipografi e il concorso pronostici de *La Bozza* per il campionato italiano di calcio.

Il ballo della «Primavera» al Dopolavoro Chimici. Oggi avrà luogo in sede sociale, il ballo della «Primavera». La festa avrà inizio alle 20. Il comitato sta alacremente lavorando per l'allestimento della festa. La nuova orchestrina diretta dal m.o Righetti rallegrerà la serata. Per inviti rivolgersi seralmente in sede.

La razione giornaliera

Fra i diversi alimenti che occorrono al nostro organismo per sostenere le sue forze vive, non bisogna dimenticare i cibi zuccherati.

Lo zucchero è non solo un condimento che accompagna una quantità di vivande, ma è soprattutto una sostanza molto nutriente, sorgente importante di energia. Esso è indispensabile per assicurare il regolare sviluppo dei bambini. D'altra parte gli igienisti ritengono che una persona matura, che ha da eseguire un lavoro penoso, deve ingerire giornalmente una dose di 100 grammi di zucchero per conservare la forza necessaria per adempiere al suo compito.

Società Adriatica di Elettricità

Anonima con sede in Venezia

In data 24 marzo 1938 - XVI, è stata tenuta in Venezia, presso la Sede Sociale, l'Assemblea straordinaria della Società Adriatica di Elettricità presieduta da S. E. Giuseppe Volpi Conte di Misurata, presenti N. 44 azionisti rappresentanti in proprio o per delega N. 5.204.641 azioni sulle 6.900.000 costituenti il capitale sociale.

L'Assemblea accogliendo a voti unanimi la proposta del Consiglio ha deliberato:

1) di aumentare il capitale sociale da L. 690.000.000 a Lire 989.000.000 mediante l'emissione di N. 2.990.000 azioni nuove da L. 100 nominali ciascuna, godimento 1 aprile 1938-XVI, delle quali:

a) N. 690.000 da offrirsi in opzione ai soci in ragione di una azione nuova ogni dieci azioni possedute, al valore nominale di L. 100 cadauna, più L. 5 per spese e interessi di conguaglio;

b) N. 2.300.000 interamente liberate in ragione di una azione nuova per ogni tre azioni vecchie possedute;

2) di modificare i seguenti articoli dello Statuto Sociale:

a) l'articolo 4 riguardante il capitale sociale;

b) l'articolo 9 riguardante il deposito delle azioni per l'intervento alle Assemblee;

c) l'articolo 31 riguardante la riduzione della partecizione agli utili del Consiglio di Amministrazone da 2.50 per cento al 2 per cento a partire dal bilancio dell'esercizio 1938-1939.

ASTERISCHI

Umberto Di Bin promosso maggiore

Il nostro Umberto Di Bin è stato promosso, per meriti eccezionali, maggiore di complemento nell'arma di artiglieria. Al caro collega rallegramenti vivissimi.

Trieste in un libro per l'insegnamento dell'arte

Ci avvenne anni fa di lodare il libro del prof. arch. Aristide Mazzucchi «L'architettura e l'ornamento attraverso le più grandi civiltà», destinato ai Licei Scientifici, perchè, nell'esporre lo svolgimento artistico, non dimenticava Trieste come tanti altri fanno. Ora, in una nuova edizione dell'opera (ed. Omarini, Como), la parte concessa a Trieste è nel secondo volume (Evo moderno) ancora aumentata; ben quattro illustrazioni sono dedicate alla nostra Chiesa di Sant'Antonio, come esempio di stile neoclassico; e opere di Trieste e di triestini sono accolte fra gli esempi dimostrativi di tutte le arti contemporanee: un pannello in palissandro della motonave «Vittoria», costruita dai nostri Cantieri; la statua di Attilio Selva al Foro Mussolini di Roma, e infine tre delle lunette affrescate da Carlo Sbisà nella sala maggiore del Museo del Risorgimento e dell'irredentismo, e precisamente le figure allegoriche delle città di Trieste, di Pola e di Aquileia. Dato l'ampio ambito dell'opera e il carattere educativo, non si può dire che la parte di Trieste sia poca.

La poesia di Dario de Tuoni in Germania

Un bellissimo apprezzamento sulla poesia del concittadino Dario de Tuoni abbiamo letto nel numero del 20 corr. della «Münchener Neueste Nachrichten», uno dei più importanti giornali di Monaco. L'articolo è intitolato «Un giovane poeta italiano» ed è firmato Hubert Hager. Vi si parla con grande simpatia delle tre recenti raccolte di versi del de Tuoni, «Sonetti azzurri», «Ametiste» e «Carso», rilevandone la spiritualità elegiaca, che s'avvicina anche al sentimento tedesco, e la compitezza della forma in cui si esprime un immanente umano dolore. «La lettura di questa poesia — conclude l'articolo — è nobile piacere».

La Mostra Bordi si chiude

L'ottima Mostra del pittore Mario Bordi nel salone Michelazzi sarà visibile ancora oggi e questa sera si chiude.

Finalmente la pioggia!

Dopo l'eccezionale periodo di tempo asciutto, bello per chi non ha terre al sole e non si preoccupa della semina, ma non gradito ai contadini che temono per i raccolti, e poco gradito anche ai pompieri che quest'anno hanno avuto non poco da fare e da correre a spegnere incendi boschivi, la notte scorsa, quando meno la si attendeva, è venuta la pioggia. Ed è stata per tutti coloro che coltivano una sorpresa, che nessuno trovò — e ben considerandone la necessità — sgradita. E' venuta ed era ora che venisse e c'è da augurarci che ne cada ancora quanta la campagna ne richiede.

Onorificenza

Apprendiamo da Milano che il concittadino avv. Enrico Illeni Silvi, che è stato per vari anni presidente dell'Istituto fascista di cultura di Trieste, è stato di recente insignito della commenda della Corona d'Italia. Trasferitosi da alcuni anni a Milano, ove è condirettore della Riunione Adriatica di Sicurtà, il comm. Illeni Silvi ricopre numerose importanti cariche nelle organizzazioni del Regime. Al neo commendatore vivi rallegramenti.

Giubileo di servizio

Ieri sera nella sede dell'«Acegat» è stato festeggiato il giubileo di servizio del direttore cav. dott. ing. Carlo Manni che entra nel quarantesimo anno di operoso e fecondo lavoro dedicato all'«Acegat». L'ing. Pacchiarini, presidente della commissione amministratrice, ha rilevato le benemerenze culturali e tecniche dell'ing. Manni e a nome della commissione e di tutti i funzionari e operai ha offerto al festeggiato una pergamena artisticamente miniata, pregevole lavoro del prof. Marcello Fraulini, contenente le firme degli amministratori e dei dipendenti dell'Azienda. L'ing. Lorenzetti ha ricordato il passato di patriota e di integerrimo funzionario del festeggiato offrendogli a nome dei colleghi di direzione una artistica targa in argento. L'ing. Bonazzi a nome del Sindacato dirigenti di aziende industriali ha portato l'espressione del pensiero del Sindacato stesso. A tutti rispose commosso l'ing. Manni ringraziando.

L'odierno trattenimento al "Guf,,

Oggi avrà luogo nella Sala Massima di via Coroneo uno degli ultimi trattenimenti danzanti del G. U. F. Anche questo avrà il solito, brillante successo.

Un libriccino utile a chi studia il tedesco

Il libriccino è di Emilio Goineau: e tanto basta per dire che è egregiamente ben fatto. Questo valente professore di lingue moderne, che insegnò per diecine d'anni il francese al nostro Istituto Magistrale, applica anche allo studio del tedesco quella praticità di metodo e quella cura insieme della correttezza linguistica che si apprezzarono in tante sue pubblicazioni per gli studiosi della sua lingua madre. E il libretto tascabile, ora edito dalla Casa Cappelli, «Modi di dire e locuzioni tedesche dell'uso comune», è proprio un bell'esempio di istruttiva praticità per chi voglia avere a mano quelle costruzioni e frasi usuali, tanto abbondanti nel tedesco, che sono poi il principale intoppo per chi lo studia. L'aggiunta di un indice, il quale è per se stesso un piccolo vocabolario di facile riferimento, rende poi anche più agevole la consultazione del libriccino.

Uova da cova. Continua presso l'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura (ex Cattedra Ambulante di Agricoltura) la distribuzione di uova da cova di pura razza Livornese bianca al prezzo di cent. 95 il pezzo. Le prenotazioni si ricevono giornalmente presso la sede dell'Ispettorato Agrario Provinciale (via Ghega 6) e le forniture potranno essere effettuate lo stesso giorno o quello successivo dalla prenotazione.

Giornata di abbondanti ritrovamenti al Teatro Romano

Una statua, un busto virile, una colonna e altri frammenti

Fin dall'altra sera, si sapeva che la giornata di ieri sarebbe stata ricca di scoperte sul campo di scavi del Teatro Romano. Si erano lasciate lì le cose al cader della sera, ma già avendo accertato che si urtava in massi di marmo: e ieri difatti questi massi vennero fuori ad uno ad uno, in vari siti dell'area di proscenio. Ma l'escavazione non fu tanto facile: e soltanto nel pomeriggio, intorno alle 15, si ebbe schierata dinanzi tutta l'abbondante messe della giornata: I ricuperi si erano succeduti di ora in ora: una grande statua femminile, riconosciuta per una Pallade Atena, la maggiore e la più bella di quante furono dissotterrate; i due pezzi di una colonna marmorea da potersi ricostituire intatta nella sua altezza di circa tre metri; un magnifico busto virile, che è eccellente esempio di ritratto romano; qualche frammento d'altre sculture marmoree non finora risorte alla luce. La terra della vecchia Tergeste romana fu generosa restitutrice al di là di ogni concepita speranza.

La statua di Atena

La prima delle due opere di scultura accennate è, come dicemmo, una statua femminile. Essa è alta m. 1.25, ci dice la R. Soprintendenza, e perciò alquanto più alta delle due statue di Asclepio e di Igea venute in luce nei giorni scorsi. Rappresenta una Atena, perfettamente riconoscibile dall'egida, come diremo.

Veste chitone ed imatio. Il chitone cade in ricche pieghe sotto all'imatio, lungo le gambe, è abbandonato sulla spalla destra e lascia scoperta la parte sinistra del petto, scoprendo l'egida squamata, con agli orli i consueti serpentelli: l'egida è del tipo comune nell'arte ellenistico romana, cioè a forma di balteo, attraverso al petto. L'imatio gira intorno al dorso e ricade sulla spalla sinistra con una caduta di ricche pieghe, dopo aver attraversato la persona. La dea ha la gamba sinistra scolta, toccando la base con il tallone, e pianta sulla destra. Mancano la destra, trovata a parte e spezzata all'attacco del collo, il braccio sinistro e il destro che era lavorato a parte, come si vede dall'incastro e da un perno in ferro infisso nell'incastro. Il braccio destro doveva essere scostato dal corpo o sollevato, come dimostra il fatto che sul fianco non vi sono tracce di attacchi. Probabilmente la dea reggeva una lancia. Lo stile della statua è ottimo, in tutto simile a quello dell'Igea, e deriva dall'arte greca del IV secolo a. C. La statua è lavorata anche nella parte posteriore, per cui si conclude che non doveva essere collocata in una nicchia ma in un sito dove si poteva vederla da tutti i lati.

Il superbo busto romano

Poco dopo questo ritrovamento fu rinvenuto un busto di personaggio militare romano. Il busto — ci dice la R. Soprintendenza — fu trovato staccato dalla testa, che fu rinvenuta poco distante. Non è alcun dubbio che busto e testa si appartengono l'uno all'altra, perchè la testa si attacca perfettamente al busto. Questo rappresenta un personaggio in costume militare romano, cioè con corazza, recante nel centro una testa di Medusa. La clamide è abbottonata sulla spalla sinistra. Rappresenta un uomo adulto, sbarbato, calvo al sommo del capo, con espressione severa, accresciuta dal fatto che la testa guarda un poco di lato. Si spera di poter identificare questo personaggio: intanto si può rallegrarsi di questa scoperta che aggiunge alle tre statue anche un pregevolissimo ritratto romano.

Le scoperte architettoniche

Cinque sono adunque ormai le antiche statue che entrano nel capannone di deposito eretto per accoglierle provvisoriamente. Ma come abbiamo detto, la fausta giornata di ieri si distinse per ritrovamenti anche di minori e minuti frammenti statuari. Ed ebbe poi il suo completamento nella restituzione di un elemento importantissimo per l'architettura della scena: i due grandi pezzi di colonna, che s'integrano sulla linea di frattura perfettamente, e ci daranno intera e genuina una svelta colonna di marmo, quasi cilindrica, alta, a una prima misura, circa tre metri. E' un elemento nuovo che si aggiunge ai tanti per i quali già vien disegnandosi alla mente la doviziosa e complessa struttura architettonica che ebbe la scena di questo nostro teatro, inalzata sopra un proscenio di cui è già visibile per ampio tratto il suntuoso pavimento marmoreo.

Che lo scavo anche nei prossimi giorni debba essere fruttuoso, nessuno dubita. Vi sono ancora dei begli ammassi di terra secolare da aprir cautamente col piccone a palmo a palmo, e già ne affiora qualche spigolo di pietroni sagomati, che promettono nuove risurrezioni.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

58.a LEGIONE «S. GIUSTO»

Coorte Complementi Camicie Nere. *Domani alle ore 9, tutti i militi appartenenti alla Coorte Complementi sono comandati di trovarsi in Caserma, in tenuta ordinaria, per istruzioni. Il presente ordine di adunata ha la precedenza su qualunque altro.*

5.a Legione M. D. I. C. A. T.

Istruzioni. *Oggi alle 19, istruzioni graduati, sala adunata, nonchè aiutanti di sanità, portaferiti, addetti alla difesa chimica, sala convegno, (primo settore). Domani 27, alle ore 8 esercitazioni addestrative reparti artiglieri del primo settore, (147 b, 148, 149, 150 batterie), operai di batteria del primo settore nonchè ore 6.30 adunata in caserma del 320 manipolo mitraglieri.*

Coorte Univers. «F. Rismondo»

Ordine di adunata. *Tutte le CC. NN. in forza alla terza Compagnia sono comandate oggi alle ore 14.30 presso la R. Università in uniforme ordinaria. Tutti gli allievi capisquadra sono comandati domani 27 alle 7.30 presso la R. Università per sostenere gli esami pratici. Tutte le CC. NN. in forza alle prima Compagnia sono comandate domani alle ore 8 presso la R. Università. Tutti i premilitari del primo corso sono comandati per oggi alle 14.30 sulla riva prospiciente il Bagno «Ausonia».*

G. I. L.

Adunata Battaglione tipo. *Domani si riunirà presso il Comando federale il Battaglione tipo. Tutti i Giovani Fascisti facenti parte del Battaglione dovranno pertanto presentarsi alle ore 8 in perfetta divisa al suddetto Comando per prender parte alle consuete esercitazioni.*

Adunata Giovani Fascisti autieri. *I Giovani Fascisti facenti parte al corso autieri, dovranno trovarsi domani alle 8.30 alla Caserma del V autocentro ove avrà inizio il corso per carristi.*

Annuale dei Fasci. *Stasera alle 19.30 l'Ispettrice federale parlerà alle Giovani Fasciste ed alle Giovani Italiane operaie in Sala del Littorio sulla Fondazione dei Fasci di Combattimento. Le giovani verranno in sala accompagnate dalle loro dirigenti, in divisa.*

G. R. F. «Morara Sassi». Giovani Fasciste. *Per il tesseramento passare in sede (via S. Lazzaro 4) tutti i martedì e giovedì dalle 19 alle 20. Tutte indistintamente le Giovani Fasciste che frequentano la ginnastica si presentino lunedì 28 corr. alle 19 nella Palestra di via Rismondo per comunicazioni urgenti e importanti. Continuano le iscrizioni ai corsi culturali e di educazione fisica, tutte le sere in sede dalle 19 alle 20.*

Pallacanestro. *Le GG. FF. che fanno parte della squadra Federale sono comandate di trovarsi questa sera 26 sul campo del G. R. F. «F. Beuzzar» a Barcola per gli allenamenti che avranno luogo dalle ore 18 alle 20.*

FASCIO FEMMINILE

Corso per assistenti di colonia. *Sono aperte le iscrizioni al corso di assistenti di colonia; per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede dell'Ispettorato femminile della G. I. L. (via Roma n. 28 I p.) dalle 11 alle 13 e dalle 16.30 alle 18.30.*

G. R. F. «A. Olivares». *Si avvertono le Giovani Fasciste che il tesseramento ha luogo i giorni di lunedì e giovedì nella sede del Gruppo stesso (via S. Michele n. 18).*

«Morara Sassi». *Domenica il Gruppo femminile rionale «Morara Sassi» darà un trattenimento di danza a favore delle Opere Assistenziali, nella sede del Gruppo, via S. Lazzaro 4, dalle 17 alle 20.*

Visita alla "Safem,,

degli studenti dell'Istituto tecnico "L. da Vinci,,

Ieri ha avuto luogo la visita da parte degli studenti del 4.o corso dell'Istituto Tecnico «L. da Vinci» alla «Safem», visita che fa parte del ciclo organizzato dal Sindacato provinciale dirigenti aziende commerciali, allo scopo di preparare i giovani studenti alla pratica aziendale.

Gli alunni, che erano accompagnati dai professori de Sanctis, Zamperlo e Levi, dopo aver visitato i vari impianti, i magazzini, i negozi di vendita della Società Adriatica Ferramenta e Metalli, si sono fermati negli uffici della società stessa dove il direttore amministrativo cav. dott. A. Tonini ha illustrato brillantemente il funzionamento in tutti i reparti e particolarmente l'organizzazione contabile-statistica dell'azienda, suscitando il più vivo interesse. Infine la direzione della «Safem», con la consueta signorilità, ha offerto agli ospiti un rinfresco.

Assemblea del Sindacato insegnanti

Oggi alle 16.30, nella sede dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti (via Battisti 22), avrà luogo l'assemblea generale degli iscritti al Sindacato interprovinciale fascista degli insegnanti, col seguente ordine del giorno: 1) Approvazione del bilancio preventivo 1938; 2) approvazione del conto consuntivo 1937; 3) nomina della commissione per i contratti di lavoro; 4) varie.

Trasmissioni sui rapporti polacco-lituani. Il Consolato di Polonia comunica che dal 20 marzo fino a revoca, la stazione del Radio polacco «Radom» trasmette un servizio speciale radiofonico in merito ai rapporti polacco-lituani, su lunghezza d'onda 4.800 metri, nelle seguenti lingue: in francese alle ore 11.45, 18, 22.30; in tedesco alle ore 12.45, 19, 23.30; in inglese alle ore 12.15, 18.30, 23.

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

L'alzabandiera a Monfalcone sul sommergibile "Dandolo,,

Ieri mattina alle 11 e mezza, con stile fascista, si è svolta al Cantiere Navale di Monfalcone dei C. R. D. A. la suggestiva cerimonia dell'alza bandiera sul sommergibile «Dandolo».

La bella unità che domani andrà a rafforzare la flotta della nostra Marina da guerra è stata costruita ed approntata in tempo di primato. Impostato alla metà del mese di giugno dell'anno 1937, il sommergibile «Dandolo» è stato varato, assieme ai gemelli «Marcello» e «Mocenigo» il 20 novembre scorso ed oggi con rito marinaro consegnato ufficialmente, pronto in ogni sua parte alla R. Marina.

Alla cerimonia dell'alzabandiera erano presenti il Direttore dell'Ufficio Tecnico del Genio Navale, il capo dell'Ufficio allestimento sommergibili, gli ufficiali addetti all'allestimento dell'unità, il rappresentante del Commissariato Generale per le fabbricazioni di guerra ed un gruppo di ufficiali di Marina. Rappresentavano i C. R. D. A. il Direttore generale tecnico dello Stabilimento comm. dott. ing. Federico Martinoli, il dott. ing. Arturo Pollio, capo dell'esercizio Marina da guerra e il comandante Arata, capitano d'armamento.

La banchina d'ormeggio era affollata di tecnici e di maestranze. Sul sommergibile era schierato un reparto di marinai in armi e a poppa era allineato tutto l'equipaggio. Le autorità sono state ricevute a bordo dal comandante Francardi.

Alle 11 il Comandante ha dato il comando dell'alzabandiera e il tricolore cominciò a salire sull'asta di poppa lievemente accarezzata dalla brezza marina. Gli onori militari dell'equipaggio ed il saluto romano di tutti i presenti hanno accompagnato il lento salire del tricolore che un marinaio issava all'asta della superba nave.

Quindi il comandante cap. di Corvetta Francardi ha rivolto ai marinai un elevato discorso ricordando il significato della cerimonia e la bellezza del momento. Ha proseguito porgendo un vivo ringraziamento alla Direzione ed operai del Cantiere che in così breve tempo hanno forgiato dal crudo acciaio un'opera di tanta potenza.

Il Comandante ha concluso il suo discorso lanciando il saluto al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero.

Ha parlato quindi brevemente l'ing. Martinoli il quale ha ringraziato il Comandante dell'unità per le belle espressioni rivolte ai Cantieri ed augurando che la superba nave mercè il valore degli ufficiali e dell'equipaggio sia sempre vanto ed orgoglio della Nazione Italiana.

Concorso di fotografia artistica indetto dall'O. N. D.

L'Opera Nazionale Dopolavoro ha indetto un concorso di fotografia artistica in occasione della prima Mostra del Dopolavoro in Roma. Il concorso è aperto a tutti i dilettanti italiani iscritti all'O. N. D. Il numero delle opere da esporsi è di 150. I lavori verranno raccolti a cura delle segreterie provinciali dell'O. N. D., e dovranno pervenire a Roma entro il 15 aprile improrogabilmente. Le opere prescelte saranno esposte in un padiglione della prima Mostra del Dopolavoro. Le opere saranno presentate senza incorniciature, montate su supporti chiari del formato 40x50 cm. Non sono ammessi alla selezione lavori in formato minore di 24x30 e maggiore di 30x40 cm. Tutti i procedimenti sono ammessi, escluse però le fotografie colorite a mano. Le opere dovranno portare a tergo: nome e cognome dell'autore, residenza, titolo del lavoro, procedimento. Numero della tessera. I Gruppi aziendali segneranno a tergo dei lavori la loro indicazione. Le opere saranno rese entro 10 giorni dalla chiusura della Mostra alle singole segreterie provinciali le quali ne cureranno la riconsegna agli autori. La direzione della Mostra, pur impegnandosi di conservare e rispedire le opere con la massima diligenza, non risponde di eventuali danni o deterioramenti. La Commissione artistica giudicatrice sarà formata dai rappresentanti dell'O. N. D. da un pittore del Sindacato professionisti e artisti e da fotografi delle comunità Artigiane.

Verranno assegnati i seguenti premi: 1) premio L. 1500 e diploma; 2) lire 1000 e diploma; 3) lire 750 e diploma; 4) lire 500 e diploma; 5) lire 300 e diploma; 6) lire 250 e diploma; 7) lire 200 e diploma; 8) lire 175 e diploma; 9) lire 150 e diploma; 10) lire 100 e diploma.

Il Dopolavoro Gruppo Triestino Fotografi Dilettanti invita i soci e in genere tutti i dilettanti triestini a partecipare nel maggior numero alla Mostra.

Le opere degli espositori triestini dovranno essere presentate entro l'11 aprile a. c. alla sede del Gruppo, Piazza della Borsa 18, Palazzo del Tergesteo.

Al Dopolavoro rionale «Mario Trevisan». Stasera dalle ore 18,30 avrà luogo, nella sala massima di via Caprin 7, un trattenimento di danza. Ingresso: signori lire 2.50, signore lire 0.50. Domani, dalle 21, solito ballo.

DUEMILA ANNI DOPO

Una scena con personaggi di pietra

(t.) Teatro Romano. Da qualche ora è cessato il lavoro di scavo. Il tramonto ha chiuso un altro giorno fortunato. Con le prime ombre della notte un morbido silenzio ha invaso ogni settore del monumento. Le luci della strada arrivano, filtrate da un po' di nebbia, a disegnare, a grande rilievo, le ombre. Dall'alto, il teatro di duemila anni sembra una enorme bocca spalancata. Una bocca da maschera marmorea. I rumori della strada si arrestano agli orli della stecconata. Dentro è silenzio, e sempre più alto diventa col passar delle ore. Un filo d'acqua che cola da qualche parte pare un grillo che si sia dimenticato il ritmo delle pause. La scena ha due soli spettatori. Due innamorati stretti, fianco contro fianco, sul muraglione di via Donota. Guardano la cavea con occhio assente, come se fissassero l'acqua nera di un pozzo in attesa di vedervi riflessa la luna. Ma la luna non c'è. Massi di pietra, travi, impalcature, carri colmi di terra, cumuli di mattoni occupano il teatro dando l'impressione di un tumultuoso allestimento scenico abbandonato a metà.

Igea, Asclepio, il Sileno — le statue ritrovate nei giorni scorsi — sono poggiati vicino alla casetta degli attrezzi. Non lontani sono i frammenti di clamide, il fregio, la falange del gigante. A parte, sostenute da blocchi lavorati venti secoli fa, sono i pezzi dell'epigrafe di Petronio Modesto. Il busto di romano, trovato ieri, fa macchia a sè. Minerva si leva sdegnosa dalla melma che ancor ieri la ricopriva. La colonna poggia su un letto di travi. Altri frammenti — la gamba di una grande statua, una mano, pezzi d'ornamento — sono in mucchio che aspettano la lavatura. Quando parlano le voci delle statue, sembrano correnti d'aria. Solo la voce del busto di romano è baritonale. La eco della sua voce ha vibrazioni bronzee.

Quadro I

Igea. *Io sono la prima nata. Quando la punta del piccone mi ha svegliata ho perduto la testa dalla gioia. Non la si vede ma io la sento la mia testa graziosa. Era così delicata! Se aveste visto con quanta cura mi hanno ridestata e lavata e ammirata. Appena sentii il solletico del ferro — ero ancor tutta avvolta di millenni — mandai un piccolo grido. Il lavoro fu tosto sospeso. Accorsero uomini intorno al mio letto. Alcuni schiavi mi sollevarono e mi lavarono; vidi dei legionari che trattenevano la folla; tutti volevano vedermi, toccarmi, carezzarmi. Quando il sole mi ebbe asciugato le vesti vennero innanzi i dotti e incominciarono a parlar di me, dei miei genitori, delle mie qualità come se fossimo nati nello stesso letto. Tutto sapevano di me, anche gli anni....*

Il busto di romano. *Taci sventatella. Ritorni alla luce dopo tanti secoli e non sai dimenticare la tua vanità.*

Igea. *Maleducato. Non si interrompono le signore quando parlano...*

Il busto di romano. *Ho detto silenzio! Hanno ragione i giornali, sei proprio senza testa e bugiarda per di più. La testa non l'hai perduta nel risveglio, ma quel giorno che messo il piede in fallo cadesti dal tuo loculo. Vi ricordate, amici, che fracasso, che trambusto, che rovinio fu quel giorno? Perdemmo tutti i nostri posti, chi sopra chi sotto finì, tra macigni e impalcature...*

Il Sileno. *Ma, padre mio, non fu opera di un giorno quella, ma di mill'anni.*

Il busto di romano. *Taci ebbro. Nell'adipe floscio ti pesano gli anni. Hai succhiato fin la terra che ti copriva...*

Il Sileno. *Era fetida, amico, come quella che custodiva il tuo volto spavaldo di antico romano... E se non c'erano i romani nuovi a scoprirti, di là sotto non uscivi mai più.*

Quadro II

Minerva. *Perchè bisticciarvi invece di godere questo delizioso sole di primavera...*

Igea. *Ma è notte, mia cara. Vuoi proprio far notare che ti manca la testa?*

Il busto di romano. *Nel Mille, ancora, i monelli giocavano alle boccie con le vostre zucche presuntuose. Quella del Sileno finì in un pozzo, altre in mare... Povera gente, mi fate compassione!... Se sapeste quante cose si vedono in questo nuovo mondo. Se vedeste come son buffi i nostri compatrioti nelle loro vesti... Uno è venuto davanti a me con una scatola nera nella quale ha messo la sua testa. Poi questa scatola ha aperto un occhio.*

Le statue in coro. *E' venuto anche davanti a noi. Dicevano che faceva le fotografie per i giornali.*

Il Sileno. *La pubblicità è l'anima del commercio...*

Asclepio. *Si non caste saltem caute...*

Minerva. *Ma questo è il motto dei Gesuiti; come lo sai tu?*

Asclepio. *Uno studente lo ripeteva, ieri, alla sua bella, che voleva l'accompagnasse al Molo Audace. [illegible] dire, se ben ricordo il nostro dialetto: «salvar le apparenze».*

Minerva. *Mi sento ancora il freddo della terra sulle spalle... Ma come sono affettuosi, con noi, questi mortali; se voi aveste visto con quanta cura mi hanno estratta dalla mia tomba. Pareva fossi di formaggio e non di marmo qual sono. Uno dirigeva il lavoro e tre altri mi lisciavan, mi sollevavano, mi puntellavano. Quando ho rivisto il sole, mi son commossa. Non è cambiato per niente il sole... e i mandorli sono in fiore come allora... e il profumo del mare...*

Il busto di romano. *Basta! basta! basta! Chiacchieri come una donna senza testa...*

Il Sileno. *Infatti...*

Il busto di romano. *Di che profumo di mare mi vai cianciando? E che, non vedi come siamo circondati da cucine, da cortili e da luoghi con quelle piccole finestrelle rettangolari?.... E' strano come questi nostri pronipoti facciano le loro case. Non c'è facciata, non un arco, non un ornamento. Mettono panni ad asciugare, invece di fiori alle finestre, e dipingon di calce i muri...*

Quadro III

La falange del gigante. *Scemo. Ciuccio. Meschino. Non hai capito che quelle che noi vediamo non sono le facciate, ma le parti postiche delle case?*

Minerva. *Perchè non onorarci con nobili costruzioni, con archi, con statue?*

Il Sileno. *Perchè non sapevano che noi si fosse là sotto, a giocare scoppone... He! he! he!*

Asclepio. *Risu inepto, res ineptior nulla est.*

Igea. *Come sei bravo. Te le ricordi tutte, come quando andavi al liceo.*

Asclepio. *Ipsa sua melior fama.*

Il busto di romano. *Silenzio e state attenti: gli uomini che oggi ci ammiravano, lo sanno sul serio il latino.*

Asclepio. *Ma tu chi sei? Li ho sentiti discutere. Qualcuno ti voleva imperatore, e facevano il nome di Nerva, altri ti dicevan «un pezzo grosso», altri ancora....*

Il Sileno. *Vi dirò io chi è; e tu epigrafe aiutami. Egli è Modesto. Ve lo ricordate? Era tanto modesto, che per paura di non riuscire a far sapere ai triestini l'esser suo, ben tre lapidi appiccicò ai muri del Teatro Romano, e siccome sulle lapidi il suo viso non si poteva incidere, si fece fare in marmo...*

Asclepio. *Jactes et genus et nomen inutile...*

Minerva e Igea. *Smettila, per favore; ci fai gelare il sangue nelle vene di marmo...*

Quadro IV

La lapide di Modesto. *Egli era grande, generoso, filantropo, signore, nobilissimo....*

Il coro delle statue. *Sssst!!!*

Igea. *Perchè fermare il suo dire? Duemila anni di bora non cancellarono il suo nome e voi volete cancellarlo con il vostro invidioso pettegolare. Ve lo ricordate la bora quando soffiava sul palcoscenico e le nostre vesti di pietra sembravano tremare come vele?*

Il Sileno. *A me la bora gelò l'acqua nell'otre...*

Il busto di romano. *Non vi voglio svelare l'esser mio. S'arrangino i signori della Soprintendenza. Ma una cosa vi dico. Qui, ora, come allora, mi sento perfettamente a casa mia.*

Pioviggina. Sulla scena si fa il silenzio. Le marmoree vesti delle statue luccicano come abiti inamidati. Si sente ancora la voce del Sileno levarsi fessa dalla terra che va inzuppandosi: Mie belle dame, alzatevi le vesta e attente a non inumidirvi i vedovi piedini... Vi si potrebbero gonfiare le caviglie e i triestini, in fatto di gambe, non scherzano....

La «Rivista Letteraria». E' uscito un nuovo fascicolo della «Rivista Letteraria» di Udine, dedicato interamente, come già altri negli ultimi anni, alla raccolta degli elementi necessari per comporre un giorno la bibliografia completa del giornalismo italiano. E' questo uno studio al quale il direttore della Rivista, Francesco Fattorello, si dedica con particolare passione, mirando a una sempre maggiore accuratezza nel raccogliere i ragguagli. Avvertiamo che una rubrica speciale è dedicata alle pubblicazioni che fanno cenno dei giornali dell'irredentismo, e che quindi utili informazioni possono essere mandate anche dalla Provincia nostra. Per esempio l'opera dello Schiffrer «Le origini dell'irredentismo triestino», dove molte sono le notizie che riguardano il giornalismo prequarantottesco, è inserita senz'altro in questa bibliografia.

Avviso di ricuperi. Il Comandante del porto rende noto che il giorno 18 marzo nelle acque di Duino, furono ricuperate due biciclette in mediocre stato di conservazione, del valore complessivo di circa 200 lire; è stata inoltre ricuperata una barca dipinta in bianco, senza numero od altro segno distintivo, delle seguenti dimensioni: lunghezza m. 3.50; larghezza m. 1.30; altezza m. 0.55.

Prezzi d'albergo. L'Unione fascista dei commercianti ricorda agli esercenti alberghi, pensioni e locande che essi hanno facoltà di presentare entro il 31 marzo una seconda denuncia dei prezzi, modificante la prima, a valere dal successivo 1.o giugno al 31 dicembre. Per la compilazione di tale denuncia gli interessati potranno rivolgersi all'Unione (stanza n. 6) e alle delegazioni della Provincia.

5730 partecipanti al concorso coloniale organizzato da Radio Trieste e dall'Istituto Africa Italiana

La stazione di Radio Trieste ha lanciato attraverso tutte le stazioni dell'Eiar, in collaborazione con l'Istituto fascista dell'Africa Italiana, un grande concorso nazionale per i giovani ascoltatori, al quale hanno partecipato ben 5730 organizzati della G.I.L. di tutta Italia e numerosi dall'estero.

Il tema per i più piccoli consisteva nel rispondere alle seguenti domande:

1) Quali sono i tre grandi condottieri della campagna etiopica? (Risposta: Pietro Badoglio, Emilio De Bono, Rodolfo Graziani).

2) Quali sono i mari che bagnano l'Africa Italiana? (Risposta: Mediterraneo, Mar Rosso, Oceano Indiano).

3) Qual'è il fiume che bagna il Villaggio Duca degli Abruzzi? (Risposta: l'Uebi Scebeli).

A questo primo concorso hanno partecipato ben 4043 giovani, in massima parte Balilla e Piccole Italiane. La percentuale delle risposte sbagliate o incomplete è stata di circa il 15 per cento.

Per i più grandi il tema era il seguente:

«Descrivere brevemente un viaggio immaginario in una delle regioni dell'Africa Italiana, e cioè: in Libia, oppure in Eritrea, nell'Amara, nell'Harar, nei Galla Sidamo, nel Governatorato di Addis Abeba o nella Somalia Italiana.»

Sono pervenuti a questo concorso 1682 temi, quasi tutti illustrati e accompagnati da cartine geografiche.

La sede centrale di Roma dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana e la Sezione di Trieste hanno messo a disposizione oltre un centinaio di premi consistenti in massima parte in belle pubblicazioni di carattere coloniale, e la «Azione coloniale» di Roma ha offerto cinque abbonamenti annui.

Le risposte e i temi sono stati esaminati da una Commissione presieduta dal prof. Giorgio Roletto, presidente della Sezione di Trieste, e, dopo un attento spoglio, sono stati assegnati ben 134 premi, tenendo presenti la spontaneità e l'originalità dei temi e l'età dei concorrenti, nonchè la divisione per regioni d'Italia.

«Mastro Remo» (il collega Granbassi), ideatore e organizzatore del concorso, ne ha dato relazione nella trasmissione di ieri della «Camerata del Balilla» ed ha letto i temi migliori. L'elenco completo dei premiati sarà pubblicato in uno dei prossimi numeri del giornale «L'Azione coloniale» di Roma.

Alberghi e turismo

Importanti assemblee sindacali a Trieste e a Grado

In questi giorni hanno avuto luogo due assemblee dello Sindacato alberghi e turismo della nostra provincia, l'una a Trieste e a Grado l'altra. Entrambe le riunioni hanno raccolto la quasi totalità degli associati i quali ebbero modo di discutere tutte le complesse questioni attinenti all'industria alberghiera, presentando proposte volte a migliorare l'attuale attrezzatura degli alberghi stessi.

Il presidente del Sindacato comm. Turilli, assistito dal segretario dell'Unione dei commercianti dott. Steffè, ha svolto un'ampia ed esauriente relazione sull'attività dello scorso anno, attività riflettente l'assistenza agli associati, la stipulazione dei contratti di lavoro, la definizione di varie vertenze, il problema della pubblicità e propaganda ecc. Quindi tracciò un programma organico e razionale di attività in vista delle prossime manifestazioni nazionali e in particolar modo della esposizione del 1941 che si annuncia grandiosa quanto mai.

Il dott. Turilli è in special modo intrattenuto sui provvedimenti legislativi volti allo sviluppo e alla sistemazione degli alberghi, invitando gli associati a non risparmiare fatiche e mezzi finanziari onde rispondere perfettamente alle necessità e alle esigenze che le forme del turismo moderno suggeriscono e impongono, concetti questi ispirati ai criteri dell'illuminato direttore del Turismo, on. Bonomi, al quale le assemblee hanno rivolto una calorosa e fascistica dimostrazione.

La riunione tenutasi a Grado accolse, oltre i rappresentanti della categoria, il segretario del Fascio dott. Palella, il Podestà cav. Marcozzi, il presidente dell'Azienda autonoma di cura avv. Ruzzier e il segretario dell'Ente provinciale del turismo camerata Laghi.

Dalla discussione che ne seguì appare chiara la concordanza di pareri su varie questioni nonchè lo spirito animatore di tutti i convenuti concorde e fiducioso nell'avvenire della magnifica spiaggia che per bellezza, eleganza e comodità non ha nulla da invidiare alle spiaggie più rinomate del Regno e dell'estero. Furono a ciò presentate proposte la cui realizzazione gioverà indubbiamente a dare un sempre maggiore sviluppo alla città lagunare i cui mezzi di esistenza, in gran parte, sono tratti dal movimento estivo dei forestieri.

10 aprile: Giornata delle due Croci

Le alte finalità umanitarie della Campagna antitubercolare

Il 10 aprile avrà luogo a Trieste e in tutta la Provincia, la «Giornata delle Due Croci», a favore del Consorzio Antitubercolare e della Croce Rossa Italiana.

Il Consorzio Antitubercolare ha iniziato l'organizzazione della manifestazione e il lavoro ferve attualmente in pieno. I risultati dovranno superare tutti i precedenti e di ciò rispondono la generosa tradizione della nostra città. La nostra popolazione ha ormai acquistata una profonda coscienza antitubercolare e tutti sanno che dare il proprio contributo alla lotta antitubercolare significa — oltre che compiere opera di altissima solidarietà umana — difendere sè stessi dal contagio del morbo insidioso, che spesso non perdona. Debellare la tubercolosi significa, altresì, rafforzare la sanità della razza, dalla quale dipende l'avvenire della Patria.

Tutti i fondi raccolti rimarranno integralmente a Trieste e nella nostra Provincia e saranno interamente devoluti agli scopi della lotta antitubercolare.

Essi saranno impiegati per il ricovero ospitaliero e sanatoriale di tubercolosi poveri, salvando così delle vite umane e sottraendo alla circolazione pericolosissime fonti di contagio; al ricovero in colonie permanenti di bambini inizialmente malati; all'assistenza ai predisposti alla malattia ed atti all'accoglienza dei bambini [illegible] a tutti quelli i quali non [illegible] del Consorzio Antitubercolare e della Croce Rossa Italiana.

Questa semplice, ma eloquente enumerazione delle altissime finalità dei due benefici Enti troverà indubbiamente la più profonda rispondenza nell'anima generosa di Trieste, che — con tutti i Comuni della Provincia — risponderà compatta all'appello.

Corso di riparazione e manutenzione macchine elettriche

L'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato inizierà quanto prima un corso per elettricisti sulla riparazione e manutenzione delle macchine elettriche. Gli interessati potranno ricevere tutti gli schiarimenti e presentare domanda d'iscrizione rivolgendosi direttamente alla sede, sita in via A. Diaz n. 6, durante le ore d'ufficio (9-12.30; 15.30-19.30).

Attività del Dopolavoro «Ilva». In questi ultimi giorni si sono effettuati al Dopolavoro «Ilva» di Servola, i lavori per la messa a punto del campo di bocce che si inaugurerà probabilmente domani o in uno dei giorni della prossima settimana. Proseguono con fervore tutte le altre attività ricreative, che si svolgeranno pure durante la prossima stagione. Domani si avrà un grande spettacolo cinematografico con la proiezione di un divertentissimo film e di un suggestivo documentario. Allo spettacolo, che avrà inizio alle 20 precise, sono invitati tutti i dopolavoristi.

Vendite al Monte di Pietà. Oggi dalle 18 in poi verranno esposti in vendita: studio, argentiera Biedermeyer, tavolo, poltroncina e poltrona pelle, grammofono valigia, bicicletta, macchina da cucire, quadri, gruppo Perseo d'autore, servizio da dessert in argento dorato con piatti porcellana Limoges [illegible]

Tombola in piazza Perugino

Domani in piazza Perugino avrà luogo un gioco di tombola a favore della Casa rionale della G.I.L. «Riccardo Pitteri». Le cartelle, in vendita al prezzo di lire una, concorreranno alle seguenti vincite: quaterna lire 200, cinquina 300, prima tombola 1000, seconda tombola 500. Prima dell'inizio del gioco, fissato per le 17, la banda della stessa Casa rionale terrà un allegro programma musicale.

Il trattenimento di domani all'Adria. Domani dalle 17 alle 21, nella Sala Massima di via Coroneo 15, avrà luogo l'ultimo trattenimento danzante della stagione offerto dal D. S. T. C. Adria. Si chiude così la serie dei brillanti trattenimenti del fiorente sodalizio, che hanno raccolto tanto successo ed il migliore consenso dell'elegante pubblico cittadino.

L'odierno ballo del Gruppo marionettistico al Dopolavoro Ferroviario. Questa sera dalle 22, avrà luogo nella sala maggiore del Dopolavoro Ferroviario, l'annunciato grande ballo organizzato dal Gruppo marionettistico dell'Ente. Il Comitato preparerà per gli intervenuti una serie di allegre sorprese. La veglia danzante si annuncia gaia e festosa anche per le numerose richieste di inviti pervenute. Potranno intervenire tutti i dopolavoristi.

NOTIZIARIO SPORTIVO

400 sportivi triestini seguiranno la squadra a Bologna

La squadra della Triestina partirà oggi alle 12.05 alla volta di Bologna nella formazione già annunciata e precisamente: Tricarico; Gaigherle e Loschi; Bortolutti, Rancilio e Spanghero; Pasinati, Valcareggi, Trevisan, Chizzo e Colaussi.

Apprendiamo che le iscrizioni degli sportivi partecipanti alla gita a Bologna con le Littorine speciali e con i treni normali hanno raggiunto il numero di 400.

Il campionato di Serie C

Ponziana-Mantova

Domani il Ponziana si ripresenterà sul campo di S. Andrea per ospitare la svelta compagine del Mantova, in un incontro valevole per il campionato di divisione nazionale Serie C.

L'inaspettata vittoria, colta domenica scorsa a Pola, ha ridato nuovamente ai bianco-celesti la possibilità di aspirare ancora alla promozione alla categoria superiore e di conseguenza i ponzianini non vorranno più compiere passi falsi, onde non perdere più il contatto col Vicenza e colla Spal.

Il Mantova, che attualmente regge il fanalino di coda della graduatoria non dovrebbe aver soverchie pretese di uscire imbattuto dal terreno di S. Andrea, ma ormai tutti conoscono gli scherzi di cattivo genere di cui sono capaci le squadre che, già irrimediabilmente condannate alla retrocessione, giocano senza alcuna preoccupazione della classifica. Il Mantova è una di queste e perciò il Ponziana farà bene a non sottovalutare troppo i banchi virgiliani e a impegnarsi a fondo sin dall'inizio della partita, per evitare qualche sgradita sorpresa, che potrebbe dare un addio definitivo alla promozione. L'incontro non avrà inizio alle 15, ma alle 14.30.

Il "Wunderteam,, disputerà ancora una partita con la nazionale tedesca

BERLINO, 25

(CE) Prima della fusione definitiva degli organi sportivi tedeschi con quelli austriaci è stata progettata dal 27 marzo al 10 aprile una serie di incontri fra le rappresentative tedesche ed austriache di palla a mano. Già domenica prossima avrà luogo allo Stadio di Vienna un incontro di palla a mano fra la nazionale tedesca e quella austriaca, che sarà proceduto da un discorso ufficiale del capo dello sport tedesco von Tschammer und Osten. Contemporaneamente avranno luogo nei capoluoghi di provincia austriaci delle partite di palla a mano fra alcune rappresentative cittadine tedesche ed austriache.

In data 3 aprile si svolgerà poi a Vienna l'ultimo incontro del «Wunderteam» con la rappresentativa tedesca e saranno disputati degli incontri fra le squadre del Reich con quelle della nuova provincia. Sono in corso delle trattative per degli incontri di ginnastica.

La movimentata «Corsa al sole»

Mallet ritirato nella tappa vinta da Lemarie

PARIGI, 25

La tappa odierna Saint Etienne-Orange della corsa ciclistica Parigi-Nizza, ha registrato anzitutto il ritiro di Mallet già brillante vincitore della tappa di ieri.

La tappa odierna era una delle più corte della corsa e comportava qualche difficoltà specie allo inizio che tuttavia non ha offerto nulla di interessante. Soltanto a 50 chilometri circa dall'arrivo cinque corridori si sono staccati giungendo soli al traguardo.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Lemarie che ha coperto i 186 chilometri della tappa in ore 5.27'46", alla media oraria di chilometri 34.100; 2) Frechaut a due lunghezze; 3) Litschi a una ruota; 4) Christiansen a una lunghezza; 5) Van Loy a due lunghezze; 6) Sola in ore 5.28'20"; 7) Neuville idem; 8) Les Greves in ore 5.28'44". Seguono Frosio, Pesenti, Croesi, Franzil, Moretti e Zanti.

Classifica generale: 1) Disseaux (Belgio) in ore 17.19'55"; 2) a pari merito: Christiansen, Litschi e Frechaut in ore 17. 21'44"; 5) Lowie in ore 17.22'14"; 6) a pari merito e nello stesso tempo di Lowie: Jammet, Cacheaus, Zimmermann. Seguono Frosio, Pesenti, Moretti.

I concorrenti al "volante d'argento,, saranno più di 160

MILANO, 25

Le macchine concorrenti al «Volante d'argento», gara di velocità e di resistenza che si correrà domani, hanno raggiunto il numero di 163. Non è escluso però che domattina, avanti le partenze delle tre categorie, altre macchine vengano ammesse per aver superato il minimo di velocità consentito dal regolamento.

Una schiera di collaudatori agli ordini del noto asso del volante cav. Minoia ha provato la numerosa schiera delle macchine iscritte per constatarne l'idoneità alla gara, percorrendo intorno alla pista dell'autodromo di Monza ben 2000 km. complessivamente. Gli arrivi del primo gruppo (vetture di grossa cilindrata) sono previsti poco dopo mezzogiorno mentre le 500 cmc giungeranno a Monza verso le 16.

Sezione sportiva del «Guf». Tutti i canottieri sono convocati per le ore 14.30 di oggi, sabato 26 corr., presso la galleggiante dell'Adria. I fascisti universitari del seguente elenco sono convocati in sede, via Rossini 4, oggi, sabato 26 corr.: per le ore 19: Apollonio Marcello, Brischi, Dolzani, Fulizio, Mendes, Orel, Pellegrini; per le ore 19.30: Cosciani, Dieghi, Hauser Mario, Visintini Luciano; per le ore 20: Berrani, Cosulich Paolo, Fantini Guido, Kozmann, Moradei, Paschi Arturo, Schillani Bruno, Vidorno, Zellermayer; per le ore 20.30: Armani, Franco, Machne, de Manzini Carlo, Runtich, Tarabocchia.

Casalini-Mercato. Domani, sul campo di S. Andrea, saranno nuovamente di fronte queste due squadre. Ogni loro diretto confronto costituisce un avvenimento nel campo della Sezione Propaganda.

Anche Vito Mussolini parteciperà alla Mille Miglia

Le iscrizioni salite a 155

ROMA, 25

Il numero degli iscritti alla 12.a coppa delle Mille miglia ha raggiunto una cifra record. A 155 è salito infatti l'elenco dei partecipanti alla grande corsa organizzata dal «Raci» di Brescia. Tra le più significative adesioni pervenute in queste ultime ore figura quella di Vito Mussolini, direttore del *Popolo d'Italia* il quale parteciperà alla competizione al volante di una Fiat 1100.

Il campionato provinciale per G. G. F. F. di corsa ciclo-campestre

Per domani, domenica, il Comando Giovani Fascisti di Trieste organizza il Campionato provinciale di corsa ciclo-campestre. La bella gara, che avrà inizio a Barcola e che si svolgerà su un percorso di 25 km., sarà certamente seguita con interesse dai tifosi del ciclismo e dagli esperti. L'ora della riunione per i partecipanti è stata fissata presso il Gruppo rionale fascista «Floriano Beuzzar» per le 9.30.

Avvenimenti della vita teatrale

I tre primi concerti di fabbrica

Oggi agli Stabilimenti Eppinger - Lunedì alla Fabbrica Dreher - Martedì alla Ditta Beltrame

Oggi avrà luogo nella nostra città il primo dei tre concerti di fabbrica organizzati sotto gli auspici del Dopolavoro provinciale e sostenuti dall'«Orchestra dei filarmonici» del Dopolavoro interaziendale triestino del commercio-industria con la collaborazione dei cantanti soprano Marianna Raded e tenore Rodolfo Moraro. I concerti saranno diretti dal maestro Cesare Barison.

Il primo di questi tre concerti è dovuto all'iniziativa della ditta Giuseppe Eppingher e, organizzato dalla stessa, avrà luogo oggi negli stabilimenti di via Conti con inizio alle ore 12.15. Assisteranno al concerto tutte le maestranze della ditta.

Il secondo concerto organizzato dalla Fabbrica Birra Dreher avrà luogo lunedì 28 corrente negli stabilimenti di via Bonomo con inizio alle ore 12.45.

Il terzo concerto organizzato dalla ditta Beltrame si terrà in quegli stabilimenti martedì 29 corrente.

Diamo il programma, che rimane uguale per tutti e tre i concerti:

1) Rossini: «Barbiere di Siviglia» - Sinfonia; 2) Donizetti: «Elisir d'amore» - Romanza; 3) Puccini: «Bohème» - Romanza (Che gelida manina - tenore Moraro Rodolfo); 4) Verdi: «Traviata» - Preludio atto III; 5) Catalani: «La Wally» - Romanza (E ben me ne andrò lontana... - soprano Mariana Radev); 6) Strauss: «Sul Danubio azzurro» - Valzer.

"Il Conte Aquila,, di Alessi al Teatro Nazionale di Praga

PRAGA, 25

Il 31 corrente avrà luogo la prima rappresentazione in Cecoslovacchia della commedia di Rino Alessi «Il conte Aquila» (Teresa Confalonieri) che, nella traduzione dello scrittore Yirina, verrà data al Teatro Nazionale. Protagonista sarà la nota attrice Anna Seglackova, che, per questa rappresentazione, ritorna alle scene dopo una lunga assenza.

La mattinata di domani al Teatro Fenice

Ricordiamo che domani alle 10.30 avrà luogo al Teatro Fenice l'annunciata grande mattinata col seguente programma: 1) Giornale «Luce»; 2) «Gli eroi del deserto», con Stanlio e Ollio; 3) Verso il West» con Shirley Temple; 4) «Le disgrazie del pompiere n. 13», con Charlot; 5) «Topolino papà».

Tra tutti i bimbi intervenuti sarà sorteggiato un bellissimo moschetto con baionetta, e tra le bimbe una graziosa bambola. Seguiranno altri attraenti premi. I prezzi d'ingresso sono così fissati: Platea (esclusi i posti speciali) lire due; galleria lire una. Le casse del teatro saranno aperte alle 9.30.

Spettacolo marionettistico al Dopolavoro Chimici. Domani, alle 15, avrà luogo nella sede del Dopolavoro Chimici, un grande spettacolo marionettistico, sostenuto dalla Compagnia del Dopolavoro Ferroviario di Trieste, diretta dal camerata Toselli Barbieri. Per le prime cinque file, si assumono prenotazioni di posti in segreteria, seralmente.

Serata al Dopolavoro Artigiano. Domani alle 18, nella sala del Dopolavoro Artigiano, via Coroneo 8, il prof. «Delfo» si esibirà in una serie di esperimenti di telepatia. Dopo lo spettacolo, dalle ore 19.30 alle 23, trattenimento.

Il Quartetto Busch alla Società dei Concerti

Questa sera ha luogo nella Sala del Littorio l'annunciato attesissimo concerto sostenuto dal celebre Quartetto Busch, che eseguirà la opera 51 in do minore brahmsiana e il quartetto beethoveniano op. 127 in mi bem. magg. Fra le due grandi opere verrà intercalata una esecuzione d'un duetto per violino di Viotti. I soci sono pregati d'intervenire puntualmente alle 21; una volta iniziato il concerto, i ritardatari dovranno attendere il termine del brano per accedere alla sala.

Concerto Degrassi-Gante all'Ateneo

Vivissimo interesse ha suscitato negli ambienti musicali cittadini l'annuncio del concerto che il Duo pianistico Degrassi-Gante sosterrà la sera di mercoledì 30 nella sala dell'Ateneo musicale triestino. Il Duo, formato dai valorosi concertisti Bruno Degrassi e Luciano Gante, ha preparato, in comunione di spiriti e di intenti, un programma brillantissimo e di grandi risorse, dal quale emergerà l'alto grado di fusione raggiunto.

Prossimo concerto Delbasso all'Ateneo musicale

Nella sala dell'Ateneo musicale, il giovane maestro Gianni Delbasso terrà prossimamente un concerto di pianoforte, svolgendo un interessante programma che comprende vari brani di Händel, di Bach, di Frank, di Chopin, di Bugamelli, di Debussy e di Ravel. Il maestro Delbasso, nell'esecuzione del [illegible] programma, che va dalle opere classiche del Bach e Händel a quelle romantiche di Chopin, per giungere alle moderne musiche di Debussy e di Ravel avrà modo di mettere in risalto la sua dote di preparazione, di tecnica e la sua sensibilità interpretativa. Il programma comprende pure un brano del giovane maestro Bugamelli, che verrà presentato per la prima volta.

Concerto all'Ass. artiste e laureate

Giovedì 31, alle 21 avrà luogo nella sala dell'Ateneo Triestino, via Carducci 24, un concerto organizzato dall'Associazione Artiste e Laureate. Ne saranno esecutori il soprano Margherita Zanki, favorevolmente nota nel nostro ambiente musicale e la pianista Anna Maria Suppili di Milano, che giunge qui preceduta da bella fama.

Ultime recite di Cecchelin al Filodrammatico

Con le recite di oggi e domani al Cinteatro Filodrammatico il popolare attore triestino Angelo Cecchelin prende congedo dal nostro pubblico con le ultime recite della divertente commedia musicale «La grande prova» che è una delle più significative e interessanti creazioni del suo repertorio. In questo lavoro, presentato in una suggestiva cornice scenica, accanto al Cecchelin figurano degnamente la simpatica diseuse Aura Grisi, la brava Anna Carpi, Maria e Nicolotti Fulvio e tutti gli altri bravi elementi della «Triestinissima». Lunedì il gruppo Cecchelin debutterà nel grande teatro Plinius di Milano.

RADIO

Programmi del 26 marzo 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA III: [illegible]

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II: [illegible]

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA II - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ROMA: [illegible]

"Un'ora di musica,, nella Galleria del Tergesteo

Domani, alle ore 11.15, si svolgerà la VII audizione del ciclo «Un'ora di musica», alla quale daranno la loro collaborazione la pianista Cata Monti, diplomata al Conservatorio di Budapest, il clarinista Piero Micol, il violinista Benedetto Ivanoi e il violoncellista Roberto Repini-Socco.

Ecco l'interessante programma: 1. W. A. Mozart: «Trio in mi bemolle maggiore» [illegible]

Prezzi (tasse comprese): [illegible]

Attività del Dopolavoro Ferroviario. [illegible]

Recite di filodrammatici

[illegible]

VARIETÀ E CINEMA

FENICE. 15.30: Grande succ. Comp. «Stelle filanti» e del «Circo in miniatura». Sullo schermo: «Ombre di notte», con E. Lowe.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

[illegible]

Trattenimenti:

[illegible]

I ladri in una oreficeria

L'altra notte, ignoti ladri, penetrati nell'oreficeria della ditta G. Chiarelli, sita a Monfalcone, in corso Vittorio Emanuele III, s'impossessarono di una grande quantità di oggetti preziosi per un ingente valore.

Il furto è stato denunciato all'autorità di p. s.

Urtata dal tram cade e si rompe una clavicola

Ieri sera, poco dopo le 20, Giovanna Stacùl, di 62 anni, abitante al n. 314 di Gretta di Sopra scesa dal marciapiedi che corre di fianco alla Stazione centrale, fece per attraversare la strada mentre stava sopraggiungendo un tram della linea n. 1. Se la donna non finì sotto le ruote fu vero miracolo, non per questo potè evitare di essere urtata di fianco e prodursi di conseguenza una ferita alla fronte. Perduto l'equilibrio, la Stacùl cadde a terra rompendosi la clavicola sinistra. La Guardia medica corsa sul posto, trasportò la ferita all'ospedale Regina Elena.

Si frattura una gamba cadendo

Nel rincasare ieri verso le 21 per la strada di S. Antonio in Bosco, la casalinga Anna Muha, nata a Pola, di 50 anni, abitante a San Dorligo della Valle 199, cadde, a causa dell'oscurità, da una scarpata per circa due metri e mezzo, riportando la frattura del femore. Fu accompagnata dal maresciallo dei carabinieri di San Dorligo, con un'auto privata, all'Ospedale Regina Elena, ove è stata giudicata guaribile in circa 12 settimane.

Le conseguenze di una caduta. Il quattordicenne Bruno Pregarzi, abitante a S. Sabba-Stadio del Littorio n. 303, cadde ieri, nel pomeriggio, nei pressi della sua abitazione, si produsse alcune contusioni alla mano che gli furono medicate all'ospedale Regina Elena. I medici del pio luogo, ove fu inviato con l'autolettiga della Guardia medica, lo giudicarono guaribile in una diecina di giorni.

Scendendo dal tram. Ieri, nel pomeriggio, verso le 19, scendendo da una vettura tranviaria della linea n. 1, alla fermata di Campo S. Giacomo, la sessantenne Maddalena Corda, abitante in via C. Colombo n. 14, scivolò sul predellino e finì a terra in modo da prodursi una lesione alla tempia destra. Fu accompagnata all'ospedale Regina Elena, ove ebbe le necessarie cure, dopo le quali potè rincasare.

Tagliando un legno si ferisce alla fronte. Lo scolaro Vittorio Cimadori, di 9 anni, abitante in via S. Giusto n. 22, tagliando ieri un pezzo di legno con un coltellino, si produsse una piccola ferita di taglio all'angolo frontale sinistro. La lesione gli fu medicata all'ospedale Regina Elena, ove fu giudicato guaribile in otto o dieci giorni.

Pulendo una lastra. Maria Crisanaz, di 26 anni, abitante al n. 23 di via Valdirivo, ieri sera, sfondando nel pulirla, una lastra di vetro si produsse una ferita di taglio al polso della mano destra. E' stata medicata nella stazione di pronto soccorso della Croce Rossa.

Il dito ferito. Nell'ambulanza della Croce Rossa è stata medicata ieri sera, Anna Giorgini, di 39 anni, abitante al n. 1 di via Moisè Luzzatto. Si era ferita accidentalmente con un coltello al dito medio, sinistro.

Una caduta. Una ferita lacero contusa alla testa ha riportato cadendo nella propria abitazione al n. 3 di via Giovanni Boccaccio, Laura Menani, di 7 anni. E' stata medicata dalla Croce Rossa.

Un ginocchio contuso. Massimiliano Tun, di 7 anni, abitante al n. 6 di via Torre Bianca, caduto nella propria abitazione si è contuso ed escoriato il ginocchio sinistro. E' stato accompagnato alla Guardia medica.

Alla Guardia medica. Alberto Meri, di 11 anni, abitante al n. 5 di via Moisè Luzzatto, in seguito a caduta ha riportato una ferita lacero-contusa al ginocchio destro. Ha avuto le cure richieste dal caso, alla Guardia medica.

Fuocherello. Stamane alle 5.30 i vigili al fuoco sono stati chiamati in Gretta n. 388, dove per il cattivo funzionamento di un camino, s'erano incendiate due travature del tetto alla casa di proprietà di Giovanni Gherbez. E' accorso sul posto un carro da campagna agli ordini del brigadiere Fabris e il fuocherello è stato spento dopo circa un'ora di lavoro. Il danno, non coperto di assicurazione, si aggira sulle 500 lire.

I viaggi scambio in Germania dell'Opera Nazionale Dopolavoro

La Direzione generale dell'O. N. D. organizza per l'Anno XVI sei viaggi scambio dopolavoristici in Germania il cui programma risulta il seguente:

16-22 aprile, itinerario: Verona-Monaco-Colonia-Berlino-Verona (via Brennero-Innsbruck-Kufstein). Durata viaggio: giorni 6. Quota partecipazione: lire 680 II.

25-30 maggio: Itinerario: Verona-Monaco-Berlino- Verona (via Innsbruck-Brennero-Kufstein). Durata viaggio: giorni 5; treno completo.

16-20 luglio: Itinerario: Trento-Monaco-Trento (via Brennero-Innsbruck-Kufstein), Durata viaggio: giorni 4. Quota di partecipazione: lire 370 III cl.; lire 450 II cl.

11-17 agosto: itinerario: Firenze-Monaco-Berlino-Amburgo-Firenze (via Brennero-Innsbruck-Kufstein) Durata viaggio: giorni 6. Quota di partecipazione lire 690 II cl.

17-23 settembre: Itinerario: Milano-Colonia-Düsseldorf-Berlino-Milano (via Chiasso-Zurigo-Schaffhausen). Durata del viaggio: giorni 6. Quota di partecipazione lire 680 II cl.

Questi viaggi verranno organizzati con lo stesso criterio con cui è stato organizzato il recente primo viaggio scambio in Germania che tanto favore ha riscosso fra i partecipanti. I treni sono composti di comode vetture di II classe modernamente attrezzate e munite di radio-grammofoni e altoparlanti.

Il numero di posti disponibile per ciascun viaggio si aggira intorno ai 500. La quota di partecipazione è comprensiva del viaggio in ferrovia in II classe (partenza e ritorno dal posto di concentramento) vitto e alloggio in alberghi di II categoria, trasporto in torpedoni e trasporto bagagli, gite in torpedone e con batteili, ingresso e visita alle Mostre, musei, istituzioni ecc. ecc. Per raggiungere il posto di concentramento i gitanti potranno usufruire della riduzione del 50 per cento per il viaggio di andata e ritorno.

Dato il numero limitato di posti, verrà data l'assoluta precedenza alle iscrizioni che saranno pervenute per prime alla Direzione generale dell'O.N.D., tramite il Dopolavoro provinciale, accompagnate dalla quota di partecipazione. Gli interessati si rivolgano per tutte le informazioni al Dopolavoro provinciale.

I cittadini ricordino nelle loro offerte la Gioventù Italiana del Littorio e ne aiutino i vasti compiti assistenziali.

CRONACA GIUDIZIARIA

Colui che per commettere i furti dava fuoco alla casa

(Tribunale penale) Il ventottenne Emilio Cipriotti, giunto a Trieste dalla natia Lussinpiccolo, andò ad abitare in subaffitto presso certa Maria Perini in Borstner, in via Crosada 11. La Borstner non avendo stanze disponibili lo fece accogliere nella stanza occupata da un inquilino, tale Antonio Pucher.

I rapporti tra i due uomini risultarono quanto mai ottimi. Il Pucher, buon lavoratore, rincasava alla sera per uscire alla mattina per tempo; mentre il Cipriotti, amante dell'ozio, preferiva poltrire tra le coltri. Naturalmente, dato che l'ozio, secondo una profonda verità, è il padre di tutti i vizi, il Cipriotti, per tirare innanzi, fu costretto a vivere di espedienti. Un sistema di vita questo che, a lungo andare, presenta inconvenienti e pericoli non indifferenti, specialmente quando cominciano far capolino, irti e minacciosi, gli articoli del Codice. Infatti, stando a lungo nella stanza, il Cipriotti ebbe occasione di rovistare nel guardaroba del Pucher, tanto che cominciò a balenargli l'idea del furto. Sicuro. Impadronirsi di qualche vestito per poi venderlo al miglior offerente. In Cittavecchia non doveva essere difficile trovare l'acquirente e realizzare così quel tanto che bastasse per campare alla giornata. Rubare va bene ma l'impresa presentava delle difficoltà nel senso che scoperto il furto sarebbe stato facile identificare il ladro. Il Cipriotti convenne allora che, commesso il furto, bisognava allontanare da sè ogni sospetto. Come fare? Semplicissimo. Dare fuoco alla casa! Idee da pazzi. Mettere a repentaglio gli averi e poi anche la vita degli inquilini dello stabile per procurarsi l'impunità era un proposito veramente infernale ma che il Cipriotti trovava naturalissimo.

Avvenne così che la mattina del 12 dicembre 1936 un incendio si sviluppava improvvisamente nell'abitazione della Borstner la quale, spaventatissima, invocò subito l'immediato intervento dei pompieri. Nel frangente andarono «distrutti» vari indumenti del Pucher e parte del mobilio. Trascorsero dei mesi e quindi ecco la mattina del 24 febbraio 1937 un altro rovinoso incendio manifestarsi in casa della Borstner la quale ci rimise altri mobili, mentre il Pucher lamentò la distruzione di alcuni vestiti. Naturalmente un coro di proteste si levò contro la Borstner: erano gli inquilini i quali, allarmatissimi, reclamarono provvedimenti contro la donna che, con tanta leggerezza, provocava gli incendi. Ma erano appena trascorsi due giorni quando, il pomeriggio del 26 febbraio, un terzo incendio, sviluppatosi nell'alloggio della Borstner, venne a gettare l'allarme nello stabile di via Crosada. Stavolta però, trovandosi in casa la figlia della Borstner, il fuoco, per il pronto concorso dei casigliani, potè essere spento con pochi secchi d'acqua.

I commenti per questo verificarsi di incendi che si sviluppavano sempre nello stesso alloggio, furono infiniti. La figlia della Borstner, interrogata, disse che stando in casa a leggere, aveva sentito un acre odore di bruciaticcio. Allarmata, s'era subito messa a perlustrare le stanze e, giunta in quella occupata dal Pucher e dal Cipriotti, l'aveva trovata ermeticamente chiusa e piena di fumo. Aperta la finestra aveva scorto delle fiamme sprigionarsi dal tiretto di un armadio. Fu tale circostanza che fece sorgere il sospetto che ad appiccare l'incendio fosse stato il Cipriotti. Infatti, a pensarci bene, gli incendi precedenti avevano sempre avuto inizio dalla stanza del Pucher e, fatto strano, quando il Cipriotti si allontanava con qualche fagotto...

La Borstner, raccolti questi elementi, andò subito a riferirli al Commissariato del rione il quale fece un'inchiesta che portò all'arresto del Cipriotti. Costui, manco a dirlo, negò recisamente di essere l'incendiario e meno che meno l'autore dei furti. Comunque, denunciato all'autorità giudiziaria, il Cipriotti, è dovuto comparire ieri davanti ai giudici della quarta sezione ai quali ha rinnovato le sue proteste d'innocenza.

— Come potevo dar fuoco alla casa se il pericolo per me non era minore di quello degli altri inquilini?

— Avevate però la precauzione di portare via le vostre robe o quelle del.... vostro compagno di stanza.

Le prove a carico del Cipriotti erano decisive, tanto che i giudici hanno ritenuto di condannarlo per furto continuato e aggravato, nonchè per danneggiamento seguito da incendio, a due anni e sette mesi di reclusione e 1000 lire di multa. Al Cipriotti è stato concesso il condono di un anno e sei mesi e di 500 lire di multa; gli è stato però revocato il beneficio della condizionale, avuto in una precedente condanna per lesioni, minacce e furto, nella misura di un anno, quattro mesi e quindici giorni di reclusione e 500 lire di multa.

Presidente cav. Lusner; giudici Picciola e Casolino; P. M. cav. Santonastaso; difesa d'ufficio avv. Moro; cancelliere Piuch.

L'avallante immaginario

(Tribunale penale) Tale Rodolfo Seidenberg di Giorgio, nato nel 1900 a Breslavia, nel novembre 1936, si rivolse al sig. Heinz Wolf, comproprietario della ditta «Eros», con sede in via Revere 2, per farsi dare della merce per 1756 lire che pagò con due effetti cambiari avallati da Roberto Novelli, abitante in via del Solitario 5.

— Se non pago io, ma non è il caso, pagherà il mio amico Novelli, possidente...

Senonchè venuto il termine della scadenza, il Seidenberg non fece onore alla firma per cui il sig. Wolf invitò l'avallante Novelli a liquidare la pendenza. Il Novelli però non si fece vivo. Assunte informazioni nello stabile di via del Solitario, il Wolf apprese una circostanza che lo irritò: il Novelli era un personaggio fantastico, creato dal Seidenberg per abbindolare il prossimo e commettere le truffe.

Con lo stesso sistema il Seidenberg truffò pure la ditta Ambrogio Parisi di Milano, dalla quale s'era fatto spedire una grossa partita di cravatte.

Il Seidenberg, resosi latitante, è stato processato ora dai giudici della quinta sezione i quali, stando alle risultanze di causa, lo condannarono a dieci mesi di reclusione.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Casolino e Zulmin; P. M. cav. Grubissi; difesa avv. Svilocossi; cancelliere Piuch.

La buccia di pomodoro

(Tribunale penale) Il fuochista Antonno De Martini, un giorno dello scorso settembre, si presentò al Sindacato infortuni per denunciare che, nel rotolare un cavo di acciaio a bordo del piroscafo «Timavo», s'era prodotto una ferita al pollice della mano destra. Disinfettata la ferita, il De Martini si fece quindi trasportare con l'autolettiga della Guardia medica all'ospedale Regina Elena per le cure ulteriori. Senonchè, in seguito all'inchiesta eseguita dall'Istituto nazionale infortuni sul lavoro, si accertò che il De Martini la ferita se l'era prodotta scivolando dalle scale della propria abitazione.

Ritenuto quindi colpevole di tentata truffa, perpetrata allo scopo di ottenere il correspettivo risarcimento, il De Martini è dovuto comparire ora nell'aula della quinta sezione ai cui giudici ha negato di avere avuto intenzione di frodare l'istituto assicurativo.

— Non ho denunciato l'infortunio avvenuto sul lavoro, bensì per caduta accidentale... Ho spiegato di essere scivolato sopra una buccia di pomodoro...

La versione del De Martini, suffragata da prove concrete, ha indotto i giudici a pronunciare sentenza di assoluzione perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Gnezda e Picciola; P. M. cav. uff. Battiggi-Stabile; difesa avv. Celenti; cancelliere Piuch.

Il ballerino

(Tribunale penale) Giovanni Schweitzer, venuto dall' Austria per trascorrere qualche mese sotto il bel sole d'Italia, si fermò qualche giorno nella nostra città, andando ad alloggiare all'Ospizio Cristiano, sito in via Roma 28. Lo Schweitzer, discorrendo con alcuni connazionali conosciuti all'Ospizio, disse di essere ballerino.

— Fred Astaire, al mio confronto è un lumacone! Io ho l'argento vivo nei piedi. Guardate...

E fatto un balzo si erse sulla punta dei piedi per mettersi quindi a scalpitare con l'estremità dei talloni, come un ossesso.

— Che ve ne pare? — domandò sorridendo dopo avere eseguito alcuni prodigiosi sgambetti.

— E' fantastico — risposero ammirati gli ospiti. Con questa singolare presentazione era naturale che lo Schweitzer conquistasse di colpo le simpatie di tutti.

— Io lavoro coi piedi... Il lavoro di testa non rende!

Tale affermazione non era sincera poichè qualche giorno dopo, il ballerino ideale, inaspettatamente, diede prova di lavorare, oltre che coi piedi, pure con le mani. Infatti un cliente dell'ospizio, tale Alfredo Trust, ebbe la sgradevole sorpresa di notare la sparizione di una valigia contenente indumenti vari nonchè di due soprabiti e di un cappello. Autore del furto fu ritenuto lo Schweitzer il quale, appena commesso il colpo, s'era affrettato allontanarsi senza salutare gli ospiti che tanto lo avevano applaudito.

Denunciato all'autorità giudiziaria, lo Schweitzer è stato processato ora, in contumacia, dai giudici della quinta sezione. Il Tribunale, in base agli accertamenti di causa, ha condannato l'inafferrabile ballerino a due mesi e 20 giorni di reclusione, nonchè a 400 lire di multa.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Casolino e Zulmin; P. M. cav. Grubissi; difesa avv. Godnig; cancelliere Piuch.

NEI DOPOLAVORO

... alle 7; gita nel Friuli posti esauriti; partenza dalla sede alle 13.30. Domenica 3 aprile gita sciatoria a Nevea.

«Acegat». Per la gita di Sella Nevea di domani disponibili ancora alcuni posti, al prezzo di lire 15. Rivolgersi in sede sociale, via Battisti 10, dalle 20 alle 22.

«F. Corridoni». Oggi solito trattenimento dalle 21 alle 24. Domani trattenimento dalle 19 alle 23.

«Dimm». Sezione A. Questa sera alle 21 commedia in un atto «La pelliccia» di D. Niccodemi. Seguiranno a richiesta motivi di psicologia sperimentale del prof. Delfo. Prenotazione posti in segreteria. — Sezione B. Domani trattenimento. — Sezione C. Questa sera alle 20.30 serata di varietà.

«Crda». Domani dalle 19 trattenimento. In mattinata avrà luogo al campo sportivo di Sant'Andrea l'inaugurazione della stagione tennistica per l'anno XVI alla presenza di tutti i dirigenti del Dopolavoro e di tutti gli iscritti alla sezione.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Martedì alle 20 seduta commissione escursioni, per allestimento programma trimestrale e manifestazioni maggiori. Invitati tutti i soci.

«Gars». La gita sciatoria che avrebbe dovuto aver luogo domani a Sella Nevea viene sospesa.

CORRISPONDENZA APERTA

Fiumano. No, compete soltanto ai legionari. — *Una lettrice del «Piccolo» della mattina.* Naturalmente, dovete aggiungere il nome. — *Gina udinese.* Per il motivo da voi addotto non si può chiedere l'annullamento del matrimonio.

Un povero vecchio. Se è morto senza testamento, spetta alla moglie un terzo dell'eredità, a voi un altro terzo, ed il resto va diviso tra il fratello e la sorella del defunto.

Un lettore assiduo. La superficie dell'Italia è di kmq. 310.190; la superficie dell'A. O. I. è di 1.708.000. La popolazione dell'A. O. I. è di 7.600.000. — *Desolata.* No, non c'è niente che possa fare al vostro caso.

Un collega. Per l'art. 63 del Codice Civile occorreva il consenso dei genitori al matrimonio fino ai venticinque anni compiuti per il figlio e fino ai ventun anni per la figlia. Con l'art. 3 della legge 27 maggio 1929, N. 847 (Disposizioni per l'applicazione del Concordato d.d. 11 febbraio 1929), tale disposizione è stata modificata nel senso che per il minore di anni ventuno occorre l'assenso del genitore esercitante la patria potestà o del tutore, e se è figlio adottivo anche l'assenso dell'adottante.

Eros. 1) Se tali disposizioni sono contenute nello stesso atto, il testamento non è valido. 2) A nostro avviso, dovrebbe avere tale diritto. — *Jugoslavia.* E' compreso nell'amnistia. — *Informazione.* Dovete rivolgersi ad un avvocato per le necessarie pratiche.

Donato. 1) La tranvia Milano-Monza ha un percorso di km. 16; la Monza-Bergamo di km. 39; la Venezia-Padova di 36 (fino a Fusina). 2) La vostra interpretazione è inesatta; quel punto delle norme serve solo per facilitare coloro che nulla possiedono. 3) In Germania. 4) La costruzione della Chiesa Votiva di Vienna è stata iniziata subito dopo il 18 febbraio 1853.

Bombay. Un militare riformato in seguito a visita è del tutto esonerato dalla prestazione del servizio militare. Può eventualmente essere rivisitato dopo un periodo di anni, qualora venga ordinata dal Ministero della Guerra la revisione.

Due militi. 1) I moschettieri del Duce sono ufficiali e truppa. 2) I principali requisiti fisici per accedere al Corpo dei corazzieri del Re sono: altezza m. 1.86, torace m. 1, tutti gli altri requisiti in proporzione adeguata all'altezza e al torace. 3) La cavalleria ha combattuto a Neghelli con i carri armati.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

Gite per mare. Domani avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste»: Per Isola alle 7, 14, 15 e 20; da Isola alle 6.30, 8, 13.30 e 19.30.

Per Pirano alle 7, 14, 15 e 20; da Pirano alle 12.55 e 19.

Con i piroscafi della «Navigazione Isolana»: Per Isola (dalla radice del molo Bersaglieri) alle 8, 12.5, 14.45 e 20.15; da Isola alle 6.40, 9, 13.15 e 19.15.

Con i piroscafi della «Muggesana»: Per Muggia alle 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35 e 20.15; da Muggia alle 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 17 e 19.30.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle 6.35 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15 e 12.45.

BORSA DI TRIESTE

Marzo	24	25
Rendita 5%	93.60	93.90
Rendita 3½%	74.80	74.55
Redimibile 5%	93.70	93.90
Redimibile 3½%	70.20	70.40
Obbligaz. Tre Venezie	89.10	89.10
Buoni Tes. nov. 1940	102.70	102.70
Buoni Tes. nov. 1941	103.—	103.10
Buoni Tes. nov. 1943	92.50	92.60
Buoni Tes. nov. 1944	98.65	98.65
I. R. I.	461.50	461.50
Elettr. Ferrovie Stato	465.—	465.—
Sofias	387.—	387.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	434.—	434.—
Fond. Tre Ven. 4%	416.—	416.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Assicuraz. Generali	4225.—	4170.—
Assicuratrice Italiana	595.—	584.—
Infortuni	2055.—	2055.—
Riun. Adriatica I serie	2040.—	2040.—
Riun. Adriatica II »	2002.50	2000.—
Gerolimich	165.—	165.—
Istria-Trieste	280.—	280.—
Lussino	340.—	340.—
Martinolich	83.—	83.—
Meridionali	800.—	784.—
Premuda	725.—	725.—
Piccole Ferrovie	90.—	90.—
Tripcovich	390.—	388.—
Tram	180.—	180.—
Ampelea	440.—	440.—
Arrigoni e C.	206.—	194.—
Cantieri Riun. Adriat.	185.—	185.—
Cementi Isonzo	94.—	94.—
Istriana Cementi	136.—	136.—
SELVEG	570.—	570.—
Lavanderia Triestina	205.—	205.—
Terni	301.—	298.—

CAMBI: Londra 94.30; New York 19; Francia 58; Svizzera clear. 439.56; Svizzera 435.75; Polonia 358.40.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Pietro, Marziano, Cassiano.

DECESSI (25 marzo 1938-XVI): Giudici Marcello, a. 44; Marsilli Rodolfo, a. 79; Budica Giovanni, a. 49; Gava Emma, a. 82; Gustin ved. Kapun Francesca, a. 87; Bellafronte ved. Nallini Gisella, a. 64; Lubich ved. Segnian Gilda, a. 74; Ardito in Spallucci Antonia, a. 72; Andriolo Enrichetta, a. 42; Babich Nives, m. 5.

MATRIMONI TRASCRITTI: Pitacco Oscar, ingegnere con Neumayr Giuliana, casalinga; Ferri Pietro, cameriere marittimo con Visinali Ada, casalinga; Coceani Giovanni, calderaio con Besednjak Luigia, casalinga; Bernetti Milan, pittore con Petrinja Albina, casalinga; Lenardon Romano, fabbro nave con Vever Armida, sarta; Bizai Marcello, ragioniere con Calligaris Antonia, casalinga; Cermel Angelo, sarto con Mervich Lidia, casalinga; Kleva Giuseppe, meccanico con Lipout Giuseppina, casalinga.

«ALA LITTORIA» S. A.

RETE ADRIATICA

TRIESTE - VENEZIA e viceversa (giornaliera): Trieste p. 12.25; Venezia a. 13. — Venezia p. 10.40; Trieste a. 11.15.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera): Trieste p. 8.20, Pola a. 8.55, p. 9.5; Lussino a. 9.25, p. 9.35; Zara a. 10, p. 10.30; Ancona a. 11.25, p. 12.10; Roma a. 13.30. — Roma p. 10.30; Ancona a. 11.50, p. 12.40; Zara a. 13.35, p. 14.5; Lussino a. 14.30, p. 14.40; Pola a. 15, p. 15.15; Trieste a. 15.50.

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale). Da Trieste il lunedì, mercoledì e venerdì: Trieste p. 7.30; Brindisi a. 11, p. 11.45; Atene a. 16 (pernottamento). Per Rodi il martedì, giovedì e sabato: Atene p. 7; Rodi a. 9.45, p. 10.45; Caifa a. 14.45. — Da Caifa il lunedì, mercoledì e venerdì: Caifa p. 8; Rodi a. 12, p. 13; Atene a. 15.45 (pernottamento). Da Atene il martedì, giovedì e sabato: Atene p. 8; Brindisi a. 10.15, p. 11; Trieste a. 14.30.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.50 A; 9.20 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 O; 16.45 DD; 17.25 AL (Portogruaro); 19.8 A; 21.45 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.15 O; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.48 D; 10.15 A; 13.5 A; 16.52 D; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.55 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume alle 8.12); 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.55 A; 15.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.55 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.17 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.57 A (da Cervignano); 20 DD; 22 A; 23 DD; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 A; 7.50 A; 8.37 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.26 D; 17.46 A; 19.40 A; 20.27 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.5 DD; 10.15 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.33 A; 19.7 A; 20.20 DD; 21.21 D.

FIUME: 7.36 A; 9.56 A; 16.33 A; 19.7 A; 21.21 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 7.5 A; 12.25 A; 18.15 A.

POLA: 5.20 A; 5.34 M; 7.35 A; 9.35 D; 11.8 O; 13.40 A; 16.30 D; 18.50 A; 20.40 A.

PIEDICOLLE: 6.52 A; 9 A; 12.10 A; 13.45 M; 15.55 A; 18.30 A; 20 A (fino Gorizia Monte Santo).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.49 A; 11.31 A; 17.48 A; 22.21 A.

POLA: 7.30 O; 8.40 A; 10.18 D; 13.33 A; 16.5 A; 20.5 D; 21.43 A; 23.16 A.

PIEDICOLLE: 7.10 A (da Gorizia Monte Santo); 8.59 A; 12.36 A; 14.47 A; 17.31 A; 20.23 M; 21.17 A.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Il 23 corrente spirò serenamente, munita dei conforti religiosi, la nostra cara

ELSA RUPNIK

Le desolate famiglie ne danno il triste annunzio a tumulazione avvenuta.

...

Trieste, 26 marzo 1938-XVI.

Famiglie: RUPNIK-RUPI, RINALDI

Il 23 corr., dopo lunga malattia, si spense serenamente

AUGUSTO ANTONINI

I dolenti fratelli BALDASSARE, LAURA, VITTORIO, EDOARDO (assente), TULLIO FRANCO, la cognata, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annunzio a tumulazione avvenuta.

Un grazie speciale al medico curante dott. Luciano Lovisato per le sue premurose cure.

Trieste, 26 marzo 1938-XVI.

Il presente serve da partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

LINO

... questa terribile prova, porgiamo con ... della nostra più sentita gratitudine. ... vissima riconoscenza serberemo al medico ... prof. dott. Roberto Moro che con ogni ... dalla scienza e con le cure più affettuose cercò ... del nostro Caro, all'amico dott. France... con fraterno affetto lo assistette durante ... nonchè al dott. Antonio Chersi che tanto si ... giorni.

Famiglie: MAUPAS, SCHIFINI, POZZAR

Ieri, dopo breve malattia, circondato dall'affetto dei suoi cari, rese la sua bell'anima a Dio

Vincenzo Pacor

La desolata consorte LUIGIA, i figli OLGA ved. FISCHER, GIUSEPPE, VINCENZO con la moglie MARIA e LUIGI (assente), nonchè i nipoti e gli altri congiunti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domenica 27 corrente, alle ore 9.30, dalla casa N. 15 di via Sara Davis.

Trieste, 26 marzo 1938 - XVI.

Prem. Nuova Impr., via della Zonta 3

5

Classe unica

Attilio Frescura

Riassunto delle prime puntate

Elisa Marini, ritornata in collegio dopo le vacanze pasquali, attende con impazienza la sua amica Gemma Santucci per raccontarle di essersi innamorata di un giovane, Berto Vernieri, incontrato nel duomo di Novara. — L'infanzia di Elisa non era stata molto lieta. Mortale la mamma, il babbo aveva dovuto affidare quell'unica piccina alle suore canossiane di Domodossola, e la richiamava presso di sè, a Novara, soltanto per le feste di Natale e Pasqua. Venuto dal nulla, egli si era costruita un'ottima posizione; ma Elisa ignora il dramma interno di suo padre, costretto da una donna a spese superiori alle sue possibilità. — Anche Gemma, chiamata «Miosotis», perduti da piccina i genitori, si trova in collegio da anni; alle spese ha sempre provveduto, apparentemente con stenti, lo zio Benvenuto, rude lavoratore, che vive in America. — Finalmente Gemma ritorna dalla succursale del collegio di Como; pure essa vorrebbe raccontare qualcosa, ma Elisa, che parla di cose futili senza osar accennare al segreto che le sta tanto a cuore, non gliene lascia il tempo. — Pochi mesi dopo, sostenuti gli esami finali, Elisa e Gemma abbandonano il collegio. Gemma parte per Roma, dove le suore le hanno trovato un posto d'insegnante presso un convitto di monache inglesi. Durante il viaggio essa pensa all'amica Elisa, allo zio Benvenuto, e al suo grande segreto: un giovane in automobile che, vedutala nel giardino del collegio di Como, le aveva chiesto, evidentemente con un pretesto, la strada per Milano.

Di certo, qualche compagna, o la ... di una monaca ... [illegible] ... to capire allo sconosciuto che quello era un collegio e lei un'educanda. Un attimo, illuminato da un largo sorriso. Poi, un cenno di saluto, anche di lontano, il saluto confidenziale che si scambiano coloro che non contano di rivedersi più. E lei, a quel saluto, aveva corrisposto, impulsivamente.

Eh... il Principe Azzurro, sul destriero del nostro tempo!

Chi sa come e perchè, l'indomani, alla stessa ora, ella si era avvicinata al cancello. Eppure credeva di non aver pensato più a quell'incontro, a quelle parole tanto comuni. Invece... E lo sconosciuto era lì, ancora sorridente allo scorgerla. E quando lei, voltatasi bruscamente, di lontano si era voltata a guardare, il giovane aveva ripetuto il saluto con la mano. Era scappata, anche per timore che la sorprendesse suor Natalia. Al terzo mattino, invece, l'aveva sorpresa suor Concetta. Nessuna parola, ma da quel giorno, a quell'ora, non si era trovata più sola. Il Principe Azzurro forse era ancora là, ad attenderla sul suo destriero rombante? Non l'aveva rivisto più, perchè eran gli ultimi giorni di vacanza, poi erano ripartite per Domodossola. Chi sa se aveva pensato a una sua sgarbatezza, oppure si era accorto della vigilanza di suor Concetta? In questo caso l'avrebbe scusata, e non avrebbe pensato... Via, che cosa le poteva importare, infine, di uno sconosciuto che probabilmente non avrebbe rivisto mai più? Se quel signore viaggiava, era a bordo di una bella automobile, oppure — ciò che per la classe fa lo stesso — in uno scompartimento dai cuscini di velluto rosso. Un altro mondo. Una immagine che sarebbe sbiadita ogni giorno un poco, un pensiero da scacciare come molesto.

Ed ecco Milano.

E se mai l'avesse incontrato — i casi sono tanti — in stazione, in mezzo alla grande folla che prendeva d'assalto i treni lunghi e immobili? Beh, caso malaugurato, chè ella si sarebbe vergognata della sua povera valigia gonfia, e di sentirsi osservata mentre prendeva posto in uno scompartimento di terza classe. Nel qual caso quel signore avrebbe forse ripetuta una domanda sciocca: — Per Roma? — Eh, sì... Per Roma, signore. Forse che i treni non sono costretti alle rotaie? Forse che tutti noi non siamo obbligati a percorrere una strada, da cui non ci possiamo staccare e dipartire?

Ha affidata la valigia a un facchino ed è corsa al telegrafo, per il dispaccio ad Elisa: «Perdona se per volerti troppo bene non ho saputo dirti addio».

Sperduta nella folla, cerca il treno per Roma, di binario in binario. Eccolo. Ed ecco il facchino, che le ha riserbato un posto d'angolo. La valigia è a posto. Mio Dio... s'è dimenticata di comperare qualche giornale... Non importa. Ha un libro nella borsetta. Un libro noioso, sul quale finirà, a Dio piacendo, di addormentarsi. Il pomeriggio è lungo, e a Roma arriverà a notte alta.

Guarda tutto quel mondo che le turbina attorno. Tutta gente che parte, tutta gente ch'è partita, tutta gente che partirà ancora; e così, senza requie, sino all'ultimo grande viaggio. Infine, la vita è monotona come un grande collegio. E anche le parole, sono sempre le stesse. Ecco un signore di mezza età, il quale si è accomodato rumorosamente di fronte a lei, e che appena mosso il treno, senza cerimonie, le domanda: — Va a Roma? — Ma no, avrebbe voluto rispondergli, vado a Milano, imbecille! Invece si contenta di guardare ostentatamente la campagna che inghiotte il treno, dopo le ultime case della metropoli. E pensa che noi giudichiamo, infine, secondo noi stessi: ecco che le parole di questo sconosciuto le sono sembrate sciocche, e quelle dell'altro, no. Eppure anche quelle non erano più profonde, anche se meno indiscrete. Ma l'altro era il Principe Azzurro. Il Principe Azzurro che non rivedrà mai più. Un piccolo grande segreto inutile, serbato a torto con l'amica lontana. Sciocchezze, che non avrebbe dovuto tacere. Chi sa poi perchè ha mentito (tacere è mentire, talvolta) una così stupida avventura. Infine, aver mezzo di confidarsi, è cosa che conforta. A Roma, per esempio, non avrà nessuno. Ella sente che difficilmente riuscirà ad affezionarsi ancora, e che patirà di questo isolamento. Le amicizie della giovinezza sono le più pure, le più istintive e, se i casi della vita consentono, le più tenaci.

Così, con quelle immagini che si sovrappongono, — Elisa, lo zio e lo sconosciuto — mentre guarda un paesaggio che non vede, e che lentamente è sommerso dall'oscurità, di luogo in luogo, — gente che arriva, gente che parte — ella si avvicina a Roma. L'indiscreto, adesso dorme, con la bocca spalancata, la fronte imperlata di sudore.

A un certo punto deve essersi assopita anche lei, perchè riaprendo gli occhi non lo vede più: arrivato, anche lui, come tutta quella gente che scende in fretta, mentre altra fa ressa per salire.

Infine, Roma.

Una porta che si schiude, al trillare di un campanello, e poi si rinchiude con un tonfo sordo.

La vita nuova, che comincia con la notte.

Ella non dorme.

Con gli occhi spalancati nel buio attende la prima luce della città.

E non sa che lontano lontano anche l'amica, perduta veglierà, nella solitudine di una grande casa vuota.

Non c'è differenza di classe, per il dolore.

III

Le due lettere che Gemma, giunta a Roma, aveva scritto all'amica e allo zio, non avevano avuto l'esito fortunato che ella si attendeva.

Ad Elisa aveva scritto per scusarsi di essersi congedata tanto bruscamente: mancanza di coraggio — aveva confessato — che la amica doveva mettere in rapporto al dolore che dà un distacco materiale: una viltà che le doveva significare quanto le era affezionata, eccetera. Una bella lettera, le sembrava d'aver scritto, che certamente avrebbe commosso l'amica: d'altra parte chi, più di Elisa, avrebbe saputo comprenderla? Ma passato qualche giorno più del ragionevole, e atteso invano una risposta, si era reso conto che la sua condotta non era stata la migliore e che, forse, Elisa era giustamente offesa. Sicchè aveva deciso di far seguire una seconda lettera, ancor più accorata, nella quale la supplicava di non dimenticarla, di darle ancora il conforto dell'amicizia di cui, nella nuova vita — tanto sola, tanto desolata — sentiva ancor più il bisogno. Allo zio Benvenuto partecipava aver chiuso il ciclo dello studio, e di aver ottenuto un diploma che, mercè l'interessamento delle buone suore canossiane, le aveva subito consentito di guadagnarsi il pane. Ed ecco — aveva soggiunto — che si rendeva ormai superfluo il sacrificio che da tanti anni lo zio Benvenuto si era imposto nel nome, nel ricordo della loro cara scomparsa; e mentre gliene dava avviso con animo giubilante, lo avvertiva che ella non riteneva però chiusa la partita: se sarebbero cessati, come dovevano, gli invii di danaro del caro zio — il quale da tanti anni aveva provveduto alla vita, all'educazione della nipote con suo grande sacrificio — non per questo ella avrebbe ritenuto di non sentire l'obbligo di qualche risparmio, non appena avesse potuto; cioè appena vinto un concorso e immessa in una situazione meno sacrificata. E il frutto di quel risparmio, anche se piccolo, anche se meschino, ella avrebbe mandato a lui, con la stessa regolarità con cui egli, da tanti anni, aveva provveduto: questo era il debito d'onore che ella s'imponeva, secondo l'esempio che lo zio, il buono, caro zio Benvenuto, le aveva dato.

Anche questa, le era sembrato, una bella lettera.

Ma quando, circa un mese dopo, giunse la risposta, Gemma capì che è proprio vero il proverbio: di buone intenzioni è lastricata la via che mena all'inferno. Se da parte di Elisa aveva ricevuto qualche risposta un poco fredda, un poco distratta, zio Benvenuto aveva scritto addirittura una lettera carica di rimproveri: egli non aveva fatto che il suo dovere e quindi parlare di gratitudine verso l'unica persona che si ha al mondo, significa calcolarla come estranea. Egli trovava giusto sospendere l'invio del danaro soltanto perchè ella lo assicurava di essere ormai al sicuro, ma in ogni circostanza, zio Benvenuto era là, nel limite delle sue povere forze. Infine non gli sarebbe dispiaciuto, lo confessava, avere una prova continuata di affetto, adesso che non gli era più legata dall'interesse; e inoltre — lo confessava — di non sentirsi sempre tanto solo egli avrebbe avuto conforto, chè proprio in quegli ultimi anni le sue faccende erano andate peggiorando. Anche l'America, insomma, era finita. «E chissà che un giorno o l'altro — aveva concluso — non mi decida a far fagotto: con nulla ci sono venuto dall'Italia, e con poco ritornerò».

(Continua)